

istat

attività
dell' istituto
centrale
di statistica
nel

1981

ISTAT - Biblioteca
Inventario S.B.N. 243.73.....
Data 2000.....

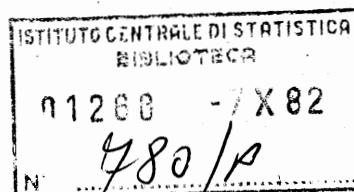
ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA
BIBLIOTECA
01268 - X82
N° 780/P

11 78 A 9

✓ 78 A

attività
dell'istituto
centrale
di statistica
nel

1981



111 207

11 79 Aq

relazione del
presidente

SOMMARIO

SINTESI INTRODUTTIVA

LA PRODUZIONE DELLE INFORMAZIONI

Censimenti

12° censimento della popolazione e delle abitazioni

6° censimento dell'industria, commercio, servizi e artigianato

3° censimento dell'agricoltura

Area demografico-sociale

Demografia

Movimento della popolazione

Studi sulla popolazione

Sanità

Statistiche correnti

Stato di salute della popolazione

Altre informazioni

Protezione sociale

Conti sociali

Enti ed istituzioni assistenziali e previdenziali

Unità sanitarie locali

Giustizia

Materia civile

Materia penale

Materia penitenziaria

Istruzione

Istruzione scolastica ed extrascolastica

Distribuzione degli studenti per età

Altre informazioni

Cultura e aspetti sociali vari

Attività editoriale, biblioteche

Musei ed istituzioni similari

Altre informazioni

Turismo

Esercizi alberghieri ed extralberghieri

5	Transiti di frontiera	32
	Altre informazioni	32
	<i>Condizioni di vita delle famiglie</i>	34
11	Consumi delle famiglie	34
15	Abitazioni	34
	Lavoro	36
16	Forze di lavoro	36
	Retribuzioni contrattuali	36
16	Conflitti di lavoro	37
17	Indicatori della grande industria	37
	Occupazione dipendente nell'industria	37
20	Rilevazioni comunitarie	38
20	Altre informazioni	38
20	Area economica	40
22	<i>Agricoltura</i>	40
22	Ristrutturazione del sistema di indagini agricole	40
22	Coltivazioni agricole	40
24	Foreste e prodotti forestali	40
24	Allevamenti e prodotti zootecnici	41
	Pesca	41
24	Caccia	41
24	Mezzi di produzione	42
26	<i>Industrie</i>	44
26	• Rilevazioni congiunturali	44
26	Indice della produzione industriale	44
26	Indici del fatturato e degli ordinativi	44
26	Indice della produzione edilizia	44
28	Attività edilizia	45
28	Opere pubbliche e di pubblica utilità	45
28	• Rilevazioni annuali	45
28	Prodotto lordo	45
30	Situazione patrimoniale delle grandi imprese	46
30	Attività industriale annuale	46
30	• Rilevazioni campionarie a periodicità pluriennale	46
32	• Schedario automatizzato delle imprese	47

<i>Servizi destinabili alla vendita</i>	48	Banche dati	62	<i>Attività sociali</i>	97
• Commercio e pubblici esercizi	48	Diffusione delle informazioni	72	Gruppi di lavoro	100
Commercio all'ingrosso	48	Publicazioni	72		
Commercio al minuto, pubblici esercizi e servizi	48	Altri sistemi	72	ALLEGATI	101
Indici delle vendite del commercio al minuto della grande distribuzione	48	La Biblioteca dell'Istituto	73	Organi deliberanti, consultivi e di controllo	103
Altre informazioni	48	LA RICERCA E IL COORDINAMENTO	75	Ordinamento dei Servizi al 31 dicembre 1981	105
• Trasporti	48	Analisi e ricerche	77	Commissioni di studio	107
Trasporti marittimi	49	Ricerche e studi	77	Gruppi di lavoro	108
Trasporti aerei	49	Commissioni di studio	78		
Altre informazioni	49	Gruppi di lavoro	79	APPENDICE: TAVOLE	109
<i>Commercio con l'estero</i>	50	Coordinamento e relazioni esterne	80	1 - Personale al 31 dicembre degli anni indicati	111
<i>Prezzi</i>	52	Ordinamento statistico e coordinamento	80	2 - Conto di competenza dal 1975 al 1981	112
Indice dei prezzi all'ingrosso	52	Rapporti con le Regioni	80	3 - Conto di cassa dal 1975 al 1981	113
Indice del costo di costruzione di un fabbricato residenziale	52	Rapporti internazionali	81	4 - Settore analisi e programmazione: Procedure e programmi - Anni 1978-1981	114
Indice dei prezzi dei prodotti venduti e dei beni acquistati dagli agricoltori	52	Relazioni esterne	81	5 - Approntamento Input (registrazione, verifica, rettifica) per aree d'interesse - Migliaia di record - Anni 1978-1981	114
Indice dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali	52	Uffici regionali Istat	84	6 - Partecipazione dell'Istituto a riunioni internazionali	114
Indici dei prezzi al consumo	53	LA GESTIONE E L'AMMINISTRAZIONE	85	7 - Rilevazioni statistiche correnti, in corso nel 1982, secondo che siano informatizzate o non informatizzate, per aree d'interesse: indagini, modelli, record	115
<i>Amministrazioni ed enti pubblici</i>	54	Bilancio	89	8 - Attività di stampa e volumi pubblicati	115
Bilanci delle amministrazioni locali	54	<i>Gestione finanziaria e patrimoniale</i>	89	9 - Pubblicazioni del 1981 per titolo e aree di interesse	116
Bilanci degli enti pubblici nazionali	54	<i>Conti di competenza e conti di cassa</i>	90		
<i>Conti economici e finanziari</i>	56	Conto complessivo	90		
Conti nazionali	56	Conto per le statistiche correnti	90		
Conti territoriali	56	Conto per i censimenti del 1981 e 1982	90		
Conti trimestrali	57	<i>Analisi delle entrate</i>	91		
Tavole delle interdipendenze settoriali e conti satelliti	57	<i>Analisi delle spese</i>	91		
<i>Ricerca scientifica</i>	58	Personale	95		
		<i>Consistenza e reclutamento</i>	95		
L'ELABORAZIONE E LA DIFFUSIONE	59	Consistenza	95		
Sistema informatico	61	Reclutamento	95		
Struttura e risorse	61	<i>Gestione</i>	96		
Software, analisi e programmazione	61	<i>Formazione</i>	96		
Input	62				
Elaborazione ed output	62				

SINTESI INTRODUTTIVA

1. L'anno 1981 è stato caratterizzato dalla preparazione ed esecuzione del 12° Censimento della popolazione e delle abitazioni e dal 6° Censimento dell'industria, commercio, servizi ed artigianato, che hanno impegnato al massimo l'intero sistema statistico nazionale a livello centrale e periferico. Per tale motivo l'anno trascorso deve essere considerato un anno di transizione per quanto riguarda l'attuazione di nuove iniziative volte a migliorare la produzione e la diffusione della informazione statistica.

Non è mancato, tuttavia, in linea con le esigenze manifestate anche dagli altri Istituti di Statistica dei Paesi più avanzati, un intenso lavoro di analisi e di verifica al fine di impostare le strategie che consentano all'Istituto di assumere negli anni Ottanta un ruolo centrale nella rete informativa nazionale. Ciò implica ovviamente una «ristrutturazione» che si prefigga i seguenti obiettivi:

- pianificare l'attività statistica non solo dell'Istat ma di tutto il sistema statistico nazionale per identificare e selezionare la domanda di informazioni; standardizzare i concetti e le classificazioni; attuare un inventario dei fabbisogni finanziari; armonizzare l'esecuzione dei calendari dei progetti;
- individuare e ripartire — nell'ambito di una pianificazione generale — i compiti degli enti che formano di fatto la rete informativa nazionale;
- attuare un coordinamento efficace che valga ad evitare sprechi, ridondanze, duplicazioni e interferenze; e ciò attraverso una politica di armonizzazione statistica, che comporta l'adozione del principio della circolazione dei funzionari statistici da una amministrazione ad un'altra, e, in specie, da o verso l'Istat; il collegamento delle banche dati in via di formazione e la costituzione e l'aggiornamento di registri ed archivi;
- potenziare la fase di controllo della qualità dei dati, nonché facilitare l'interpretazione e la valutazione dei dati pubblicati.

In quest'ottica di potenziamento del suo ruolo nell'ambito del sistema statistico nazionale, le

direttrici che l'Istat sta seguendo sono essenzialmente tre:

— una maggiore attenzione alle esigenze conoscitive dei mutamenti sociali, che partendo dalle modifiche osservabili soprattutto nel nucleo familiare, permetta di fornire più approfondite informazioni sulle condizioni di vita e sull'utilizzo dei servizi sociali, dando quindi maggiore rilievo alla «domanda» degli utilizzatori;

— un più stretto coinvolgimento delle amministrazioni statali; a tal fine, sono già stati potenziati i rapporti con la Presidenza del Consiglio, nonché con i Ministeri di grazia e giustizia, della sanità, del turismo e dello spettacolo;

— un miglioramento dei rapporti attivi con le Regioni e gli altri enti territoriali, in relazione alle specifiche esigenze conoscitive ed organizzative. Obiettivo che — già parzialmente conseguito in occasione dei recenti censimenti, grazie ad una più fattiva collaborazione degli enti territoriali — dovrebbe consentire, ove pienamente raggiunto, un più puntuale chiarimento dei rispettivi ambiti di competenza e responsabilità.

2. Alla luce di tali obiettivi, all'interno dell'Istituto si sta sviluppando una strategia che ha come fine un diverso modo di produrre statistica. In tal senso si è cercato di informatizzare ed unificare la fase di acquisizione e revisione dei dati elementari. Tale processo di informatizzazione ha reso indispensabile una maggiore chiarezza nelle risorse da destinare all'informatica, e pertanto si è deciso di istituire una nuova Direzione Generale dell'Informatica e dell'Automazione (strutturata oltre che in un Servizio di coordinamento, in un Servizio per le statistiche correnti e uno per i censimenti) con il compito di accrescere la dotazione di banche di dati e di allargare e facilitare le possibili utenze, di coordinare più efficacemente il collegamento e l'utilizzo per fini statistici dei sistemi informativi della Pubblica Amministrazione, nonché di sviluppare il processo di automazione per la gestione interna e lo stesso processo di produzione statistica.

Particolare cura è stata dedicata alla formazione e all'aggiornamento del personale. A tal fine si sono organizzati specifici corsi di aggiornamento tecnico-statistico per funzionari, oltre a quelli tradizionali concernenti il Servizio elaborazione dati, e nell'ottica dello sviluppo dell'informatica distribuita è stata dedicata specifica attenzione all'attuazione dei corsi di informatica di base o specializzata per la formazione del personale dei vari Servizi.

Maggiore impegno è stato rivolto anche nell'affrontare il problema della diffusione dell'informazione statistica, in quanto, pur rilevando un'espansione della vendita di dati su supporto magnetico, l'attività di pubblicazione registra ancora difficoltà e carenze specie nella fase di invio agli utenti.

Infine, nel corso dell'anno è stato costituito un gruppo di lavoro — composto da sette funzionari Istat, ed assistito da tre esperti dell'IBM Italia di tecniche di pianificazione — che ha svolto uno studio analitico della realtà dell'Istat adottando la metodologia B.S.P. (Business System Planning).

Nell'obiettivo di definire gli indirizzi di sviluppo e produzione dell'informazione statistica e di individuare sistemi più efficaci di diffusione dei dati, il suddetto gruppo di lavoro ha sviluppato lo studio partendo da una valutazione e da un inventario delle risorse disponibili dentro e fuori dell'Istat e svolgendo una ricerca sul complesso di attività che su ciascuna risorsa viene effettuata dall'Istituto stesso. Sulla base dei risultati raggiunti, arricchiti da interviste effettuate ai massimi dirigenti dell'Istat, ai rappresentanti sindacali interni e ad alcuni utilizzatori esterni, sono state elaborate opportune sintesi. Il gruppo ha così individuato gli obiettivi e i principali problemi interessanti l'attività dell'Istituto, le aree critiche nonché le opportunità, che hanno consentito la formulazione di proposte in linea con gli obiettivi indicati.

L'attività del gruppo si è riassunta in un ampio rapporto con un'appendice statistica. Anche la presente relazione sulla attività dell'Istat ha tenuto conto dei risultati conseguiti soprattutto per quanto riguarda il tentativo di un'impostazione più rigorosa e di una documentazione più completa e analitica.

3. Si è attuato un primo schema di pianificazione dell'attività dell'Istat per il periodo 1982-85, utilizzando una scheda-programma che ha evidenziato per ogni indagine il campo di osservazione, gli organi di rilevazione, il personale impegnato nonché i tempi e le modalità di elaborazione e di diffusione.

Questa prima bozza di programma è stata sottoposta al Consiglio Superiore di Statistica che ne ha preso visione e ne ha apprezzato la metodologia. È necessario, comunque, prima di procedere ad una vera fase di pianificazione, mettere a punto le priorità, i tempi e le modalità di attuazione delle diverse indagini. In questo modo si dà la possibilità agli utenti di conoscere quali sono i piani di sviluppo dell'attività statistica dell'Istat, e si può, inoltre, dare l'avvio ad un'opera di coordinamento che necessariamente dovrà interessare tutti i produttori di statistiche ufficiali.

Resta obiettivo primario dell'Istituto quello di creare un quadro di riferimento chiaro e definito dell'attività statistica in essere nel Paese, in modo da evitare sprechi, valorizzando soprattutto la notevole massa di dati che l'Istat e gli altri enti ed amministrazioni pubbliche raccolgono ed elaborano nel corso della loro attività istituzionale.

4. È iniziato un dialogo fecondo con le Regioni nel tentativo di pervenire ad un nuovo assetto del sistema statistico nazionale che valorizzi il ruolo delle Regioni in campo statistico e, nello stesso tempo, eviti duplicazioni e contrasti fra indagini nazionali e indagini a carattere locale.

In questo senso si sono avviati degli accordi pilota con alcune Regioni nelle materie di loro competenza specifica, in vista soprattutto della utilizzazione dei dati di censimento. Sono state prese, poi, alcune iniziative al fine di valorizzare il ruolo che esse dovranno svolgere in occasione del censimento dell'agricoltura del prossimo ottobre 1982.

5. Un rapporto più ampio e proficuo, che va oltre la tradizionale partecipazione di docenti universitari e studiosi alle Commissioni di studio costituite presso l'Istat, è stato avviato con il mondo universitario e della ricerca. In primo luogo, attraverso la programmazione di

adeguati corsi di formazione statistica per il personale dipendente dell'Istituto e l'istituzione di borse di studio per laureandi e laureati per «stages» di perfezionamento e specializzazione presso l'Istat. Inoltre nel proposito di estendere tali rapporti e di instaurare più fattive forme di collaborazione si inseriscono anche l'adesione e la partecipazione dell'Istituto a ricerche e progetti promossi da istituti universitari e la più attiva presenza e gli specifici contributi di funzionari dell'Istat a seminari e convegni organizzati da varie Università italiane.

6. Nel corso del 1981 gli Uffici regionali Istat hanno cessato di avere una semplice funzione di rappresentanza per divenire uffici operativi procedendo alla raccolta delle più importanti statistiche demografiche nonché alla revisione, codificazione e registrazione dei dati. Ne è risultato un miglioramento nella tempestività e soprattutto nella qualità delle informazioni in conseguenza delle possibilità offerte per l'accesso ed il controllo dei dati elementari nella fase della loro formazione, che costituiscono momenti fondamentali del processo di produzione dell'informazione statistica e come tali rappresentano uno degli obiettivi primari che l'Istituto intende perseguire negli anni ottanta.

In occasione dei censimenti, poi, gli Uffici regionali sono stati interessati sia al coordinamento a livello regionale delle operazioni di raccolta dei dati, sia alla vigilanza e all'assistenza ai Comuni e agli Uffici provinciali di statistica.

7. Il quadro della statistica ufficiale italiana presenta però anche nel 1981 punti di crisi che coinvolgono soprattutto il settore della sanità ed in linea generale quasi tutte le statistiche del settore pubblico, e particolari zone territoriali. Rispetto ai problemi emergenti per le statistiche dell'apparato produttivo e per il settore delle famiglie in tali aree «critiche» necessitano soluzioni e assetti nuovi da coordinare e concordare tra tutti gli enti interessati.

Infatti molte carenze informative nel campo della sanità, della previdenza e assistenza sociale, delle spese pubbliche, della finanza

pubblica, ecc. sono conseguenti al periodo di transizione verificatosi con il trasferimento e la redistribuzione di competenze sul piano istituzionale che hanno determinato una revisione delle normative e incertezze sulle modalità di gestione, complicando l'attività burocratica-amministrativa e interrompendo la «continuità storica» dei flussi delle informazioni ed il loro riferimento.

Sul piano territoriale, le carenze maggiori sono situate prevalentemente nelle regioni meridionali, a causa della scarsa sensibilità statistica di molti amministratori locali che si traduce nella insufficienza delle risorse materiali ed umane messe a disposizione dell'attività statistica.

8. Le operazioni connesse alla preparazione ed esecuzione del censimento demografico e di quello economico, che — come già detto — hanno caratterizzato l'attività dell'Istat e di tutto il sistema statistico italiano nel 1981, si sono svolte secondo i tempi e le procedure stabilite, salvo che nella fase di ritiro dei questionari, quando una vertenza — prevalentemente di contenuto economico e localizzata soprattutto in alcuni grandi comuni — ha fatto ritardare di circa un mese il ritiro degli stessi.

La risposta della rete periferica è stata sostanzialmente positiva nonostante i ridotti mezzi a disposizione e lo stato di disorganizzazione esistente presso varie Amministrazioni comunali e le disfunzioni di alcune Camere di commercio.

Per ampiezza e contenuto del campo di osservazione, per modalità di elaborazione e diffusione dei dati, per le forme di coinvolgimento degli Organi a livello locale e per le fasi di controllo della qualità delle informazioni raccolte messe in atto dall'Istituto, i Censimenti del 1981 sono «diversi» dai precedenti e mirano ad offrire ai politici, agli amministratori, agli studiosi, una informazione più ampia, più completa e accessibile sulla società italiana di oggi.

9. È importante evidenziare, nell'ambito delle nuove linee programmate che l'Istat intende portare avanti, la maggiore attenzione rivolta ai fenomeni sociali e il conseguente

proposito di esplorare settori ed aspetti sinora non sufficientemente osservati ed approfonditi.

In linea con tale politica è stata data ampia diffusione ai risultati dell'indagine sulla salute degli italiani e ai Conti della Protezione sociale. Tali indagini mirano ad individuare la fruizione e le carenze esistenti nei servizi pubblici partendo da risposte fornite dagli utilizzatori e consentono quindi di mettere a confronto il servizio quale risulta dalle statistiche amministrative, con la qualità e la diffusione del servizio quale risulta dalla collettività.

È stato pubblicato, inoltre, il secondo Annuario di statistiche sociali che fa seguito all'analoga edizione del 1975. Il volume che ha avuto grande risonanza sia presso gli utilizzatori pubblici e privati sia presso gli organi di informazione, non intende proporre un'interpretazione dello stato e dell'evoluzione della società italiana, ma ha lo scopo di fornire una selezione di dati «sociali» che sia di agevole consultazione anche per i non addetti ai lavori con informazioni presentate non soltanto in forma assoluta ma elaborate e confrontate di volta in volta con gli aggregati di riferimento più opportuni.

10. Nel 1981 sono state prese varie iniziative per migliorare l'immagine dell'Istituto che, in passato, è stato spesso oggetto di critiche non sempre meritate e giustificate. In questa ottica, l'Istituto ha operato provvedendo ad una intensa e capillare diffusione di notizie e di informazioni avente come obiettivo lo sviluppo e l'affermazione di una diversa immagine dell'Istat sul duplice versante sia di un accreditamento dei servizi che l'Istat stesso offre sia dei suoi aspetti squisitamente istituzionali.

In tale settore gli sforzi maggiori sono stati dedicati ai censimenti con una campagna di opinione e una campagna pubblicitaria che hanno provocato un elevato grado di sensibilizzazione nelle famiglie e nelle imprese.

11. Lo sforzo organizzativo e finanziario che ogni rilevazione, e in modo particolare i censimenti, comporta, si giustifica solo in quanto le informazioni prodotte risultino effettivamente utilizzate, e non solo dagli utilizzatori tradi-

zionali (organi di Governo, Amministrazioni centrali e locali, studiosi), ma anche da parte di ogni altro possibile utente quali imprese, associazioni ed organizzazioni, mezzi di informazione e privati cittadini. Per questo l'Istat sta impegnandosi al massimo per approfondire le caratteristiche del mercato degli utenti, allo scopo di evidenziare le esigenze di informazione e di predisporre gli strumenti più idonei per assicurare una risposta a tali esigenze che abbia i necessari requisiti di tempestività e di accessibilità.

Il problema, peraltro, non è di facile soluzione. Tra le altre iniziative finora prese per aprire un dialogo con gli utenti e per meglio verificarne le esigenze, vanno collocati sia il secondo Convegno sull'informazione statistica in Italia, sia gli «incontri» di Firenze e Milano sull'utilizzazione dei dati dei censimenti.

Da questi ultimi, sono scaturite utili indicazioni per un migliore impiego sia delle informazioni del censimento demografico (Firenze), sia di quelle del censimento industriale e commerciale (Milano). È in programma, poi, un altro incontro, per le informazioni del censimento agricolo.

Il «Convegno sull'informazione statistica in Italia» si è svolto nello scorso giugno e vi hanno dato un prezioso contributo numerosi docenti e utilizzatori locali, mentre sono risultati quasi completamente assenti i rappresentanti del mondo politico, dai quali ci si aspettava indicazioni operative che sono invece mancate.

Dal Convegno — i cui atti sono già stati pubblicati nel dicembre del 1981 — sono comunque scaturite utili indicazioni di cui l'Istituto terrà conto per l'attività futura.

LA PRODUZIONE DELLE INFORMAZIONI

RACCOLTA

MODELLI DI RILEVAZIONE

Raccolti e revisionati nel 1981

18.639.000

RIPARTIZIONE PERCENTUALE PER AREE DI INTERESSE

Totale

DEMOCRAFICO-SOCIALE		42,5
di cui Giustizia		16,1

ECONOMICA		57,5
di cui Commercio Estero		49,0

Trattamento con procedure informatiche

DEMOGRAFICO-SOCIALE		37,1
di cui Giustizia		9,0

ECONOMICA		62,9
di cui Commercio Estero		54,8

REGISTRAZIONE

RECORD (Registrazione, verifica, rettifica)

TOTALE

1980		23.350.000
1981		26.708.000

RIPARTIZIONE PERCENTUALE PER AREE DI INTERESSE

DEMOGRAFICO	1980		36,8	di cui		9,2
SOCIALE	1981		42,8	Giustizia		13,1
ECONOMICA	1980		60,1	di cui		41,3
	1981		54,8	Commercio Estero		37,8
ALTRA			3,1			
			2,4			

TOTALE

Titoli	1980		48
	1981		58

Pagine	1980		18.300
	1981		20.996

RIPARTIZIONE PERCENTUALE PER AREE DI INTERESSE
DELLA TIRATURA COMPLESSIVA (PAGINE)

GENERALE	1980		56,1	
	1981		40,0	
DEMOGRAFICO-SOCIALE	1980		10,8	
	1981		10,3	
ECONOMICA	1980		29,2	di cui Commercio  18,9 Estero  17,3
	1981		24,9	
METODOLOGIE CLASSIFICAZIONI E VARIE	1980		3,8	
	1981		24,8	

CENSIMENTI

Le innovazioni dei censimenti del 1981 riguardano soprattutto: l'effettuazione di indagini campionarie di controllo per una valutazione dell'attendibilità dei dati raccolti; la fase di registrazione che, ad esempio, per alcuni grandi Comuni sarà realizzata in sede locale; la messa a punto di una classificazione socio-professionale, derivante dall'incrocio della professione, della posizione nella professione e del ramo di attività economica; la programmazione di numerose tavole che non saranno pubblicate ma soltanto disponibili su supporto magnetico o cartaceo per ulteriori informazioni richieste da vari utilizzatori, nell'ambito di un piano di pubblicazione dei risultati tempestivo e graduale rispetto ai precedenti censimenti; l'estensione del campo di osservazione del Censimento industriale al settore della Pubblica amministrazione e alla maggior parte delle attività dei «servizi».

Nel periodo antecedente quello di distribuzione dei questionari (15-23 ottobre 1981) sono state portate a termine tutte le altre operazioni annesse (formazione e revisione dei piani topografici dei Comuni, stampa e invio dei modelli, costituzione delle Commissioni e degli Uffici di censimento, istruzioni del corpo degli ispettori di censimento e dei rilevatori, ecc.).

Rispetto a quelle dei precedenti, le fasi preparatorie dei censimenti dell'anno 1981 sono state caratterizzate da:

- una più approfondita analisi del territorio che in collaborazione con alcune Regioni particolarmente interessate ha condotto, tra l'altro, a configurare le «sezioni di censimento» come unità elementari utilizzabili ai fini della ricostruzione di entità territoriali di interesse politico-amministrativo e/o studio del territorio sotto diversi profili, secondo le esigenze degli stessi Enti locali;
- la predisposizione di una massiccia «campagna pubblicitaria» con la quale si è inteso sensibilizzare l'opinione pubblica chiarendo, da un lato, gli scopi del censimento e fornendo, dall'altro, informazioni utili per una corretta compilazione dei questionari.

Le nuove classificazioni delle professioni e delle attività economiche che nella loro struttura fondamentale si adeguano agli schemi comunitari, sono state oggetto di una apposita pubblicazione la quale, insieme a quella relativa alle «Disposizioni e istruzioni per gli Organi periferici» e alle «Norme tecniche per la revisione dell'anagrafe della popolazione residente», sono state inviate per tempo ai 95 Uffici provinciali di censimento e agli 8.086 Uffici comunali di censimento.

La raccolta dei dati, o per meglio dire l'operazione di ritiro dei questionari, è iniziata il 27 ottobre per protrarsi sino all'11 novembre. Tale scadenza non è stata peraltro sempre rispettata per l'azione di protesta svolta in alcune città da frange minoritarie di rilevatori che hanno avanzato rivendicazioni, spesso pretestuose, tenuto anche conto della chiarezza con la quale erano state precisate, ed accettate, le modalità e le condizioni del loro rapporto di lavoro. Sullo stato di agitazione ha influito in qualche misura l'atteggiamento di talune amministrazioni che non hanno, inizialmente, ritenuto di dover tener conto delle indicazioni del legislatore e che, successivamente, non hanno gestito la vicenda con la necessaria fermezza. Si può comunque affermare che al di là di un certo rallentamento delle operazioni, la controversia — che la stampa ha alquanto enfatizzato — non ha avuto ulteriori ripercussioni.

Con la comunicazione dei primi risultati all'Istituto da parte degli Uffici di censimento è iniziato un primo ed accurato esame critico dei dati provvisori pervenuti. Grazie ad un notevole sforzo organizzativo ed operativo cui ha contribuito tutto il personale interessato sia del centro sia degli organi periferici, a poco più di tre mesi dal completamento della rilevazione è stato possibile rendere noto i primi risultati provvisori dei censimenti.

Per verificare l'attendibilità dei dati censuari, l'Istat è ricorso per la prima volta ad indagini campionarie di controllo, di cui sarà detto più specificamente in seguito, con lo scopo di valutare la «qualità» e il «grado di copertura» delle informazioni rilevate.

12° CENSIMENTO DELLA POPOLAZIONE E DELLE ABITAZIONI

Sono stati già messi a punto i piani di registrazione dei fogli di famiglia e di quelli di convivenza e definite le varie fasi in cui si articoleranno le procedure di analisi e di programmazione.

Sono stati inoltre avviati a soluzione i problemi organizzativi posti dall'affidamento della registrazione alla responsabilità degli Enti locali che ne hanno fatto richiesta sulla base di quanto previsto dal regolamento di esecuzione; una apposita convenzione regola i rapporti con detti Enti.

Circa la diffusione dei risultati, è stato già pubblicato un volume con i dati provvisori comunali (Vol. I); seguirà la pubblicazione dei risultati definitivi sulle caratteristiche della popolazione e delle abitazioni (Vol. II) che si articolerà in tre tomi (95 fascicoli provinciali, 20 regionali e 1 nazionale) e infine il 3° volume conterrà i dati sulle frazioni geografiche. I suddetti dati saranno strutturati in circa 100 tavole, mentre altre 40 costituiranno uno stock di informazioni non destinate alla pubblicazione ma disponibili su supporto magnetico (o cartaceo) e derivante soprattutto dalle richieste avanzate da vari utenti nel corso dei lavori preparatori del censimento stesso. A parte gli Atti del censimento, un altro volume sarà dedicato ad una relazione illustrativa e interpretativa dei risultati.

Mentre era ancora in corso il ritiro dei questionari, un sondaggio di opinione telefonico effettuato su circa 1.500 famiglie, ha offerto un quadro incoraggiante circa il livello di informazione degli intervistati, la loro disponibilità a collaborare e il loro atteggiamento verso il censimento stesso.

La indagine campionaria di controllo per stimare la «qualità» di alcuni dati rilevati è stata effettuata in 30 comuni-campione, con interviste, a circa 8.200 famiglie, condotte da rilevatori opportunamente addestrati con un modello contenente alcuni principali quesiti (sesso, stato civile, data di nascita, istruzione, condizione professionale o non, posizione

nella professione e attività economica). Dette notizie poste a confronto con quelle rese al momento del censimento, forniranno al più presto elementi di valutazione qualitativa.

Un'altra indagine diretta a verificare il grado di copertura dei dati censuari ha riguardato un campione di «sezioni» (relative sia al censimento demografico sia a quello economico) per circa 150.000 unità; con essa le «sezioni di censimento» vengono di nuovo percorse da rilevatori particolarmente preparati, al fine di cogliere eventuali unità di rilevazione sfuggite al censimento.

Un'ultima indagine è stata infine varata con il proposito di verificare lo «stato di salute» delle anagrafi comunali della popolazione residente. Ad essa sono stati interessati i Comuni capoluoghi di provincia nonché i Comuni non capoluoghi con più di 100 mila abitanti (99 comuni in totale) ai quali è stato chiesto di anticipare, per un complesso di circa 46 mila famiglie, le tradizionali operazioni di confronto tra dati censuari e risultanze anagrafiche.

6° CENSIMENTO DELL'INDUSTRIA, COMMERCIO, SERVIZI E ARTIGIANATO

Il Censimento del 26 ottobre 1981 — preceduto da una indagine pilota (eseguita nel corso del mese di gennaio) con lo scopo, soprattutto, di mettere definitivamente a punto il questionario e di vagliare il nuovo schema di classificazione delle attività economiche — ha introdotto, rispetto alle precedenti rilevazioni, alcune sostanziali novità che consentiranno, una volta terminata la definitiva elaborazione dei dati, una più completa conoscenza dei settori economici, del loro stato, della loro localizzazione e del loro peso. La prima novità riguarda la estensione del campo di osservazione: con il censimento del 1981, infatti, si è coperta la quasi totalità delle attività svolte nel Paese, con la sola esclusione di alcune specifiche categorie del settore privato difficilmente individuabili da parte del rilevatore (esempio: servizi dome-

stici presso famiglie e convivenze, libere professioni artistiche e letterarie), mentre per il settore pubblico sono stati esclusi i servizi di difesa e sicurezza pubblica (per i quali alcuni dati, peraltro, sono desumibili dal censimento della popolazione) ed i servizi relativi all'istruzione (per i quali sono state utilizzate, ai fini censuari, le informazioni contenute nei modelli delle statistiche correnti che annualmente l'Istituto riceve dalle circa 70 mila scuole pubbliche).

Le altre innovazioni riguardano la elaborazione e la pubblicazione dei dati. Per quanto concerne il trattamento dei dati l'Istat ha programmato procedure di elaborazione tali da consentire la conoscenza delle attività sia pubbliche che private a livello di microaree territoriali (le sezioni di censimento) e, limitatamente ai Comuni capoluoghi e a quelli superiori ai 40 mila abitanti, lo stesso Istituto fornirà direttamente i dati con il suddetto livello di aggregazione.

Inoltre, sulla base delle esperienze passate, è stato demandato agli Organi periferici di censimento la revisione finale e per la prima volta la ricostruzione delle imprese plurilocalizzate a diffusione comunale e provinciale, mentre per quelle a diffusione regionale e nazionale le suddette operazioni saranno effettuate direttamente dall'Istat.

La registrazione dei dati, tenuto conto dell'abbreviazione dei tempi tecnici realizzata anche con il decentramento delle operazioni, dovrebbe essere ultimata entro l'autunno 1982. Il piano di pubblicazione dei risultati è stato ridotto in termini di numero di volumi e di pagine rispetto a quello del 1971; tuttavia il piano di spoglio predisposto consentirà la disponibilità di ulteriori informazioni, di cui non è prevista la pubblicazione, atte però a soddisfare le più ampie esigenze conoscitive espresse dagli utilizzatori.

Il piano di pubblicazione si articola in quattro volumi (di cui il secondo in tre tomi), il primo dei quali con i dati provvisori sulle imprese e le unità locali sarà disponibile presumibilmente nel mese di ottobre del 1982.

Come per il censimento della popolazione, anche per quello industriale gli Uffici di censimento hanno tempestivamente trasmesso all'Istat i modelli con i primi risultati che in

tempi estremamente brevi, sia rispetto ai passati censimenti sia rispetto a quelli normalmente impiegati in altri Paesi, sono stati resi noti insieme a quelli della popolazione e delle abitazioni in appositi Notiziari.

3° CENSIMENTO DELL'AGRICOLTURA

Sono proseguite le operazioni preparatorie al censimento sia sotto il profilo organizzativo che quello propriamente tecnico, riconducibili alla messa a punto del materiale (questionario, modelli ausiliari, istruzioni per gli organi periferici) e all'approntamento delle procedure informatiche per il controllo e l'elaborazione dei risultati, in armonia alle esigenze maturate in questi anni in campo nazionale e comunitario.

Sono in corso di definizione (in conformità con quanto stabilito dalla legge n. 864 del 18 dicembre 1980) le norme di esecuzione del censimento stesso, che avrà luogo nei mesi di ottobre e novembre del 1982.

Di particolare importanza è stata e sarà la partecipazione delle Regioni e delle Provincie autonome alle operazioni censuarie, dato il loro specifico ruolo nel settore agricolo e l'organizzazione che in questi anni le prime si sono data nel campo dell'agricoltura.

Tra gli aspetti che diversificano, in quanto a contenuto, il «questionario di azienda» del 1982 da quello del 1970 sono di particolare rilievo quelli riguardanti una specificazione della conduzione diretta del coltivatore secondo l'incidenza della manodopera familiare sul complesso aziendale (sola manodopera familiare, manodopera familiare prevalente, manodopera extrafamiliare prevalente) e nella sezione «lavoro», le notizie riguardanti l'attività extraaziendale esercitata dal conduttore e da ciascuno dei familiari.

In merito al campo di osservazione, l'apposita Commissione di studio istituita presso l'Istat si è espressa affinché siano interessate tutte le aziende agricole di qualsiasi ampiezza, analogamente a quanto effettuato nei precedenti censimenti. Il previsto inserimento — nel questionario di azienda — di quesiti «fil-

tro» intesi a conoscere il valore della produzione normalmente commercializzata permetterà, tuttavia, di selezionare e quindi di elaborare separatamente quelle aziende che rientrano nel campo di osservazione definito in sede CEE, il quale, come è noto, non comprende le aziende esclusivamente forestali, quelle con superficie agricola utilizzata inferiore ad un ettaro e quelle zootecniche la cui produzione commercializzata risulti inferiore ad un determinato ammontare.

Il programma di pubblicazione prevede due distinte serie di tavole: la prima con i risultati d'interesse a livello nazionale, la seconda riguarderà le aziende rientranti nel campo di osservazione comunitario.

Infine, i risultati riferiti alle singole aziende e resi anonimi saranno forniti su supporto magnetico alle Regioni e alle Province autonome nonché ai Comuni che ne faranno richiesta, secondo quanto stabilito dalla legge sui censimenti.

Nell'ambito della rilevazione censuaria verrà, inoltre, eseguita — in conformità ai Regolamenti CEE del 1979/1981 — una particolare indagine comunitaria sulle aziende che prati-

cano la coltivazione della vite, attraverso la compilazione di una apposita sezione del questionario.

I quesiti riguardano la superficie a vite secondo la natura della produzione ed inoltre per gli impianti a vite di uva da vino e di uva da tavola, i vitigni presenti e la superficie a questi destinata secondo l'anno di impianto. I risultati di base dell'indagine dovranno essere elaborati secondo un piano di spoglio comunitario che prevede un'analisi per singola provincia della distribuzione delle aziende viticole secondo diversi caratteri.

È stato inoltre definito un piano di spoglio nazionale che tiene conto delle proposte formulate da un'apposita Commissione di studio al fine di fornire dati più aderenti alle esigenze del Paese.

Particolarmente impegnativo è risultato l'approntamento dell'elenco dei vitigni da considerare nella rilevazione dei dati, per la cui stesura si è dovuto tenere conto, tra l'altro, delle recenti disposizioni comunitarie relative alla classificazione delle varietà di viti ammesse nel territorio della Comunità.

CENSIMENTI

INDAGINI

- 12° Censimento generale della popolazione e censimento delle abitazioni
- 6° Censimento generale dell'industria, del commercio, dei servizi e dell'artigianato
- 3° Censimento generale dell'agricoltura (data di riferimento: 24 ottobre 1982)

ATTIVITA

Stampa di modelli: 35 milioni di fogli di famiglia, 14 milioni di altri modelli (fogli aggiuntivi, fogli di convivenza, schede per esercizi alberghieri, schede per militari imbarcati) e 9 milioni di questionari di azienda per oltre 800 milioni di pagine complessive; 8 milioni di copie di modelli ausiliari (stati di sezione, riepiloghi, ecc.).

Altre attività di stampa: 75.000 carte topografiche al 25.000; 50.000 copie dei fascicoli «Disposizioni e istruzioni per gli organi periferici», «Norme tecniche per il confronto censimento-anagrafe» e 200.000 copie del fascicolo «Istruzioni per i rilevatori».

Rilevatori impegnati: 95.212 unità, di cui 18.932 dipendenti pubblici.

DIFFUSIONE

- a) **marzo 1982:** due numeri speciali del Notiziario Istat con i primi dati provvisori del censimento demografico e di quello economico;
- b) **aprile 1982:** «Primi risultati provinciali e comunali», Volume I della serie dedicata al censimento demografico;
- c) per il **censimento demografico** sono previsti, inoltre:
 - Volume II, con i dati sulle caratteristiche strutturali della popolazione e delle abitazioni, in tre tomi, rispettivamente di 95 fascicoli provinciali, 20 fascicoli regionali e un fascicolo nazionale;
 - Volume III, popolazione delle frazioni geografiche e delle località abitate dei comuni, articolato in 20 fascicoli regionali e uno nazionale;
 - Volume IV, Atti del censimento;
 - Sono previsti altresì: un volume con la popolazione residente legale dei singoli comuni, un volume con una relazione illustrativa ed integrativa sul censimento e ulteriori pubblicazioni che potranno riguardare i risultati delle indagini di controllo effettuate.
- d) per il **censimento economico** sono previsti:
 - Volume I, «Primi risultati provvisori sulle imprese e le unità locali» (ottobre 1982);
 - Volume II, «Caratteristiche strutturali delle imprese e delle unità locali», in 3 tomi articolati in fascicoli provinciali, regionali e nazionali (a partire dalla fine del 1982);
 - Volume III, Atti del censimento;
 - Il piano di pubblicazione prevede altresì un volume con una relazione illustrativa ed integrativa.

Movimento della popolazione

L'anno 1981 ha segnato l'avvio del rinnovamento delle procedure di acquisizione delle informazioni con il decentramento, presso gli Uffici regionali dell'Istat, delle fasi di raccolta, revisione e registrazione su supporto magnetico dei modelli relativi ai nati, ai matrimoni ed ai trasferimenti di residenza. L'operazione, intrapresa con la finalità di migliorare la qualità dei dati (risultando, fra l'altro, l'intervento degli Uffici regionali presso i Comuni più efficace rispetto a quelli effettuati direttamente dal Servizio delle statistiche demografiche) ha manifestato, in questo primo periodo, alcuni inevitabili inconvenienti e non ha comportato, per ora, apprezzabili conseguenze sulla tempestività di pubblicazione dei dati.

Il grado di copertura delle rilevazioni interessanti il movimento della popolazione presente e residente può ritenersi completo, ad eccezione di quello dei **movimenti migratori con l'estero** che, in considerazione della liberalizzazione dei passaggi di frontiera (dal 1968) tra i Paesi della CEE, risultano in certa misura sottostimati (si valuta un grado di copertura di circa il 90%). La qualità dei dati pubblicati può ritenersi più che soddisfacente anche in conseguenza dell'attenta revisione effettuata sui modelli pervenuti.

Le modifiche apportate successivamente al 1977 su tutti i modelli demografici e le nuove norme e modalità per l'invio degli stessi agli Uffici regionali dell'Istat sono stati pubblicati nell'edizione 1981 (Metodi e Norme, serie B, n. 21) di «Istruzioni per la rilevazione statistica del movimento della popolazione».

Studi sulla popolazione

Le **previsioni della popolazione** residente dal 1986 al 2001, per sesso, età e regione, elaborate negli anni precedenti sono state pubblicate in un volume degli «Annali di Statistica».

In materia di **tavole di mortalità**, pubblicate l'anno precedente quelle sulla mortalità generale e per causa a livello nazionale, nel 1981 sono state approntate le analoghe tavole per regione.

Alcune particolari elaborazioni riguardanti la **popolazione** e le **famiglie**, sono contenute nei primi due capitoli di «Statistiche sociali», volume II - edizione 1981, completamente ristrutturato (rispetto al primo) ed arricchito di numerose tavole.

DEMOGRAFIA

INDAGINI

Movimento della popolazione presente

- Nati
- Morti
- Matrimoni
- Riepiloghi provinciali
- Riepiloghi comunali

Movimento della popolazione residente

- Riepiloghi provinciali
- Riepiloghi comunali

Iscrizioni e cancellazioni anagrafiche per trasferimento di residenza

Espatri e rimpatri

ATTIVITA

Raccolta e revisione: 2,6 milioni di modelli, di cui 57% per nati, morti e matrimoni, 32% per iscrizioni e cancellazioni anagrafiche.

Elaborazione: informatizzata per circa il 92% dei modelli (l'8% non informatizzata riguarda i riepiloghi provinciali e comunali) ed effettuata quasi interamente a partire dal 1981 presso gli Uffici regionali dell'Istat.

DIFFUSIONE

Pubblicazione mensile specifica: Notiziario Istat, foglio 11, circa 4 mesi dopo il periodo di riferimento dei dati.

Pubblicazioni annuali: Annuario di statistiche demografiche; Popolazione e movimento anagrafico dei comuni.

Dati su supporti magnetici e cartacei sono forniti principalmente ad Enti regionali.

SANITÀ

Statistiche correnti

La fase di raccolta delle informazioni statistiche nel settore sanitario ha risentito negli ultimi anni dei mutamenti verificatisi sul piano istituzionale.

Infatti le difficoltà amministrative e burocratiche conseguenti alla redistribuzione di competenze, all'attribuzione di nuovi compiti e ruoli (previsti dalle norme legislative emanate a partire dal 1978) interessanti il Ministero della sanità, l'Istituto superiore di sanità, le Regioni, il Servizio sanitario nazionale, ecc., hanno direttamente o indirettamente aggravato le difficoltà dell'Istituto per l'acquisizione delle informazioni nel campo dei fenomeni sanitari correnti.

In questo periodo di transizione l'Istat si sta adoperando per ovviare alla mancanza di precise linee direttive, e sono state prese delle iniziative per cercare di concordare ed armonizzare le attività, talvolta autonome e parallele, che vari Enti ed Organi della Pubblica amministrazione hanno progettato o avviato nel settore sanitario.

Mentre la rilevazione sulle **cause di morte** può ritenersi abbastanza soddisfacente, quelle riguardanti gli **istituti di cura** e le **malattie infettive** presentano carenze qualitative e soprattutto quantitative abbastanza notevoli (la percentuale di non risposta è mediamente del 15% con punte di omissione da parte di alcune Regioni del 37% per i dimessi dagli istituti di cura).

Per gli **aborti spontanei** e le **interruzioni volontarie di gravidanza** (iniziate con la promulgazione della legge 194/78) le carenze verificatesi nel periodo di rodaggio delle nuove modalità di esecuzione, si sono via via ridotte, anche se si manifestano ancora ritardi ed omissioni per alcune Regioni (la Campania non ha mai inviato le schede individuali e la Calabria ne invia solo una parte).

Stato di salute della popolazione

Dopo un'accurata fase di revisione ed una analisi dei risultati delle elaborazioni, sono

stati pubblicati i primi dati nazionali dell'**indagine sullo stato di salute della popolazione e sul ricorso ai servizi sanitari**. Dati più disaggregati, riferiti anche ad alcune circoscrizioni territoriali, sono in corso di elaborazione e pubblicazione.

Il tasso di campionamento finale delle famiglie è risultato dell'1,4% per un totale di circa 75 mila persone. Le famiglie sostituite nel corso della rilevazione (per rifiuto o irreperibilità) sono state il 5,6% del campione.

L'indagine, a carattere sperimentale, ha consentito non solo di acquisire utili elementi di conoscenza sui fenomeni sanitari, ma anche di verificare la fattibilità nel nostro Paese di rilevazioni — rigorosamente formulate ed eseguite con interviste dirette presso le famiglie — sui delicati problemi della salute.

Altre informazioni

Altre rilevazioni dell'Istituto interessanti l'area «Sanità» riguardano i **suicidi** e i **tentativi di suicidio**, mentre di quelle centrate soprattutto sui conti economici dei vari Enti ed Istituzioni di natura pubblica (comprese le unità sanitarie locali) o privata che svolgono attività sanitaria oltretutto previdenziale, si dirà nel successivo capitolo, concernente il settore della Protezione sociale.

Ulteriori informazioni sulle diverse componenti del settore sanità (tra le quali, ad esempio, può qui segnalarsi una tavola sul fenomeno «droga») sono state inoltre pubblicate nel capitolo 3 di «Statistiche sociali», edizione 1981.

SANITA

INDAGINI

Mortalità per causa

- Morti
- Nati-morti

Istituti di cura

- Struttura e attività
- Dimessi
- Entrati in Istituti neuropsichiatrici

Aborti spontanei

Interruzioni volontarie della gravidanza

Malattie infettive e diffuse soggette a denuncia obbligatoria

Condizioni di salute della popolazione e ricorso ai servizi sanitari (indagine speciale campionaria con riferimento al 1980)

ATTIVITÀ

Raccolta e revisione: 1,2 milioni di modelli, di cui 42% mortalità per causa, 27% malattie infettive, 15% dimessi dagli istituti di cura; e oltre 25.000 questionari per l'indagine speciale campionaria.

Elaborazione: interamente informatizzata.

DIFFUSIONE

Pubblicazione mensile specifica: Notiziario Istat, foglio 11.

Ottobre 1981 (Notiziario Istat, foglio 41): Primi risultati dell'indagine campionaria sulle condizioni di salute della popolazione. In successive pubblicazioni saranno riportati i dati completi ed analitici ed una stima degli errori campionari.

Pubblicazione annuale: Annuario di statistiche sanitarie.

PROTEZIONE SOCIALE

Conti sociali

Il contributo conoscitivo che l'Istituto offre in questo contesto, con una elaborazione dell'insieme delle informazioni statistiche concernenti il sistema della protezione sociale, è sintetizzato nei «Conti della protezione sociale» — elaborati secondo la metodologia del sistema europeo SESPROS — di cui nel corso dell'anno sono stati pubblicati i primi risultati per il periodo 1975-79. Sono state inoltre portate a termine le elaborazioni per gli anni 1978-1980: i relativi dati, in corso di pubblicazione, forniranno, per la prima volta, analisi più dettagliate delle operazioni finanziarie che caratterizzano la gestione della sanità, della previdenza e dell'assistenza, attraverso conti separati per ciascuna funzione nel quadro della formazione di una serie di «conti satelliti» rispetto alla contabilità nazionale.

Enti ed istituzioni assistenziali e previdenziali

Le rilevazioni correnti dell'Istat nel settore in questione, di cui — come già detto — i «conti della protezione sociale» rappresentano la sintesi in un quadro sistematico, riguardano le **strutture, i bilanci e le attività degli Enti mutuo-previdenziali, delle Amministrazioni provinciali, dei brefotrofi, dei dormitori pubblici, delle colonie, ecc.** Il grado di copertura in termini di risposte degli organi interessati è di circa il 90% (scende a poco meno del 70% per gli Enti ospedalieri), mentre la qualità dei dati forniti può ritenersi abbastanza buona, anche se sono necessari vari solleciti per mancate o incomplete risposte ad alcuni quesiti.

Unità sanitarie locali

Alcune difficoltà esistono per la rilevazione sulle strutture e sui bilanci delle Unità sanita-

rie locali, appena avviata. Infatti le U.S.L. sono state costituite nell'anno 1980 (primo anno di riferimento della rilevazione) soltanto nel Veneto, Liguria ed Umbria, e nel 1981 — però con date di costituzione e attribuzioni differenti — nelle altre Regioni, ad eccezione della Sicilia e della Sardegna ove sono ancora da definire.

La mancanza di elementi conoscitivi analitici ed approfonditi si ripercuote sulla gestione attiva del settore determinando, a livello politico ed economico-sociale, grossi inconvenienti. Si può citare, ad esempio, e non tra i più rilevanti, la non disponibilità di dati attendibili e significativi sul personale riscontrata in sede di trattative per il contratto nazionale di lavoro del settore.

PROTEZIONE SOCIALE

INDAGINI

Enti assistenziali

- Amministrazioni provinciali e brefotrofi
- Istituti di ricovero
- Asili nido
- Dormitori pubblici
- Colonie e campeggi
- Opere universitarie

Enti previdenziali

Enti mutualistici

Trattamenti pensionistici

ATTIVITÀ

Raccolta e revisione: 9.000 modelli quasi interamente riguardanti gli enti assistenziali; per i trattamenti pensionistici i dati del Ministero dell'interno e del settore pubblico sono forniti all'Istat su supporto magnetico, quelli del settore privato sono forniti su supporti cartacei.

Elaborazione: interamente informatizzata, ad esclusione dei modelli degli enti previdenziali e mutualistici e delle opere universitarie (1,5% dei modelli).

DIFFUSIONE

I conti della protezione sociale 1975-79 sono pubblicati nel Supplemento al Bollettino mensile di statistica, n. 8/1981; i corrispondenti dati per il periodo 1978-1980 nel Supplemento n. 1/1982.

I risultati annui delle singole rilevazioni correnti sono pubblicati nello specifico Annuario della previdenza e assistenza sociale.

GIUSTIZIA

L'informazione prodotta può ritenersi attualmente abbastanza soddisfacente dal punto di vista qualitativo e quantitativo essendo fornita di un elevato grado di copertura e rappresentatività (le rilevazioni sono a carattere totale e la percentuale delle «risposte» può stimarsi mediamente del 95%, ottenuta però dopo vari solleciti presso gli Organi tenuti alla trasmissione dei modelli).

Sono allo studio: un progetto per la costituzione all'interno del Ministero di grazia e giustizia di una unità statistica con attribuzioni specifiche per favorire il necessario collegamento e una più funzionale ripartizione dei compiti; una revisione del modello per la rilevazione dei delitti denunciati all'A.G. dalla Polizia e dai Carabinieri e conseguenti nuove elaborazioni e presentazioni dei dati; la predisposizione di una nomenclatura statistica abbreviata dei delitti, da adottare nella diffusione dei dati da parte dell'Istituto.

I risultati positivi acquisiti con l'utilizzo delle procedure di informatica distribuita, con gestione diretta di tutte le operazioni riguardanti le statistiche della criminalità da parte del Servizio competente, comporteranno, presumibilmente entro breve termine, l'applicazione di tali più idonei strumenti di trattamento delle informazioni alla maggior parte delle rilevazioni dell'Istat nel settore.

Materia civile

Le statistiche dei **protesti** e quelle delle **convenzioni notarili** risultano oggi più complete ed attendibili quali risultato degli incontri avuti con i competenti Organi periferici; per le statistiche del **contenzioso amministrativo**, dopo un lungo periodo di mancato invio, è ripresa la trasmissione dei dati da parte del Consiglio di Giustizia amministrativa per la Regione siciliana.

Per quanto riguarda i dati sui **provvedimenti di esecuzione**, cioè quelli emessi dall'Autorità giudiziaria ed eseguiti dai competenti Organi, anche nel 1981 è proseguita la raccolta

delle informazioni, per le quali sono in corso l'approntamento di nuove procedure elaborative e la costruzione di nuovi schemi di tavole che dovranno sostituire quelle precedenti ormai scarsamente attuali e significative.

Materia penale

L'introduzione, già citata, degli strumenti informatici con la gestione decentrata dei processi di lavorazione delle **statistiche della criminalità** (delitti denunciati per i quali l'Autorità giudiziaria ha iniziato l'azione penale) ha permesso un netto miglioramento della qualità dell'informazione e il «recupero dell'arretrato», tant'è che sono stati pubblicati i dati completi sulla criminalità per gli anni 1979 e 1980 e quelli del primo semestre del 1981, e nei primi mesi del 1982 saranno diffusi quelli dell'intero anno '81.

Anche per le statistiche riguardanti gli **imputati giudicati** è da segnalare un incremento della produzione delle informazioni che ha consentito la pubblicazione dei dati relativi agli anni 1979 e 1980 e una prima elaborazione di quelli relativi al 1981.

Materia penitenziaria

Alcune innovazioni e l'ampliamento del campo di osservazione hanno riguardato le indagini sui **minori ricoverati in istituti**, soprattutto in relazione agli interventi nel campo assistenziale a carico dei «minori disadattati» la cui competenza in materia è, a partire dal 1979 (D.P.R. del 24 luglio 1977), demandata alle Amministrazioni locali.

Nel 1981 la periodicità della rilevazione sul **lavoro dei detenuti** è diventata semestrale (nel 1980 era annuale).

GIUSTIZIA

INDAGINI

Materia civile

— Processuale civile — Litigiosità — Controversie di lavoro — Procedimenti per rilascio di immobili urbani e sfratti («equo canone») — Provvedimenti di esecuzione — Scioglimenti e cessazioni degli effetti civili del matrimonio — Separazioni personali dei coniugi — Fallimenti — Protesti — Concordati preventivi, amministrazioni controllate, liquidazioni coatte amministrative — Contenzioso amministrativo ordinario e della Corte dei Conti in fase giurisdizionale — Atti e convenzioni notarili

Materia penale

— Processuale penale — Delitti denunciati all'A.G. dalla Polizia e dai Carabinieri — Delitti denunciati per i quali l'A.G. ha iniziato l'azione penale — Imputati prosciolti e condannati con provvedimento irrevocabile — Suicidi e tentativi di suicidio accertati dalla Polizia e dai Carabinieri

Materia penitenziaria

— Entrati dallo stato di libertà — Movimento dei detenuti e internati — Condannati con sentenza irrevocabile durante la custodia preventiva — Lavoro dei detenuti e internati e notizie sulla vita carceraria — Movimento dei minori soggetti a provvedimenti amministrativi e civili dell'A.G. minorile — Notizie di carattere sociale e giuridico sui minori soggetti a provvedimenti amministrativi e civili dell'A.G. minorile — Attività dei giudici di sorveglianza

ATTIVITÀ

Raccolta e revisione: 3 milioni di modelli, di cui 69% in materia penale (1,5 milioni per i delitti denunciati da Polizia e Carabinieri e 550 mila per la criminalità) e 30% in materia civile (prevalentemente riguardanti la litigiosità con oltre 410 mila modelli, e le controversie di lavoro, 220 mila modelli).

Per la rilevazione «Entrati dallo stato di libertà» i dati sono forniti dal Ministero di grazia e giustizia su supporto magnetico (90.000 record).

Elaborazione: non informatizzata per circa il 50% dei modelli, costituiti per la quasi totalità da quelli relativi alle denunce dei delitti da parte della Polizia e Carabinieri. Quasi 100 mila modelli registrati direttamente dal Servizio delle statistiche giudiziarie che dal settembre 1981 ha iniziato ad operare con i procedimenti dell'informatica distribuita.

DIFFUSIONE

Pubblicazione mensile specifica: Notiziario Istat, foglio 12; periodo di riferimento dei dati: circa 6 mesi prima della data di pubblicazione.

Pubblicazione annuale: Annuario delle statistiche giudiziarie.

Dati sull'attività processuale civile e penale sono forniti al Ministero di grazia e giustizia per la relazione annuale del Procuratore generale della Repubblica presso la Corte suprema di Cassazione sullo stato di giustizia in Italia.

Dati della rilevazione sui delitti denunciati dalla Polizia e dai Carabinieri sono forniti su supporto cartaceo al Ministero dell'interno e al Comando generale dei carabinieri.

ISTRUZIONE

Istruzione scolastica ed extrascolastica

I dati ufficiali correnti sui più importanti aspetti dell'istruzione nel nostro Paese raccolti, elaborati e diffusi dall'Istituto attraverso proprie rilevazioni — strutturate e concordate con il Ministero della pubblica istruzione —, derivano da una duplice indagine: la prima fornisce **dati sommari** e provvisori con riferimento al 1° ottobre, la seconda — con riferimento al 15 dicembre — **dati definitivi** e più analitici. È allo studio una più stretta collaborazione con il Ministero della pubblica istruzione, che attraverso l'utilizzazione del centro elaborazione dati dello stesso Ministero dovrebbe — a lungo periodo — consentire interventi diretti dello stesso nelle varie fasi della produzione delle informazioni.

Nel 1981 non sono mutate le modalità di acquisizione delle informazioni, estese all'intero sistema scolastico italiano; sono esclusi dalle rilevazioni dirette dell'Istat gli istituti privati di preparazione agli esami, i corsi celeri, i corsi per corrispondenza e simili, mentre i dati sulla educazione degli adulti sono forniti in parte dal Ministero della pubblica istruzione.

La qualità e il grado di copertura risultano generalmente di elevato livello, salvo che per la formazione professionale, ancora carente qualitativamente e quantitativamente per varie inadempienze degli Enti regionali preposti al settore.

A partire dai dati definitivi dell'anno scolastico 1978-79 l'analisi territoriale degli stessi è effettuata anche a livello di distretti scolastici. Nel campo delle indagini speciali è stata esaminata la possibilità di approfondire attraverso di esse la conoscenza di alcuni problemi e fenomeni legati soprattutto agli aspetti sociali dell'istruzione.

Distribuzione degli studenti per età

Sono in via di ultimazione le elaborazioni concernenti la speciale indagine campionaria

sulla distribuzione per età degli alunni della scuola primaria e secondaria con riferimento all'anno scolastico 1978-79. I risultati permetteranno di determinare i livelli dei tassi di scolarità per età nonché i ritardi nella frequenza scolastica e il confronto con quelli scaturiti dall'analoga indagine condotta sette anni prima.

Altre informazioni

Vari aspetti dell'attuale situazione del sistema educativo in Italia — desunti da fonti diverse — sono stati pubblicati nel capitolo 4 e nell'Appendice I di «Statistiche sociali» — edizione 1981.

ISTRUZIONE

INDAGINI

Dati sommari

- Scuole materne ed elementari
- Scuole medie
- Scuole secondarie superiori
- Istruzione universitaria

Dati definitivi

- Scuole materne
- Scuole elementari
- Scuole medie
- Scuole secondarie superiori
- Corsi di formazione professionale
- Istruzione artistica e musicale
- Istruzione universitaria
- Scuole parauniversitarie

Distribuzione per età della popolazione scolastica (indagine campionaria)

ATTIVITÀ

Raccolta e revisione: 100 mila modelli, di cui 79% per i dati definitivi e 21% per i dati sommari; e 78 mila modelli per l'indagine campionaria.

Elaborazione: quasi interamente informatizzata (95%) per la rilevazione «dati definitivi» e per l'indagine campionaria; trattamento non informatizzato per il 26% del totale dei modelli.

DIFFUSIONE

I dati sommari sono pubblicati su Notiziario Istat, foglio 41 e su apposito Supplemento al B.M.S. entro circa 5 mesi dal periodo di riferimento, quelli definitivi e analitici sullo specifico Annuario dell'istruzione.

I risultati di particolari elaborazioni sono forniti su supporti magnetici e cartacei a Enti locali, Istituti di ricerca e altre Organizzazioni pubbliche e private.

CULTURA E ASPETTI SOCIALI VARI

Attività editoriale, biblioteche

Le rilevazioni statistiche condotte dall'Istat (**produzione libraria, stampa periodica, biblioteche e istituti dipendenti dal Ministero dei beni culturali**) presentano anche nel 1981 un buon grado di attendibilità e completezza, malgrado la scarsa collaborazione e tempestività che, soprattutto nel caso della stampa periodica, mostrano alcuni U.P.S. e le stesse redazioni dei periodici. Un caso tipico è quello dell'U.P.S. di Trapani, che già da alcuni anni non riesce più ad effettuare la rilevazione, costringendo l'Istituto a prendere direttamente contatti con le singole Redazioni della provincia.

Musei ed istituzioni similari

Si è protratta anche nei primi mesi del 1981 la raccolta dei modelli dell'indagine «una tantum» avviata negli anni precedenti, al fine di acquisire informazioni sui musei aperti al pubblico alla data del 1° gennaio 1979. Essa è stata effettuata in condizioni particolarmente difficili in ragione, soprattutto, dei numerosi organi intermedi interessati (Assessorati regionali, Soprintendenze, Uffici centrali e periferici del Ministero dei beni culturali, Ministero della pubblica istruzione) alcuni dei quali hanno potuto prestare una collaborazione inadeguata o addirittura nulla. I primi risultati sommari sono stati presentati nel corso di un Convegno, mentre i dati analitici saranno pubblicati entro l'anno 1982.

Altre informazioni

Su particolari aspetti culturali e sociali sono state diffuse nel corso dell'anno varie informazioni, attraverso apposite elaborazioni di dati rilevati da altri Organismi e concernenti gli **spettacoli**, le **radiodiffusioni**, gli **istituti statali d'antichità e d'arte**, la **proprietà let-**

teraria, artistica e scientifica e gli **impianti sportivi**.

Inoltre, sulla base dei dati forniti dal Senato della Repubblica, dalla Camera dei Deputati e dal Ministero dell'interno (su supporti magnetici e cartacei) l'Istat ha elaborato e pubblicato i risultati delle **elezioni** (per il Parlamento europeo, politiche e amministrative) e dei **referendum popolari** svoltisi in anni precedenti e nel 1981.

Di rilevante interesse sociale sono anche le informazioni statistiche sugli **incidenti stradali** che l'Istat rileva in collaborazione con vari Organi di Polizia (Carabinieri, Questure, Vigili urbani, Polizia stradale, ecc.).

CULTURA E ASPETTI SOCIALI VARI

INDAGINI

Produzione libraria

Stampa periodica

Musei ed istituzioni similari

Statistiche elettorali

Incidenti stradali

ATTIVITA

Raccolta e revisione: 289 mila modelli (95% per gli incidenti stradali, 3% per la stampa periodica, e il restante 2% per la produzione libraria, i musei ed istituzioni similari); i risultati elettorali sono forniti su supporti magnetici e cartacei dal Ministero dell'interno e dal Parlamento.

Elaborazione: interamente informatizzata.

DIFFUSIONE

Pubblicazioni specifiche: Notiziario Istat, foglio 41 (produzione libraria e stampa periodica) e foglio 26 (incidenti stradali), Statistica degli incidenti stradali (annuale), Annuario di statistiche culturali.

I risultati dell'indagine sui musei, saranno pubblicati su apposito Notiziario.

I risultati dei 5 referendum popolari del maggio 1981 sono stati pubblicati sul n. 6/1981 del B.M.S.

Dati sugli incidenti stradali (autostrade e strade statali) sono forniti su supporto magnetico e cartaceo all'ACI e su supporto cartaceo ai Comuni con oltre 250 mila abitanti (con le informazioni più significative sugli incidenti verificatisi sul territorio comunale).

TURISMO

Sono allo studio alcune iniziative (modifiche dei modelli e delle modalità di raccolta e nuove procedure di elaborazione) tendenti a migliorare principalmente la completezza e la tempestività delle informazioni. Sono altresì in corso di sperimentazione indagini su speciali campioni di esercizi per rilevarne l'attività turistica in particolari periodi dell'anno, importanti per intensità e caratteristiche. Inoltre, nell'ambito della stretta collaborazione con il Ministero del turismo e dello spettacolo, è in progetto una iniziativa comune per la costituzione di un «osservatorio statistico permanente sulla congiuntura turistica».

Esercizi alberghieri ed extralberghieri

Le rilevazioni statistiche in materia effettuate in collaborazione con il Ministero del turismo e dello spettacolo e dell'ENIT, forniscono informazioni del tutto attendibili per quanto riguarda i dati sulla **struttura ricettiva** e sulla consistenza degli alberghi, pensioni, campeggi, ecc., mentre per la parte relativa al **movimento dei clienti** negli stessi esercizi, si ritiene che il grado di copertura e la qualità dei dati non siano altrettanto affidabili a causa delle mancate o parziali registrazioni degli arrivi e delle partenze da parte degli esercenti.

Transiti di frontiera

Anche l'informazione ottenuta dalle rilevazioni del movimento dei viaggiatori transitati alla frontiera che, come quelle precedentemente indicate, sono in teoria estese all'intero universo, presenta presumibilmente un grado di attendibilità non ottimale per le difficoltà di raccolta di dati analitici esatti, soprattutto in alcuni valichi di frontiera in periodi di intenso traffico.

In collaborazione con il Ministero degli interni e con gli Organi di Polizia di frontiera è in corso d'esame la possibilità di introdurre nei

valichi di frontiera di maggiore importanza, dei contatori automatici per la rilevazione di dati di traffico.

Altre informazioni

Altri aspetti dell'attività turistica pubblicati dall'Istat attraverso apposite elaborazioni di dati rilevati da altri Organismi riguardano la **bilancia turistica**; il **credito**; i **visitatori di musei, gallerie, ecc.**; l'**istruzione turistico-alberghiera**.

TURISMO

INDAGINI

Esercizi ricettivi alberghieri ed extralberghieri

Movimento dei clienti negli esercizi ricettivi

Movimento dei viaggiatori attraverso le frontiere

ATTIVITA

Raccolta e revisione: 14 mila modelli, di cui l'83% relativi agli esercizi ricettivi (struttura e movimento dei clienti) e 21 mila record forniti su supporto magnetico dagli Organismi turistici corrispondenti.

Elaborazione: informatizzata per l'83% dei modelli e non informatizzata per il 17% (rilevazione dei transiti attraverso le frontiere).

DIFFUSIONE

Publicazioni specifiche: Notiziario Istat, foglio 26 (movimento dei clienti), entro circa 4 mesi dal periodo di riferimento dei dati; dati analitici completi su apposito Supplemento al B.M.S.

Annuario specifico sul commercio interno e il turismo

CONDIZIONI DI VITA DELLE FAMIGLIE

Consumi delle famiglie

La rilevazione sui consumi, che rappresenta ormai da vari anni la principale fonte d'informazione su alcuni aspetti sociali ed economici delle famiglie italiane, anche nel 1981 ha incontrato, in fase di raccolta, inconvenienti di varia natura — che in certa misura hanno riflessi sull'attendibilità dei risultati — tutti riconducibili comunque a due cause specifiche: l'*evasione all'obbligo* di effettuare le indagini da parte di Comuni di rilevante peso demografico e l'accresciuta *reticenza* delle famiglie nel rispondere con completezza e fedelmente ai quesiti.

Nel 1981 le famiglie che di fatto hanno partecipato all'indagine sono state circa l'86% del campione, come nel 1980, mentre sempre rispetto all'anno precedente è diminuito il numero di quelle «sostituite» a causa della totale inattendibilità delle risposte fornite. È da rilevare che la percentuale delle famiglie che hanno inviato all'Istat la speciale scheda sull'ammontare del reddito — indagine su base volontaria — è stata del 10% circa (come nel 1980).

A causa del mancato completamento delle procedure informatiche necessarie alla stampa in offset, si sono verificati ritardi nella pubblicazione dei fascicoli con i dati analitici relativi agli anni 1979 e 1980.

Abitazioni

L'indagine speciale (eseguita in applicazione della legge n. 392 del 27.7.1978) è stata ripetuta nel maggio 1981. Rispetto a quella effettuata nel dicembre 1979 sulle sole famiglie «in affitto», essa è stata estesa ad un campione di tutte le famiglie senza distinzione di titolo di godimento dell'abitazione (la numerosità campionaria è passata quindi da poco più di 32.000 a 129.000), sia per non fornire alle famiglie il pretesto di dichiarare all'intervistatore un titolo di godimento dell'a-

bitazione diverso dall'affitto, con conseguente esclusione dalla rilevazione, sia per acquisire informazioni più complete sul mercato delle abitazioni.

Il grado di copertura rispetto al campione previsto è salito quindi dall'81% dell'indagine 1979 a circa il 94% dell'indagine del maggio 1981.

Anche l'indagine 1981, pur fornendo notizie attendibili per una valutazione tecnica dell'applicazione della legge sull'«equo canone», non risponde appieno alle altre esigenze manifestate, quali: dati sulle abitazioni non occupate, sulla terziarizzazione del patrimonio abitativo e sulle abitazioni secondarie. Il conseguimento di tutti gli obiettivi potrà presumibilmente ottenersi con la prossima indagine del 1983 utilizzando un campionamento di tipo «areale» da costruire sulla base dei risultati dei Censimenti del 1981.

CONDIZIONI DI VITA DELLE FAMIGLIE

INDAGINI

Consumi delle famiglie (campionaria)

Abitazioni (campionaria)

ATTIVITÀ

Raccolta e revisione: 190 mila modelli, 37% per i consumi delle famiglie e 63% per l'indagine sulle abitazioni.

Elaborazione: interamente informatizzata.

DIFFUSIONE

Pubblicazioni specifiche (consumi delle famiglie): Notiziario Istat, foglio 41, entro il primo semestre dell'anno successivo a quello di riferimento; dati analitici completi su apposito Supplemento al B.M.S.

Entro il 1982 è prevista la pubblicazione dei risultati dell'indagine sulle abitazioni del maggio 1981.

LAVORO

Forze di lavoro

Le rilevazioni trimestrali, condotte in modo analogo a quelle degli anni precedenti, nel 1981 sono state ampliate su richiesta di alcuni Enti locali (le Regioni Piemonte, Lombardia, Friuli-Venezia Giulia ed Emilia-Romagna, nonché le provincie di Foggia e Brindisi), interessati ad ottenere stime significative a livello sub-regionale. Inoltre, la rilevazione di aprile — secondo quanto richiesto ormai da vari anni dalla CEE — è stata eseguita con un questionario più ampio e articolato di quello corrente.

La qualità, l'attendibilità e il grado di copertura dei dati, hanno beneficiato, negli anni più recenti, di un aumentato interesse da parte degli utilizzatori a livello locale, come conseguenza del decentramento amministrativo che ha creato i presupposti perché i nuovi Enti e le nuove autorità locali venissero alla lunga coinvolti nell'osservazione del mercato del lavoro non solo in qualità di fruitori passivi di dati prodotti dall'Istat, ma come veri e propri partecipanti alla rilevazione dei dati stessi sul proprio territorio. All'opposto, vi è un aumento delle difficoltà nella collaborazione dei Comuni sui quali grava l'onere della raccolta dei dati, ma che non possono ottenere — in contropartita al loro impegno — risultati campionari al livello territoriale di loro interesse. Da qui la necessità di una crescente e continua opera di vigilanza ed assistenza tecnica presso i Comuni «più difficili» (in questo contesto, particolarmente carente risulta la collaborazione dei Comuni in Campania e in Calabria).

La percentuale di «risposte» negli anni 1980 e 1981, rispettivamente oltre il 97% e quasi il 96%, mostra che il grado di copertura dell'indagine, pur mantenendosi a livelli molto alti, è diminuita lievemente nell'ultimo anno e ciò soprattutto per l'influenza negativa delle operazioni censuarie che hanno impegnato nello stesso periodo le amministrazioni comunali.

Le iniziative e i progetti riguardano principalmente:

- un modello di rilevazione (da utilizzare a partire dal 1984) più articolato al fine di cogliere più compiutamente rispetto a quanto si fa attualmente, alcuni «aspetti» della condizione lavorativa e non (seconda condizione, mobilità, disponibilità e preferenze sul tipo di attività per le persone in cerca di occupazione, ecc.); una indagine pilota con la quale sperimentare il nuovo modello sarà eseguita nella primavera del 1982;
- un perfezionamento delle modalità di stratificazione del campione riducendo contemporaneamente, senza perdere di significatività, il numero dei piccoli comuni-campione nei quali si rilevano soltanto poche famiglie, ed un affinamento della tecnica di riporto all'universo delle stime;
- lo studio di fattibilità di una indagine sulle «esperienze lavorative» di un intero anno, legato ai risultati dell'indagine pilota che, nel quadro della cooperazione statistica con la Regione Emilia-Romagna, dovrebbe eseguirsi nel 1982 nella Regione sud-detta;
- un progetto per la pubblicazione di serie destagionalizzate e l'approntamento della procedura standardizzata sui flussi per il calcolo di matrici anche a livello territoriale sub-nazionale.

Retribuzioni contrattuali

È in corso l'aggiornamento all'anno 1980 della base degli indici delle retribuzioni contrattuali, che sarà utilizzata a partire dai dati del 1982. Con la nuova base dovrebbe risultare più elevato il grado di copertura — in termini di addetti — della rilevazione (per la base 1975 è pari all'83,4%), anche se in misura minore di quanto inizialmente previsto per obiettive difficoltà di disporre di dati sufficientemente attendibili per settori di attività non compresi nell'attuale campo di osservazione. Sotto l'aspetto qualitativo le informazioni prodotte sono da ritenersi più che soddisfacenti nell'ambito delle modalità metodologiche ap-

plicate (come è noto, sono esclusi gli effetti retributivi pregressi e la contrattazione aziendale).

Nel 1981 è iniziata la elaborazione informatica decentrata degli indici; la gestione delle informazioni tramite terminali presso il Servizio competente e la vasta disponibilità di dati "on line" (la creazione di files «matrici figure» e «matrici contratto») permetteranno in tempi brevi elaborazioni ed analisi secondo specifiche esigenze.

È stata eseguita una speciale elaborazione per valutare il grado di copertura assicurato dalla scala mobile alle retribuzioni nel triennio 1978-1980.

Nel breve e medio periodo sono previsti:

- una maggiore disaggregazione dei dati pubblicati, in particolare per le retribuzioni dei dipendenti pubblici, come richiesto dal CIPE;
- il calcolo del costo contrattuale del lavoro e delle retribuzioni contrattuali nette, a cadenza mensile e annua;
- la costruzione di un indice per l'adeguamento delle retribuzioni dei magistrati, in adempimento della legge n. 27 del 1981.

Conflitti di lavoro

Tutte le azioni intraprese finora per ovviare al mancato invio dei modelli di rilevazione da parte della Questura di Roma non hanno avuto esito favorevole, e anche per il 1981 i dati per la provincia di Roma sono stati desunti da altre fonti non istituzionali, quali: associazioni di categoria e sindacali, stampa, ecc.

Peraltro, l'attendibilità ed il grado di copertura dell'indagine possono ritenersi soddisfacenti in relazione alle esigenze finora manifestate dagli utilizzatori delle informazioni prodotte.

Indicatori della grande industria

Anche per la rilevazione mensile sugli stabilimenti industriali con 500 e più dipendenti (**occupazione, orari di lavoro e retribuzioni**) la registrazione e la elaborazione dei dati è eseguita, dai primi mesi del 1981, mediante procedure informatiche direttamente con i

«terminali» del Servizio competente.

Per quanto concerne la qualità dei dati, occorre rilevare che la funzione di indicatori rapidi degli stessi indici può comportare una diminuita attendibilità per analisi molto disaggregate. La percentuale delle «risposte» è mediamente dell'80% ed i risultati dell'indagine sono analiticamente riportati alla totalità degli stabilimenti rilevati.

La base degli indici, a partire dai dati riferiti al gennaio 1981, è stata aggiornata al 1980 (con la nuova base sono stati pure ricostruiti gli indici mensili del 1980).

Sono in programma:

- la elaborazione e diffusione di dati distintamente per la retribuzione diretta e per quella indiretta; già dall'indagine del 1982 saranno rilevati ed evidenziati gli importi erogati dalla Cassa integrazione guadagni come componenti della retribuzione indiretta, mentre per il 1983 analoga operazione sarà eseguita per gli assegni familiari;
- lo studio per modificare l'unità di rilevazione, considerando in futuro le imprese con 500 dipendenti ed oltre invece degli stabilimenti di pari dimensioni.

Occupazione dipendente nell'industria

Nell'indagine del 1981 sono state richieste informazioni con riferimento alle date del 30 giugno 1980, 31 dicembre 1980 e 30 giugno 1981 (l'anno precedente le date di riferimento erano state: 31 dicembre 1979 e 30 giugno 1980).

I limiti di copertura effettiva della rilevazione risentono dell'aggiornamento dello schedario automatizzato delle imprese industriali con 20 e più addetti (utilizzato per la indagine annuale del prodotto lordo), mentre il tasso di risposte è notevolmente elevato: superiore all'80%.

Data la estrema semplicità delle poche notizie richieste, l'attendibilità dei dati è da ritenersi più che buona; non altrettanto soddisfacente è, invece, l'intervallo di tempo (circa sei mesi) tra l'epoca di riferimento e quella della disponibilità dei dati. A tale inconveniente si dovrebbe ovviare con la piena utilizzazione

degli strumenti informatici approntati nel corso dell'anno.

È in programma a partire dal 1983 la trasformazione dell'indagine: da annuale, con riferimenti semestrali, a semestrale, con dati di riferimento trimestrali.

Rilevazioni comunitarie

Per decisione della Commissione delle Comunità europee che ha in carico l'onere finanziario, l'indagine sulle **retribuzioni di fatto dei salariati fissi in agricoltura** è diventata dal 1980 biennale, e pertanto dovrebbe effettuarsi nel 1982. Tuttavia, l'elaborazione dei dati e l'analisi dei risultati della rilevazione riferita al settembre 1980 hanno evidenziato difficoltà e problemi tali da meritare un approfondito riesame delle metodologie tecniche ed operative. Infatti:

- sono troppo frequenti i casi di irreperibilità delle aziende data l'obsolescenza dello schedario di base dal quale estrarre il campione, risalente — in pratica — al Censimento agricolo del 1970;
- in fase di raccolta è piuttosto limitata la collaborazione degli organi periferici e delle stesse aziende;
- i suddetti due fattori di perturbazione influenzano fortemente il tasso di risposta (poco più del 60%) e la qualità dei risultati: i dati sul numero dei salariati, sulle ore di lavoro e sulle retribuzioni orarie appaiono attendibili solo ai massimi livelli di aggregazione, mentre le risposte sugli importi costituenti il controvalore del vitto e dell'alloggio sono del tutto inutilizzabili e perciò non vengono elaborati;
- nel 1982 saranno in corso le operazioni del Censimento agricolo e da tale contemporaneità non potranno che derivare ulteriori difficoltà.

Per i motivi suddetti vi è da dubitare sulla opportunità e validità dell'effettuazione dell'indagine nel 1982. Per le indagini successive, inoltre, la Commissione Comunitaria ha richiesto l'estensione del campo di osservazione ai lavoratori stagionali, che costituiscono in Italia un fenomeno assai complesso e con difficoltà specifiche di rilevazione statisti-

ca. In conclusione, quindi, si avanzano serie perplessità sulla validità dei risultati delle indagini se non si provvede a riformulare la metodologia e le modalità operative.

L'altra indagine, finanziata interamente dalla Comunità europea, riguarda la **struttura e la ripartizione delle retribuzioni nell'industria e nei servizi** con riferimento all'anno 1978, per la quale sono state completate tutte le operazioni, protrattesi per circa tre anni (come negli altri Paesi comunitari) data la complessità e numerosità delle informazioni richieste.

La qualità dei dati e il grado di copertura (tasso di risposta di circa il 60%) trovano una limitazione, già all'origine, nell'universo di riferimento (fornito dal Ministero del lavoro ed integrato con lo schedario automatizzato delle imprese esistenti presso l'Istat); l'attendibilità dei dati suscita perplessità riguardo al numero assoluto dei dipendenti (hanno certamente rilevanza i difetti dell'universo di riferimento) e ai valori delle retribuzioni pro-capite (per le quali sono in corso confronti e accertamenti analitici per verificare la congruenza con informazioni provenienti da altre fonti).

Alla luce dell'esperienza acquisita, per la prossima indagine (prevista con riferimento all'anno 1984) si dovrà riesaminare il problema della numerosità e delle tecniche di estrazione del campione, la complessità del modello di rilevazione e, soprattutto, il problema dell'universo di riferimento.

Altre informazioni

Nel campo del lavoro l'Istat diffonde numerose altre informazioni attraverso apposite integrazioni ed elaborazioni di dati provenienti da Amministrazioni pubbliche (quali: il Ministero del lavoro e previdenza sociale per gli **iscritti nelle liste di collocamento**, l'**occupazione operaia nell'industria**, gli **apprendisti occupati**, ecc.; la Ragioneria generale dello Stato ed altri Enti per i **dipendenti pubblici**; le Regioni per l'**occupazione operaia nelle opere pubbliche**, ecc.); mentre ulteriori dati sono disponibili nell'ambito delle rilevazioni sul valore aggiunto delle imprese industriali, commerciali e dei trasporti.

LAVORO

INDAGINI

Forze di lavoro (campionaria trimestrale)

Retribuzioni contrattuali

Conflitti di lavoro

Occupazione, orari e retribuzioni nella grande industria

Occupazione dipendente nell'industria

Rilevazioni comunitarie

- Retribuzioni di fatto dei salariati fissi in agricoltura (data di riferimento: settembre 1980)
- Struttura e ripartizione delle retribuzioni nell'industria e servizi (anno di riferimento 1978, la prossima prevista con riferimento al 1984)

ATTIVITÀ

Raccolta e revisione: 520 mila modelli, di cui 91% per le forze di lavoro, 5% per l'occupazione dipendente nell'industria e 2% per la grande industria. Oltre un terzo dei modelli delle forze di lavoro revisionati direttamente dai singoli Uffici regionali dell'Istat.

Elaborazione: quasi interamente informatizzata e dal 1981 con registrazione decentrata presso il Servizio competente per retribuzioni contrattuali, grande industria e occupazione dipendente nell'industria.

DIFFUSIONE

Comunicati stampa: dati trimestrali e media annua delle Forze di lavoro (entro circa 3 mesi dal periodo di riferimento); Indicatori della grande industria (a meno di 2 mesi dalla data di riferimento); Indici delle retribuzioni e conflitti di lavoro (entro 5 settimane dal mese di riferimento).

Dati più analitici sono pubblicati sul Notiziario Istat, foglio 31 e per le forze di lavoro su apposito Supplemento al B.M.S.

Annuario specifico sulle statistiche del lavoro.

Dati riguardanti specifiche richieste sono forniti su supporti cartacei a vari utilizzatori esterni (Sindacati, Ministeri, Banca d'Italia, ISCO, SVIMEZ, ENEL, ISCE, BIT, ecc.).

AGRICOLTURA

Ristrutturazione del sistema di indagini agricole

Le statistiche correnti concernenti il settore agricolo sono basate, in Italia, sia su stime effettuate dagli Uffici periferici degli Assessorati regionali all'agricoltura con riferimento ad estese aree territoriali, sia su rilevazioni campionarie condotte sulle aziende agricole.

Negli ultimi anni si è fatta sempre più evidente la necessità di abbandonare tali procedimenti in favore di un sistema di rilevazioni costituito da indagini annue coordinate tra di loro, similmente a quanto avviene in altri Paesi della Comunità, da effettuarsi presso le aziende agricole mediante personale appositamente addestrato e dipendente dalle Regioni.

Al fine, pertanto, di promuovere la realizzazione di detto sistema è stata adottata dal Consiglio delle Comunità europee la Decisione n. 81/518 del 6 luglio 1981, in base alla quale il Governo italiano è impegnato ad introdurre gradualmente, a partire dal 1982 ed entro il 1986-87, un programma coerente di indagini campionarie sulle aziende agricole da eseguirsi con personale specificamente formato, potenziando o creando una infrastruttura tecnico-amministrativa regionale che garantisca l'esecuzione delle indagini richieste e la trasmissione dei risultati all'Istituto. Alle Regioni, che hanno altresì competenza istituzionale nel campo dell'agricoltura, è quindi assegnato un compito molto gravoso sul piano organizzativo ed operativo, e il loro contributo per il buon funzionamento del previsto sistema di rilevazioni agricole riveste importanza determinante. Dalla disponibilità, possibilità e capacità delle stesse Regioni dipende infatti, in massima parte, l'attuazione completa del programma di ristrutturazione, che interessa non solo tutto il Paese nella sua interezza, ma anche le singole Regioni per la massa di informazioni statistiche a livello sub-nazionale, coordinate ed armonizzate sul piano comunitario che le stesse potranno acquisire.

La piena disponibilità e l'impegno da parte di molte Regioni interessate sono già stati peraltro concretamente accertati in sede di definizione degli aspetti tecnici, organizzativi e finanziari connessi alla realizzazione delle indagini sperimentali che saranno effettuate nel 1982.

Nel corso del 1981 è stato quindi approntato il progetto di massima del piano generale di ristrutturazione e in particolare, il piano di rilevazione delle indagini da effettuarsi nel 1982 (campo di osservazione, unità di rilevazione, sistema di campionamento, questionario di azienda, organi e modalità di rilevazione, ecc.), che è stato approvato dal Comitato permanente di statistica agraria della CEE nella riunione del 18 dicembre 1981. Ai Servizi della Commissione CEE è stata inoltre trasmessa nel dicembre 1981 una nota illustrativa sul programma di indagini previste nel periodo 1982-87.

Coltivazioni agricole

Le rilevazioni correnti sulle **superfici** e le **produzioni** sotto l'aspetto della raccolta dei dati risultano sempre difficoltose anche se si sono registrati nel 1981 alcuni miglioramenti che hanno positivamente influenzato il grado di copertura. Peraltro è necessario aggiungere che gli inconvenienti nella raccolta e trasmissione dei dati sono da porre in relazione a situazioni proprie di alcuni organi periferici ed alle differenziate procedure organizzative e tecniche poste in atto, per cui il grado di collaborazione risulta alquanto diverso tra Regione e Regione.

Nel 1981 sono stati pubblicati i risultati dell'**indagine sulle varietà di olivo** effettuata, nel periodo marzo-maggio 1980 in tutte le provincie ove esso viene coltivato, con lo scopo di acquisire dati statistici sulle varietà di olivo, la loro diffusione e relativa produzione.

Foreste e prodotti forestali

Le rilevazioni interessanti le statistiche forestali (**superfici, tagliate e utilizzazione, in-**

cendi, rimboschimenti e disboscamenti, vivai, prezzi mercantili) eseguite in tutto il territorio nazionale attraverso il Corpo forestale dello Stato, presentano il carattere di una rilevazione totale ed un tasso di copertura piuttosto elevato. Sotto l'aspetto qualitativo i dati si caratterizzano per una soddisfacente attendibilità e tempestività.

Allevamenti e prodotti zootecnici

Le informazioni sulla consistenza del bestiame provengono da valutazioni effettuate da competenti organi periferici e da apposite rilevazioni campionarie sul **bestiame suino** (quadrimestrale) e **bovino** (semestrale) che presentano, attualmente, una attendibilità piuttosto limitata: le prime essendo basate su criteri di stima, le seconde a causa soprattutto della «obsolescenza» della base di campionamento (censimento dell'agricoltura del 1970, parzialmente aggiornato). Inoltre, per queste ultime, il tasso di mancate risposte è di oltre l'11% e si deve purtroppo constatare che per ragioni connesse a problemi organizzativi dei Comuni e per inconvenienti del servizio postale, soltanto un terzo del materiale perviene all'Istat nei termini previsti mentre il restante materiale fa registrare ritardi medi di due-tre settimane.

I risultati dell'indagine mensile sul **latte** e sui **prodotti lattiero-caseari**, a cui sono interessate tutte le unità del settore (caseifici e centrali del latte, aziende agricole, enti cooperativi agricoli, centri di raccolta), presentano invece un elevato livello di attendibilità ed un grado di copertura pressoché totale; anche in questo caso però si registra un certo ritardo nell'invio dei modelli mensili.

Nel campo della macellazione è da rilevare la persistenza di una informazione poco attendibile e non completa per la rilevazione sul **bestiame macellato** presso i mattatoi pubblici e privati, che presenta tra l'altro un tasso di non risposta di circa il 30%.

Per ovviare ai suddetti inconvenienti è stata eseguita una **indagine preliminare sulla struttura dei mattatoi** in base alla quale nel 1983 sarà realizzata una specifica rilevazione campionaria sulle singole unità produttive.

Le altre due rilevazioni nel settore del bestiame riguardano la **riproduzione bovina** e lo **stato sanitario del bestiame**. La prima, fornisce dati abbastanza rappresentativi (il tasso di risposta è attorno al 90%) sugli impianti in cui viene praticata la riproduzione bovina (naturale o artificiale). La seconda, organizzata dal Ministero della sanità, permette di acquisire informazioni sui focolai di malattie infettive insorte nelle stalle e nei pascoli; peraltro, nel corso del 1981, in seguito alla progressiva istituzione delle U.S.L., sono sorte difficoltà per una tempestiva raccolta dei dati con un aumento del tasso di mancate risposte (circa il 20%).

Pesca

Le rilevazioni dell'Istat nel settore, attuate attraverso la collaborazione di vari Enti interessati (cooperative di pescatori, mercati ittici, organi del Ministero della marina mercantile), coprono vari aspetti del fenomeno: **pesca marittima, lagunare e in acque dolci, ton-nare, vendita dei prodotti ittici, naviglio da pesca**.

Il grado di copertura è in molti casi (soprattutto per i prodotti della pesca «sbarcati») non troppo soddisfacente ed i relativi dati sono pubblicati dopo integrazioni risultanti dalle stime delle quantità, provenienti da altre fonti, che per qualsiasi motivo sfuggono alle rilevazioni stesse.

Caccia

Il passaggio delle competenze nel settore che, in applicazione della legge n. 968 del 27 dicembre 1977, sono state demandate dalle Regioni agli Uffici caccia delle Amministrazioni provinciali, ha avuto effetti positivi sulle rilevazioni con un progressivo aumento del grado di copertura e della qualità delle informazioni sui fenomeni presi in considerazione: **riserve, oasi di protezione e rifugio, di ripopolamento e cattura della selvaggina, ecc.**

A partire dal 1980 sono disponibili i dati sui **tesserini venatori** rilasciati dai Comuni e

sugli **agenti venatori** dipendenti da enti pubblici.

Mezzi di produzione

La rilevazione sulla **produzione e distribuzione dei mangimi** per l'alimentazione animale, limitata fino al 1980 ai soli stabilimenti autorizzati alla produzione e vendita dei prodotti in questione, è stata estesa a partire dal 1981 agli allevamenti (circa 450) produttori e autoconsumatori di alimenti per uso zootecnico.

Il modello della suddetta rilevazione è stato modificato in vista della utilizzazione degli strumenti informatici per il trattamento dei dati (previsto a partire dal 1983) mentre a quello riguardante i **prodotti fitoiatrici** impiegati in agricoltura per la lotta antiparassitaria è stato aggiunto un quesito (classe di tossicità) al fine di acquisire informazioni sul grado di tossicità, per l'uomo e per gli animali, dei prodotti in questione.

I dati forniti dalle rilevazioni del settore (che comprendono oltre le due suddette anche quelle sui **concimi** e sulle **sementi**) presentano un grado di copertura ed attendibilità molto soddisfacente.

AGRICOLTURA

INDAGINI

Coltivazioni agricole e industriali

- Previsione della produzione di alcune coltivazioni agricole
- Produzione di frumento, granoturco ibridi e agrumi (campionaria)
- Superfici e produzioni delle coltivazioni agricole (erbacee e legnose)
- Superfici e produzioni per varietà: frumento, patate, uva da tavola, mele, pere, ecc.
- Coltivazioni foraggere
- Coltivazioni floricole
- Coltivazioni orticole in serra
- Barbabietola da zucchero (radici ritirate dall'industria)
- Coltivazione artificiale di funghi
- Utilizzazione della produzione di uva e di olive
- Nuovi impianti ed estirpazioni di alcune specie di alberi da frutto
- Ripartizione della superficie agraria e forestale per forma di utilizzazione e coltivazione

Foreste

- Tagliate e utilizzazioni legnose forestali
- Utilizzazioni legnose fuori foresta e principali prodotti non legnosi forestali
- Incendi dei boschi
- Vivai gestiti dal C.F. dello Stato e dalle Regioni
- Rimboschimenti, disboscamenti e ricostituzioni boschive
- Prezzi mercantili degli assortimenti legnosi

Zootecnia

- Consistenza varie specie di bestiame
- Consistenza bestiame suino (campionaria quadrimestrale)
- Consistenza bestiame bovino e bufalino (campionaria semestrale)
- Bestiame macellato
- Struttura dei mattatoi
- Riproduzione bovina
- Latte e prodotti lattiero-caseari
- Impianti di incubazione artificiale delle uova
- Produzione bozzoli da filanda
- Stato sanitario del bestiame

Pesca

- Prodotti della pesca marittima e lagunare
- Prodotti della pesca nelle tonnare e tonnarelle
- Prodotti della pesca in acque al di fuori del Mediterraneo
- Piscicoltura in acque dolci
- Pesca nei laghi e bacini artificiali
- Vendite dei prodotti della pesca marittima e lagunare (mercati ittici)
- Naviglio a motore adibito alla pesca

Segue: INDAGINI

Caccia

- Riserve e bandite di caccia
- Oasi di protezione della fauna, zone di ripopolamento e cattura della selvaggina
- Cacciatori e agenti venatori

Mezzi di produzione

- Produzione e distribuzione mangimi composti
- Concimi chimici distribuiti per uso agricolo
- Prodotti fitoiatrici distribuiti per uso agricolo
- Distribuzione di sementi

Cooperazione agricola

- Impianti collettivi di valorizzazione di alcuni prodotti agricoli
- Impianti collettivi di valorizzazione dei prodotti ortofrutticoli
- Impianti collettivi di trasformazione dell'uva
- Impianti collettivi di trasformazione delle olive
- Impianti collettivi di valorizzazione dei prodotti zootecnici

Meteorologia

- Fenomeni meteorologici
- Dati termopluviometrici

ATTIVITA

Raccolta e revisione: 394 mila modelli, 6% per le coltivazioni agricole, 87% per gli allevamenti (di cui quasi i due terzi riguardanti l'indagine campionaria sui bovini, bufalini e suini), 3% per la pesca, 2% per i mezzi di produzione e il restante 2% per foreste, caccia e cooperazione agricola.

Elaborazione: non informatizzata per il 15% dei modelli (nei quali sono interamente compresi quelli delle foreste, della caccia, della pesca e della cooperazione agricola).

DIFFUSIONE

Pubblicazione mensile specifica: Notiziario Istat, foglio 21.

Annuari specifici: Statistica agraria; Statistica forestale; Statistiche della zootecnia, della pesca e della caccia; Statistiche meteorologiche.

INDUSTRIE

Rilevazioni congiunturali

Indice della produzione industriale

Nel 1981 sono state portate a termine le operazioni intese a migliorare il grado di affidabilità di questo indicatore che a partire dal 1983 sarà pubblicato con la nuova base 1980 = 100. In particolare si è proceduto all'aggiornamento dell'elenco delle imprese da considerare nel nuovo indice; attraverso un'indagine conoscitiva presso le aziende industriali interessanti la rilevazione annuale sul prodotto lordo è stato richiesto alle stesse di segnalare i principali prodotti fabbricati nei propri stabilimenti e il corrispondente valore della produzione. In tal modo si è pervenuti ad una «scelta ragionata» delle imprese da interpellare senza ricorrere, come in passato, a scelte basate su fonti di informazione le più disparate e non sempre idonee allo scopo. L'aggiornamento della lista dei prodotti da considerare nel nuovo indice, eliminando da un lato quelli non più significativi e dall'altro aggiungendo i nuovi prodotti, è stato effettuato sulla scorta delle informazioni attinte presso le aziende che abitualmente collaborano alla rilevazione per l'indice mensile. Infine, il campo di osservazione è stato esteso a due settori non considerati nell'indice con base 1970: cosmetici e strumenti musicali.

A partire dal mese di dicembre 1981 alle imprese interessate (circa 12.500 di cui 9.000 già collaborano per l'indice base 1970) sono stati inviati modelli di rilevazione articolati e modificati (per tener conto dei cambiamenti nei prodotti) in modo da consentire il proseguimento del calcolo dell'indice nella vecchia base fino a quando non verrà pubblicato quello nella nuova base 1980 e di calcolare quello con base 1980 retrospettivamente dal gennaio 1981.

Le informazioni fornite dall'attuale rilevazione sulle industrie estrattive, manifatturiere, elettriche e del gas presentano una soddisfacente attendibilità; il «tasso di risposta» è di circa l'80% al momento del calcolo dell'indice

provvisorio e sale, dopo numerosi solleciti, a oltre il 97% per l'indice definitivo rettificato.

Indici del fatturato e degli ordinativi

Anche per questi indicatori è stata portata a termine la prima fase dei lavori per il calcolo degli indici con base 1980. In particolare è stato approntato un nuovo campione delle imprese interessanti l'**indagine sul fatturato** che, tra l'altro, dovrebbe consentire di eliminare la discordanza riscontrata — a livello annuo — tra le informazioni fornite dall'indagine sul prodotto lordo e le analoghe desunte da quella mensile sul fatturato, soprattutto in alcune sottoclassi di attività. Il perfezionamento dovrebbe permettere anche la pubblicazione, con la base 1980, di indici a livello più disaggregato.

È stato inoltre aggiornato il campione delle imprese che lavorano su ordinativi (esclusivamente o parzialmente su commessa o per il magazzino), attraverso una apposita indagine conoscitiva condotta sulle aziende che collaborano alla rilevazione sul prodotto lordo, con la quale si son potuti peraltro individuare quattro settori (pelli e cuoio, metallurgiche, gomma e materie plastiche) che, pur non elencati tra quelli per i quali la Direttiva CEE prevede il calcolo degli indici degli ordinativi, lavorano tuttavia su commessa.

Le attuali indagini (con un tasso di risposta superiore al 97%), nei limiti dei rispettivi campi di osservazione e della disaggregazione dei dati pubblicati, forniscono informazioni congiunturali sufficientemente attendibili.

Per ampliare l'informazione sono allo studio vari progetti quali la elaborazione del **carnet delle commesse** a fine mese, il calcolo della **durata del lavoro assicurato** e dati a prezzi costanti.

Indice della produzione edilizia

L'indicatore, peraltro previsto dalla Direttiva CEE inerente le statistiche congiunturali nell'edilizia, è attualmente in fase di progetto. La difficoltà di acquisire informazioni affidabili — sia per i fabbricati residenziali e non residenziali, per i quali è prevedibile l'esecuzione di una indagine campionaria ad hoc, sia per le

opere pubbliche, per le quali si potrebbe utilizzare parte dei dati già rilevati e opportunamente deflazionati — rende la realizzazione di tale indicatore estremamente impegnativa sul piano tecnico ed operativo.

Attività edilizia

Nel 1981 sono stati resi noti i primi risultati della rilevazione sull'attività edilizia effettuata con le modalità innovative introdotte a partire dal 1° gennaio 1980.

Il grado di copertura della rilevazione, espresso in termini di popolazione dei Comuni che abitualmente collaborano all'indagine, è risultato pari all'83%, con un aumento di oltre il 7% rispetto all'anno precedente. Nonostante lo sforzo organizzativo compiuto per assicurare la capillare diffusione della nuova procedura, la rilevazione presenta ancora numerose lacune derivanti sia dall'abusivismo edilizio che dalle mancate segnalazioni da parte di molti Comuni.

Allo scopo di migliorare il grado di copertura della rilevazione, sono state intraprese ulteriori iniziative che possono riassumersi in: una proposta tendente ad introdurre il divieto legislativo di rilasciare concessioni edilizie prive della documentazione dei modelli statistici predisposti dall'Istat; articolati solleciti alle Prefetture e alle Amministrazioni regionali affinché i competenti organi intervengano presso i Sindaci dei Comuni inadempienti; trasmissione agli Uffici provinciali di statistica dei tabulati meccanografici con i risultati delle rilevazioni a livello comunale, affinché i suddetti Uffici possano più positivamente intervenire presso i Comuni per le inadempienze o per segnalazioni carenti. Infine, allo scopo di valutare il grado di evasione riguardante le abitazioni ultimate, sono state raggiunte intese con l'ENEL per l'approntamento, a cura dello stesso, di una rilevazione delle utenze elettriche che permetta di accertare il numero ed il volume dei nuovi fabbricati residenziali e non residenziali e delle nuove abitazioni allacciate alla rete ENEL; se l'indagine avrà esito positivo potrà essere estesa anche alle aziende elettriche municipalizzate.

Opere pubbliche e di pubblica utilità

La rilevazione statistica delle opere pubbliche e di pubblica utilità finanziate totalmente dallo Stato (Ministeri e Cassa per il Mezzogiorno), dalle Aziende autonome dello Stato e dalle imprese pubbliche (ENEL) ha riacquisito nel 1981 la necessaria correntezza e un elevato grado di affidabilità e di completezza. Riscontri effettuati sui dati di cassa (competenza + residui) dei citati Organi ed Enti lasciano ritenere che gli stessi coprano almeno il 95% dell'universo dei lavori dagli stessi finanziati. Si rileva, infatti, che i dati di bilancio possono essere utilizzati solo per riscontro poiché il loro contenuto (dati finanziari) è notevolmente diverso da quello dei dati reali (lavori eseguiti).

Carenze sussistono, invece, per i lavori finanziati dalle Regioni poiché alcune di esse o non hanno ancora completato la elaborazione dei dati o non hanno dato inizio alla rilevazione (Veneto, Lazio, Campania, Puglia, Molise, Calabria, Sicilia e Sardegna). Lacune permangono, infine, nei dati di competenza delle Province e dei Comuni, soprattutto per quelli ubicati nell'Italia centro-meridionale ed insulare.

Rilevazioni annuali

Prodotto lordo

La rappresentatività dei dati attualmente rilevati è influenzata dalla circostanza che non vengono considerate nell'indagine le imprese aventi meno di 20 addetti al censimento industriale e commerciale del 1971 anche se successivamente hanno superato tale limite. Per le sole imprese del settore industriale, con 20 addetti e più, sorte dopo il 1971, si è provveduto ad un aggiornamento dello schedario attraverso le segnalazioni delle Camere di commercio (in alcuni casi però tale collaborazione, soprattutto negli ultimi anni, è venuta completamente a mancare come nel caso di Roma, Milano e di tutte le provincie dell'Emilia-Romagna).

Per i settori delle costruzioni, del commercio e dei trasporti l'indagine si riferisce attualmente a un gruppo chiuso di aziende individuate con il censimento del 1971.

Malgrado tali limiti, l'indagine — data l'ampiezza del campo di osservazione (poco meno di 40.000 imprese) — consente di acquisire utili informazioni oltre che sui vari aggregati dei conti economici anche su particolari aspetti del mondo delle imprese: l'impiego degli elaboratori elettronici, la ricerca scientifica, i lavori su commessa, il grado di utilizzazione degli impianti, la specializzazione produttiva, ecc. Per l'indagine relativa al 1981 saranno richieste informazioni sulla vita media dei macchinari, mentre per quelle degli anni successivi sono previsti quesiti su altri fenomeni.

Il tasso di non risposta è stato nel 1981 di quasi il 20% in termini di imprese, rappresentanti però, in termini di addetti, meno del 9% del totale.

All'inizio del 1981 è stata eseguita l'indagine rapida sul prodotto lordo provvisorio del 1980 e quella sugli investimenti delle imprese pubbliche; tali indagini, limitate alle imprese di maggiori dimensioni (sono stati raccolti circa 1.000 questionari con un tasso di risposta del 55%), consentono di acquisire informazioni sia pure provvisorie sull'andamento economico dei vari settori di attività a due mesi di distanza dalla fine dell'anno di riferimento.

Situazione patrimoniale delle grandi imprese

L'indagine, concernente circa 3.000 società (industriali, commerciali, di trasporto e comunicazioni, dei servizi e le holdings), ha presentato nel 1981 un tasso di risposta di quasi l'83%, con una copertura pari a circa il 55% del capitale sociale di tutte le società per azioni. Alle imprese rilevate sono richieste inoltre notizie sulla proprietà del capitale sociale per valutarne la partecipazione straniera.

Per i dati pubblicati nel corso del 1981, le informazioni derivanti dai bilanci patrimoniali sono state integrate con quelle dei conti economici desunte, per le stesse imprese, dall'indagine annuale sul prodotto lordo. In tal modo agli utilizzatori è stato fornito, per la prima volta, un quadro più completo della situazione economico-finanziaria dei vari settori di attività.

Attività industriale annuale

L'indagine annuale sulla produzione industriale condotta dall'Istat ha riguardato nel 1981 (con riferimento all'anno 1980) 62 settori industriali e oltre 27.000 unità locali; il tasso di risposta alla fine dell'anno risultava del 67%. Per quanto riguarda le industrie estrattive si deve rilevare la difficoltà della raccolta dei dati sulla produzione di cave e torbiere in conseguenza del notevole ritardo con cui molte Regioni inviano all'Istat i modelli compilati.

Nel quadro del programma di ristrutturazione del sistema delle rilevazioni interessanti il settore industriale, l'indagine ha beneficiato di vari miglioramenti e sensibili innovazioni (alcune delle quali ancora in fase di espletamento), quali: l'unificazione dell'universo con quello delle stesse imprese considerate nell'indagine sul prodotto lordo (rimangono escluse le industrie estrattive, quelle elettriche e delle costruzioni la cui attività viene rilevata con altre indagini); la semplificazione e il perfezionamento dei modelli (sono stati, ad esempio, eliminati i quesiti riguardanti i consumi e le fonti energetiche che formeranno, tra l'altro, oggetto di una particolare indagine campionaria già prevista); la riduzione dei tempi di elaborazione e pubblicazione dei risultati.

Quando il piano di ristrutturazione sarà ultimato, sarà possibile disporre, per ciascun settore industriale, di un insieme coordinato ed omogeneo di informazioni sugli aspetti produttivi (quantità e valore delle produzioni, delle vendite e variazione delle giacenze dei prodotti più importanti) e su quelli economici (fatturato, giacenze, investimenti, costi per materiali e per servizi, costo del lavoro, valore aggiunto, ecc.).

Rilevazioni campionarie a periodicità pluriennale

Il programma delle indagini campionarie pluriennali nel quadro del sistema articolato delle rilevazioni concernenti l'industria, già avviato nel 1980 con la rilevazione sulla struttura dei costi delle piccole imprese industriali ed artigiane è proseguito nel 1981 con l'indagine

sulla struttura dei costi nel ramo dei servizi e commercio, alberghi, ecc. Il piano delle rilevazioni pluriennali interessanti anche le piccole imprese predisposto a completamento di quelle congiunturali e annuali, ha lo scopo di acquisire informazioni su alcuni fenomeni non soggetti a rilevanti variazioni strutturali da un anno all'altro, nell'ambito di un sistema caratterizzato dalla unicità delle classificazioni, nomenclature e definizioni, dalla eliminazione di duplicazioni di richieste alle stesse imprese e da una base comune di riferimento di tutte le indagini.

Le indagini in programma per il 1983 e gli anni successivi si baseranno sul nuovo schedario delle imprese che sarà approntato in base ai risultati del Censimento del 1981 e organizzato in modo tale da permettere l'aggiornamento annuale.

Schedario automatizzato delle imprese

La qualità delle informazioni prodotte dal sistema di rilevazioni riguardanti il settore delle imprese (industriali, commerciali, alberghiere, dei trasporti, ecc.) è in larga parte condizionata dalla validità del contenuto dello schedario impiegato per l'esecuzione delle indagini stesse.

Per assicurare, da questo punto di vista, affidabilità alle rilevazioni, nel 1981, oltre agli aggiornamenti correnti per entrate, uscite e variazioni, è stato avviato un vasto programma che può così sintetizzarsi: sviluppo degli elementi metodologici ed operativi per l'approntamento del nuovo schedario (che comprenderà anche il tronco delle imprese da 10 a 19 addetti) in base ai risultati del Censimento dell'ottobre 1981; avvio delle procedure informatiche per la gestione autonoma e diretta dello stesso che consentirà, tra l'altro, un più preciso e puntuale aggiornamento, con particolare riguardo alla parte concernente la immissione delle nuove imprese basata sulle nuove iniziative industriali, commerciali e alberghiere, individuate attraverso le concessioni edilizie rilasciate dai Comuni.

INDUSTRIE

INDAGINI

Rilevazioni congiunturali

- Indice della produzione industriale
- Indici del fatturato e degli ordinativi
- Attività edilizia
- Opere pubbliche e di pubblica utilità

Rilevazioni annuali

- Prodotto lordo
- Attività industriale annuale
- Bilanci patrimoniali delle grandi imprese

Rilevazioni campionarie pluriennali

- Struttura dei costi delle piccole imprese (nel 1980: industriali e artigiane; nel 1981: servizi, commercio, alberghi, ecc.)
- Consumi di materie prime ed ausiliarie e costi per servizi (verrà eseguita nel 1982)

ATTIVITÀ

Raccolta e revisione: 523 mila modelli, di cui 50% per l'attività edilizia, 22% per l'indice della produzione industriale e 14% per quello sul fatturato e ordinativi, 12% per le rilevazioni annuali e 3% per l'indagine campionaria sulle piccole imprese. Alcuni dati sulle opere pubbliche sono forniti dagli Organi competenti direttamente su supporti magnetici.

Elaborazione: informatizzata per circa il 64% dei modelli; il trattamento non informatico riguarda l'indice del fatturato e degli ordinativi e varie fasi del calcolo dell'indice della produzione industriale.

DIFFUSIONE

Comunicato stampa per l'indice della produzione industriale (entro circa 45 giorni dal periodo di riferimento) e per quello del fatturato e degli ordinativi (il lasso di tempo rispetto al mese di riferimento dei dati è di oltre 2 mesi).

Dati più disaggregati per i suddetti indici sono riportati sui Notiziari Istat, fogli 22 e 23, entro 3-4 mesi dal periodo di riferimento.

Annuari specifici: Statistiche industriali, Statistica dell'attività edilizia e delle opere pubbliche.

SERVIZI DESTINABILI ALLA VENDITA

Commercio e pubblici esercizi

Commercio all'ingrosso

Le informazioni correnti sulla consistenza e la struttura degli **operatori economici, mercati, magazzini generali**, ecc. risultano affette da limiti derivanti dalla loro natura di prodotto di una attività amministrativa in cui la funzione statistica è spesso trascurata. I dati, quindi, pur ritenendosi abbastanza validi e sufficientemente indicativi negli anni intercensuali, possono, in alcuni casi, essere sovrastimati per mancate cancellazioni o per non effettivo esercizio dell'attività ed, in altri, sottostimati per carenze di segnalazioni.

Le rilevazioni riguardanti le vendite nei **cash and carry** e l'attività dei **magazzini generali** e dei **mercati all'ingrosso** di prodotti ortofrutticoli, pollame e uova forniscono invece informazioni sufficientemente attendibili e significative, con un grado di copertura valutato attorno all'80%.

Commercio al minuto, pubblici esercizi e servizi

Anche per questi settori i dati sulla consistenza e struttura provengono da attività di natura amministrativa delle amministrazioni comunali e quindi presentano gli stessi limiti precedentemente indicati. Per le concessioni di **farmacie**, le **rivendite di generi di monopolio** ed anche per la rilevazione delle vendite nei **grandi magazzini, supermercati**, ecc. — estesa ad oltre l'80% delle unità locali del settore — l'attendibilità qualitativa e quantitativa dell'informazione risulta più che soddisfacente.

Indice delle vendite del commercio al minuto della grande distribuzione

L'attuale indice calcolato su circa 5.000 punti di vendita che coprono la maggior parte della grande distribuzione, ha una significatività parziale e limitata a questo settore del commercio al minuto; pertanto è in fase di studio

un indice comprendente anche un campione di imprese della media e piccola distribuzione, che potrà fornire una informazione più completa dell'andamento di tutto il commercio al minuto.

Altre informazioni

Per l'indagine speciale sulla **struttura della grande distribuzione alimentare** (che ha cadenza quinquennale) si è provveduto alla nuova stesura del modello di rilevazione, inviato a circa 1.500 imprese operanti nel settore, e alla elaborazione del materiale raccolto; i risultati più significativi saranno disponibili nel 1982.

Nel mese di giugno è stata effettuata, mediante intervista, la raccolta dei dati della **rilevazione campionaria sulla struttura dei costi delle piccole imprese** commerciali, degli alberghi e dei pubblici esercizi. Le interviste sono state circa 14.000, distribuite su tutto il territorio nazionale, tuttavia le 6.343 sostituzioni di imprese che è stato necessario effettuare fanno dubitare della validità dell'universo utilizzato, costituito dall'elenco delle imprese del settore predisposto dalla Confcommercio. Va inoltre rilevato che nonostante sia stato impiegato per la raccolta delle informazioni personale qualificato delle Camere di Commercio, a detta degli stessi rilevatori, i dati sui ricavi forniti dai commercianti risultano notevolmente sottostimati, tanto da far mettere in dubbio l'utilità di simili indagini. Per assicurare nei limiti del possibile la qualità dell'informazione deducibile sono state predisposte rigorose e particolari modalità per la revisione dei modelli compilati.

Trasporti

Trasporti marittimi

Le informazioni ricavate attraverso la rilevazione del movimento della navigazione marittima appaiono di qualità soddisfacente, anche se i dati relativi al cabotaggio sono molto presumibilmente sottovalutati, causa un certo disimpegno degli organi periferici di rilevazione nella raccolta dei dati riguardanti il traffico marittimo da e per le isole minori.

Allo scopo di accrescere la completezza delle

informazioni (si va infatti sempre più affermando l'esigenza di disporre, ad esempio, di dati specifici sul trasporto containerizzato) si è avviato lo studio per una modifica del modello di rilevazione prendendo contatti con gli uffici territoriali di altre Amministrazioni che, anche in qualità di organi rilevatori, sono interessati ad ogni modifica del modello stesso.

Trasporti aerei

I principali dati mensili provvisori sul movimento degli aeroporti dovrebbero essere trasmessi tempestivamente all'Istat via telex, ma in realtà — a causa di ritardi, che raggiungono anche i tre mesi rispetto al periodo di riferimento, per alcuni aeroporti — le prime informazioni vengono pubblicate quando ormai esse hanno perso quasi interamente il loro carattere congiunturale. L'affidabilità dei dati è, peraltro, più che buona ed il grado di copertura in termini di volume di traffico è praticamente totale.

La rilevazione completa di tutto il traffico aereo degli aeroporti civili, con informazioni disaggregate su tutti gli aspetti dello stesso, condotta con molta difficoltà fino alla fine del 1981 (per varie carenze degli organi del Ministero dei trasporti preposti alla raccolta dei dati) dovrebbe invece beneficiare della introduzione, a partire dal gennaio 1982, del nuovo modello di rilevazione aeroportuale (predisposto in collaborazione con CIVILAVIA) compilato per ogni arrivo e partenza di aeromobili e della modifica delle modalità di raccolta e spedizione cui sono interessate le stesse società di navigazione aerea.

In un immediato futuro per i principali aeroporti sarà esaminata la possibilità dell'invio all'Istat dei dati registrati dalle Compagnie aeree o dagli enti di gestione aeroportuale su supporto magnetico.

Altre informazioni

Nel settore dei trasporti l'Istituto elabora e pubblica, tra l'altro, i dati riguardanti i **trasporti ferroviari**, la **rete stradale** e le **immatricolazioni di veicoli** a motore, rilevati direttamente da altri Enti e Amministrazioni pubbliche.

SERVIZI DESTINABILI ALLA VENDITA

INDAGINI

Commercio e pubblici esercizi

- Operatori economici del commercio all'ingrosso
- Mercati all'ingrosso (prodotti introdotti e provenienza)
- Mercati all'ingrosso di prodotti ortofrutticoli, pollame e uova (consistenza e struttura, prodotti affluiti)
- Magazzini generali (consistenza e impianti, movimento e giacenza delle merci)
- Vendite nei cash and carry
- Consistenza supermercati, minimercati e grandi magazzini
- Indice delle vendite al minuto della grande distribuzione
- Indagine speciale sulla struttura della grande distribuzione alimentare
- Autorizzazioni per il commercio al minuto fisso e ambulante
- Autorizzazioni per esercizi pubblici e servizi
- Farmacie
- Rivendite di tabacchi

Trasporti

- Navigazione marittima
- Traffico aereo

ATTIVITÀ

Raccolta e revisione: 637 mila modelli, 4% per il commercio e pubblici esercizi, 96% per i trasporti (di cui 32% navigazione marittima, 68% navigazione aerea).

Elaborazione: informatizzata per circa il 98% dei modelli, il 2% non informatizzata riguarda soltanto il commercio e pubblici esercizi (per il 62% del totale dei modelli del settore).

DIFFUSIONE

Notiziario Istat, foglio 26, con dati mensili sui trasporti terrestri, il traffico aereo.

I dati sul movimento della navigazione nei porti italiani sono pubblicati annualmente su un apposito Supplemento al B.M.S.

Annuari specifici: Commercio interno e turismo; Navigazione marittima.

Alla CEE sono forniti correntemente (via telex) gli indici delle vendite della grande distribuzione e dati sulle giacenze dei prodotti nei magazzini generali.

Dati sulla navigazione marittima sono forniti trimestralmente su supporto magnetico alla Banca d'Italia.

COMMERCIO CON L'ESTERO

La nuova organizzazione del lavoro presso il servizio, ispirata al principio dell'integrazione delle fasi di revisione, registrazione e correzione dei dati elementari, ha permesso l'introduzione di controlli interattivi con conseguente sensibile miglioramento qualitativo dell'input necessario per le successive elaborazioni. La dotazione di sistemi data-entry consente altresì l'elaborazione di dati provvisori utili per l'espansione all'universo dei dati parziali ai fini di stime della bilancia mensile. La riorganizzazione delle varie fasi operative non è stata ancora estesa per intero a tutto il commercio speciale per carenze di risorse (locali e personale). Infatti, per il settore delle esportazioni di prodotti industriali il trattamento di una parte dei documenti doganali avviene ancora con la separazione delle fasi di revisione e di codifica (presso il Servizio commercio estero) da quelle di registrazione (presso il Servizio elaborazione dati).

La qualità dell'informazione prodotta si è avvantaggiata, come già detto, dell'introduzione dei sistemi data-entry ed è al livello di analoghe statistiche internazionali, soddisfacendo le esigenze degli utilizzatori generalmente espresse a livello molto analitico (singola merce, singolo mese, singolo Paese). L'attendibilità dei dati — che hanno praticamente un tasso di copertura pari al 100% — cresce con il grado di sintesi sul piano geografico, merceologico e temporale, mentre le carenze nel riferimento mensile sono connesse alle difficoltà di raccolta con i mezzi tradizionali (poste, ferrovia) di milioni di modelli su tutto il territorio nazionale. La tempestività nella diffusione dell'informazione può ritenersi abbastanza soddisfacente: generalmente entro 40 giorni dal mese di riferimento sono disponibili i dati provvisori e quelli analitici e definitivi su tabulati e nastri magnetici dopo 60 giorni.

Ai fini della completezza delle informazioni sul commercio speciale sono state approntate nuove metodologie che consentono la valutazione della quasi totalità dei movimenti di piccolo importo, nonché un migliore tratta-

mento degli scambi commerciali che avvengono attraverso il servizio postale. Tali procedimenti, anche per la standardizzazione di aspetti classificatori, permettono una più soddisfacente comparabilità internazionale.

A partire dal mese di novembre 1981, con l'introduzione della nuova organizzazione del trattamento dei dati, si è resa possibile una nuova elaborazione dei noli all'importazione basata su un campione di oltre 20.000 documenti mensili scelti con criteri più aderenti alle varie utilizzazioni a cui sono destinati (importazioni FOB, politica dei trasporti, ecc.). Sono state predisposte inoltre le procedure metodologiche ed operative per la costruzione delle nuove serie mensili degli indici di quantità e prezzo (valore medio unitario) con base 1980 che devono sostituire, anche per periodi già trascorsi, le attuali serie a base 1970.

Il valore delle merci considerate nel calcolo degli indici mensili delle quantità e dei prezzi (valori medi unitari) si aggira invece attorno al 75% del totale sia all'importazione che all'esportazione.

Le principali serie storiche del commercio estero secondo la classificazione NACE-CLIO sono già disponibili per gli anni 1976-80 a livello di branche della tavola input-output, mentre sono in corso di elaborazione i dati per completare l'intera serie.

Sono state intraprese ulteriori iniziative in collaborazione con il Ministero delle finanze, allo scopo sia di rendere più regolari e tempestivi gli invii dei documenti da parte delle Dogane sia di avviare gradualmente la fase operativa del progetto concernente l'invio all'Istat, da parte dei compartimenti doganali, dei dati registrati su supporto magnetico.

COMMERCIO CON L'ESTERO

INDAGINI

Commercio speciale d'importazione e di esportazione (mensile e decadale)

Commercio di transito (trimestrale)

Movimento di merci nei depositi doganali e nei depositi franchi (semestrale)

ATTIVITA

Raccolta e revisione: 9.137.000 modelli, 65% per l'esportazione e 35% per l'importazione; il 12% del totale dei modelli riguarda le merci oggetto della Politica Agricola Comune (PAC), di cui il 56% l'esportazione e il 44% l'importazione.

Elaborazione: interamente informatizzata e, nel 1981, per il 46% con sistemi data-entry presso il Servizio del commercio estero.

DIFFUSIONE

Comunicato stampa, con dati provvisori riassuntivi, entro 5 settimane dalla fine del mese di riferimento.

Notiziario Istat, foglio 25, con dati più disaggregati, entro due mesi dal periodo di riferimento.

Statistica mensile del commercio estero, volume mensile con dati analitici completi entro 4 mesi dal periodo di riferimento dei dati.

Annuario del commercio con l'estero.

Dati forniti su supporti magnetici ad utenti esterni per 39,6 milioni di record (di cui a pagamento 35,6 milioni su 585 nastri) così ripartiti: Ministeri ed Enti pubblici 31%, Ambasciate e studiosi esteri 27%, Enti internazionali 16%, imprese e studiosi italiani 12%, Associazioni di categoria 12%.

Oltre 180 mila pagine stampate su tabulati meccanografici per utilizzatori esterni ed interni.

PREZZI

Indice dei prezzi all'ingrosso

Con il gennaio 1981 (mese di riferimento) è iniziata la pubblicazione del nuovo indice mensile con base 1980 = 100 le cui caratteristiche quasi analoghe a quelle dell'indice a base 1976 = 100, sono riportate in modo completo e analitico nell'apposita pubblicazione (Metodi e Norme, Serie A, n. 20 del dicembre 1981), contenente anche le metodologie di tutti gli indici dei prezzi calcolati con base 1980. I modelli (con circa 5.800 quotazioni rilevate attraverso le Camere di commercio, i mercati ortofrutticoli e le imprese e controllate da apposite Commissioni camerali) pervengono all'Istat — nei termini prefissati — nella percentuale di circa il 75% del totale; per la parte restante sono necessari vari solleciti o si provvede all'acquisizione dei dati tramite telex o richieste telefoniche.

La qualità dell'indice, articolato in maniera abbastanza analitica, risulta in linea di massima soddisfacente per venire incontro alle esigenze manifestate dai vari utilizzatori.

Indice del costo di costruzione di un fabbricato residenziale

Il nuovo indice mensile (base 1980 = 100) non è sostanzialmente mutato rispetto a quello precedente e, pur riferito ad un fabbricato tipo con determinate caratteristiche tecnico-costruttive e significativo solo per le variazioni dei costi «diretti» di costruzione (con esclusione dei costi del suolo, di progettazione, ecc.), risponde abbastanza bene agli scopi prefissi e soddisfa le particolari esigenze degli utilizzatori.

Peraltro, anche in questo caso si deve segnalare una certa carenza nella tempestività dell'invio dei modelli da parte degli organi rilevatori (il tasso di risposta entro i limiti di tempo prefissati oscilla attorno al 70%) localizzati nei 20 Comuni capoluoghi di provincia.

Indice dei prezzi dei prodotti venduti e dei beni acquistati dagli agricoltori

Nel corso dell'anno 1981 sono state portate a termine le operazioni per il calcolo degli indici (annuali) nella nuova base 1980 completando, tra l'altro, l'adeguamento alla classificazione NACE, già iniziato con la base 1976. Gli aggregati principali sono rimasti generalmente gli stessi, è stato attuato però un aggiornamento dei prodotti elementari per venire incontro alle esigenze degli utilizzatori. I settori interessati a tale rinnovamento sono soprattutto gli antiparassitari e le opere (miglioramenti fondiari, ecc.), per quanto riguarda gli indici dei «beni acquistati dagli agricoltori», e gli ortofrutticoli per quanto concerne gli indici dei «prodotti venduti dagli agricoltori». Sono compresi circa 300 prodotti per i quali si raccolgono attorno alle 2.800 quotazioni. Pur non trattandosi di un campione scelto con tecnica statistica e quindi con un prefissato grado di copertura, si ritiene che l'indice sia sufficientemente rappresentativo e attendibile (il tasso di risposta — nei termini di tempo previsti — è di circa l'80%).

Per le esigenze della Comunità europea, l'Istituto calcola analoghi indici, a cadenza mensile invece che annuale, con base 1975 = 100 che la CEE stessa diffonde attraverso le proprie pubblicazioni.

Indice dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali

Si tratta di un nuovo indicatore mensile con il quale l'Istituto intende porre a disposizione degli utenti uno strumento che contribuisca ad ampliare le informazioni sui prezzi di tutte e tre le fasi di commercializzazione: produzione, ingrosso e consumo. L'impegno richiesto per studiare preliminarmente i vari problemi connessi ad una così vasta rilevazione ha consigliato di iniziare lo studio settorialmente.

Nel 1981 si è operato con più intensità nei seguenti settori: **Prodotti alimentari, bevande e tabacchi**, per il quale nel corso del 1982 si prevede di poter pubblicare i relativi indici; **vetro ed opere in vetro**, per il quale si di-

spone già di molte quotazioni; **metalli e prodotti della prima trasformazione dei metalli**, ambedue i settori sono ormai completati, ed **energia elettrica e gas** in cui gli indici sono ormai in fase operativa.

Inoltre, sono in fase di avanzata realizzazione numerosi altri settori (ad esempio, metalmeccaniche, tessili, carta, laterizi, calzature, legno, ecc.) per i quali sono già stati spediti i relativi modelli di rilevazione.

Indici dei prezzi al consumo

Anche nel corso del 1981 l'Istat ha continuato ad elaborare nel settore «prezzi al consumo» le tre particolari serie di indici aventi significato, utilizzazioni e riferimenti diversi: **per l'intera collettività nazionale, per le famiglie di operai e impiegati**, per l'applicazione della **scala mobile** delle retribuzioni.

Per l'ultimo dei suddetti indici (utilizzato oltre che per la «contingenza» anche ai fini dei coefficienti di rivalutazione della lira riguardanti le controversie di lavoro), come è noto, l'Istituto ne esegue soltanto l'elaborazione mensile e trimestrale, essendo le caratteristiche tecniche e metodologiche definite da appositi accordi interconfederali.

Per i due indici dei prezzi al consumo direttamente e interamente «gestiti» dall'Istituto, si è proceduto al cambiamento (1980 = 100) della base di riferimento. Le caratteristiche fondamentali — riportate nella pubblicazione già citata — non sono sostanzialmente mutate. Per assicurare una maggiore rappresentatività dei prezzi è stata particolarmente curata la scelta delle fonti presso cui gli stessi vengono rilevati: imprese e aziende commerciali per i beni e servizi con prezzi «imposti» o aventi validità nazionale (circa 40% del totale, direttamente rilevati dall'Istat presso le stesse) ed esercizi di vendita (campione «ragionato» esteso a tutti i comuni capoluoghi e ad altri grandi comuni). Mediamente il tasso di risposta oscilla attorno al 98%, in termini di unità interessate, sono però necessari vari solleciti e richieste di integrazioni per ritardi e dati mancanti.

PREZZI

INDAGINI

Prezzi all'ingrosso

- Indice dei prezzi all'ingrosso
- Indice del costo di costruzione di un fabbricato residenziale
- Indice dei prezzi dei prodotti venduti e dei beni acquistati dagli agricoltori (a cadenza annua, a cadenza mensile per la CEE)

Prezzi al consumo

- Indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale
- Indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati
- Indice del costo della vita valevole ai fini dell'applicazione della scala mobile delle retribuzioni

ATTIVITÀ

Raccolta e revisione: 18.700 modelli, 46% per i prezzi all'ingrosso (di cui oltre la metà per l'indice dei prezzi all'ingrosso e il 44% per l'indice dei prodotti venduti e dei beni acquistati dagli agricoltori) e 54% per il settore dei prezzi al consumo.

Elaborazione: informatizzata per oltre il 50%; non è informatizzata l'elaborazione riguardante l'intero settore dei prezzi all'ingrosso e alcune fasi delle lavorazioni del settore dei prezzi al consumo.

DIFFUSIONE

Comunicati stampa per l'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati (entro i primi giorni del mese successivo a quello di riferimento) e per l'indice dei prezzi all'ingrosso (entro 3-4 settimane dal periodo di riferimento dei dati).

Notiziario Istat, foglio 32, con dati più analitici dei due suddetti indici, dell'indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale e dell'indice del costo di costruzione di un fabbricato residenziale.

Un Comunicato della Commissione nazionale per gli indici del costo della vita ai fini del calcolo della scala mobile delle retribuzioni è diffuso entro la prima settimana successiva al trimestre di riferimento.

Un particolare canale di diffusione degli indici dei prezzi è costituito dalle «certificazioni» rilasciate (oltre 2.500 nel 1981) a Organi giudiziari, Associazioni di categoria, Sindacati, privati cittadini, ecc.; inoltre le richieste (verbali, telefoniche ed epistolari) di informazioni sui prezzi soddisfatte nel 1981 ammontano a oltre 80.000.

AMMINISTRAZIONI ED ENTI PUBBLICI

Bilanci delle amministrazioni locali

Per i **bilanci delle Amministrazioni regionali** è da segnalare che ogni singola Regione ha comportamenti autonomi in materia di registrazione e classificazione dei flussi finanziari; ciò comporta che — malgrado le notevoli e approfondite operazioni di omogeneizzazione e integrazione effettuate all'interno dell'Istituto sui dati stessi — sussistono attualmente alcuni dubbi sull'esatto contenuto delle informazioni disponibili sulle singole «voci» economiche e funzionali.

Per ovviare ai suddetti inconvenienti è stata costituita presso il Ministero del tesoro una apposita Commissione con l'intento di armonizzare i bilanci, definendo i singoli flussi finanziari dal punto di vista economico e funzionale.

La rilevazione dei **bilanci delle Amministrazioni provinciali e comunali** non può ritenersi, al presente, del tutto soddisfacente in quanto, pur essendo il grado di copertura (oltre l'80%, con inadempienze concentrate soprattutto nei piccoli comuni al di sotto dei 10.000 abitanti) abbastanza elevato, il materiale che perviene — non sempre tempestivamente — all'Istituto è qualitativamente scadente e necessita quindi di accurata revisione.

Peraltro l'introduzione della nuova analitica nomenclatura prevista per ogni singola voce del bilancio (disposta con circolare del Ministero dell'interno) e l'adozione delle nuove modalità di raccolta (decentrata presso gli Uffici regionali dell'Istituto) dovrebbero apportare sensibili miglioramenti sui tempi e sulla qualità del materiale e quindi sull'informazione prodotta.

Bilanci degli Enti pubblici nazionali

Parallelamente alle rilevazioni dei bilanci delle Amministrazioni pubbliche locali l'Istituto effettua analoghe indagini nel settore degli

Enti pubblici nazionali che esplicano la loro attività sia nello specifico campo previdenziale-assistenziale e della sanità sia nell'ambito più generale interessante l'area economico-sociale.

Dei primi (enti mutuo-previdenziali, USL, ospedali, opere universitarie, ecc.) si è già detto nei capitoli riguardanti la Sanità e la Protezione sociale. Le informazioni relative agli altri Enti pubblici, concernenti i bilanci delle **Camere di commercio**, degli **Istituti autonomi case popolari**, degli **Enti provinciali per il turismo**, delle **Comunità montane**, ecc., presentano un grado di attendibilità non ottimale, soprattutto in termini di grado di copertura (nel 1981 il tasso di risposta è stato mediamente del 63%).

Come tutte le informazioni disponibili sui «bilanci» (Stato, Regioni, Enti, ecc.) esse risultano di grande utilità nella costruzione dei vari conti economici nazionali e costituiranno una parte importante del nuovo Annuario dell'attività della Pubblica Amministrazione di prossima pubblicazione.

AMMINISTRAZIONI ED ENTI PUBBLICI

INDAGINI

Bilanci delle Regioni e delle Province autonome

Bilanci delle Amministrazioni provinciali e comunali

Bilanci degli Enti pubblici nazionali (Istituti autonomi case popolari, Enti provinciali per il turismo, Camere di commercio, Comunità montane, ecc.)

Bilanci degli ospedali pubblici

Bilanci degli enti universitari

ATTIVITÀ

Raccolta e revisione: 7.000 modelli, di cui 81% per le Amministrazioni provinciali e comunali e 11% per gli ospedali pubblici; particolarmente impegnativa risulta la fase di revisione critica dei modelli compilati.

Elaborazione: informatizzata al 81%, cioè solo per i modelli riguardanti i bilanci delle Amministrazioni provinciali e comunali.

DIFFUSIONE

Annuario dei bilanci delle Amministrazioni regionali, provinciali e comunali.

In fase di stampa il nuovo Annuario sull'attività della pubblica amministrazione.

Le principali voci sui bilanci degli enti locali e degli altri enti sono riportate con tempestività sulla «Relazione generale sulla situazione economica del Paese».

CONTI ECONOMICI E FINANZIARI

Conti nazionali

Nei primi mesi del 1981 sono state condotte a termine le valutazioni degli aggregati economici, per gli anni 1978-1980, concernenti i principali risultati conseguiti dall'attività economica del Paese e messi in evidenza nella «Relazione generale sulla situazione economica del Paese» presentata al Parlamento dal Ministro per il bilancio e la programmazione economica e dal Ministro del tesoro; essi sono stati inoltre pubblicati in un apposito fascicolo della «Collana d'informazioni» e, in forma sintetica e descrittiva, nel volume «I conti degli Italiani».

La costruzione dei conti è il risultato di una intensa attività di elaborazione ma anche di «ricerca» indirizzata soprattutto alla individuazione di nuove fonti di dati e di stimolo per il miglioramento delle indagini svolte dall'Istat, sia dal punto di vista del contenuto che della tempestività. Le rilevazioni in questione che costituiscono il supporto indispensabile per le valutazioni della contabilità nazionale, per motivi quasi sempre indipendenti dall'Istituto, nel corso degli ultimi anni hanno lentamente ma progressivamente ridotto la propria significatività o si sono rese disponibili con notevole ritardo, rendendo più difficoltosa la valutazione degli aggregati. A titolo di esempio si citano le rilevazioni sull'attività edilizia (fabbricati residenziali, non residenziali, e opere pubbliche), quelle sulla finanza locale, quelle del commercio interno, dei trasporti, ecc.

Anche per le fonti esterne all'Istituto si è cercato un più organico e funzionale collegamento con gli uffici statistici del Ministero delle finanze, degli Enti di previdenza, della Banca d'Italia e di tutti gli altri Enti pubblici o privati che producono informazioni statistiche. A livello di conti nazionali le altre elaborazioni per il 1981 e la disponibilità delle informazioni aggiornate al 1980 hanno riguardato:

- i conti economici per settori istituzionali;
- la distribuzione del reddito ai fattori della produzione;

- i consumi finali interni a prezzi correnti e a prezzi 1970 distinti per settore e, all'interno di questi, per tipo di beni con riferimento alle famiglie e per funzione per quanto riguarda le Amministrazioni pubbliche;
- le matrici degli investimenti fissi lordi, a prezzi correnti ed a prezzi 1970, per branche di origine e di appartenenza (anni 1978 e 1979);
- i bilanci di approvvigionamento alimentare;
- una stima delle ore di lavoro effettivamente prestate nel periodo 1970-1980 dagli occupati dipendenti e indipendenti, distinti in cinque grandi rami di attività economica;
- i consumi delle famiglie per l'anno 1978, a prezzi correnti e per branche di origine, ai fini della costruzione della tavola intersettoriale dell'economia italiana;
- una particolare elaborazione, per l'anno 1979, degli investimenti fissi lordi per branche di origine e con la massima analisi consentita dai dati disponibili, al fine della comparabilità dei poteri di acquisto internazionali;
- la ricostruzione in base allo schema SEC delle serie storiche 1960-69 dell'occupazione e dei redditi da lavoro dipendente distinti per rami e branche di attività economica.

Conti territoriali

Le valutazioni degli aggregati relativi ai conti economici a livello territoriale, sia a prezzi correnti sia ai prezzi del 1970, sono state aggiornate al 1980 per le due ripartizioni del Centro-Nord e del Mezzogiorno e al 1979 per le 20 Regioni italiane. I relativi risultati sono pubblicati nell'«Annuario di contabilità nazionale», unitamente a quelli del valore aggiunto dell'agricoltura, degli occupati e dei corrispondenti redditi da lavoro che sono stati calcolati anche per il 1980 e a livello regionale.

Nel corso dell'anno sono state avviate inoltre le elaborazioni, per gli anni 1960-1969 e

secondo lo schema SEC, dell'occupazione a livello di ripartizione geografica e di regione con riferimento alle singole branche di attività economica ed alla posizione degli occupati nella professione (lavoratori dipendenti e indipendenti).

Conti trimestrali

Le stime dei conti trimestrali dell'Italia (conto economico delle risorse e degli impieghi a prezzi correnti e a prezzi 1970) sono state completate per il primo e il secondo trimestre dell'anno 1981.

Nell'ambito delle valutazioni di aggregati a cadenza inferiore all'anno è stata inoltre approntata una serie trimestrale — secondo i concetti della contabilità nazionale — dell'occupazione nei principali rami di attività economica e per il periodo 1970-1980 utilizzando i risultati dell'indagine campionaria sulle forze di lavoro.

Tavole delle interdipendenze settoriali e conti satelliti

Ultimata la costruzione della «Tavola intersettoriale dell'economia italiana» per l'anno 1975 nella versione articolata a 84 branche produttive (al netto dell'IVA) e riconducibile alla versione comunitaria a 44 branche che è attualmente in corso di stampa, sono in fase avanzata e saranno presumibilmente concluse entro il 1982, le elaborazioni di quella relativa al 1978 ai prezzi ex-fabbrica e di mercato e al netto dell'IVA.

Nel quadro dei «conti satelliti» rispetto alla contabilità nazionale, si segnala la pubblicazione dei risultati di un primo studio, con riferimento al 1975, sugli usi finali energetici con una disaggregazione delle attività economiche e del settore delle famiglie, e alcune elaborazioni sperimentali per la costruzione dei «conti» nei settori dell'istruzione, turismo, ricerca scientifica, sanità, ecc. che, insieme a quello della protezione sociale, già disponibile per gli anni 1975-1980 costituiranno l'insieme dei «conti satelliti».

CONTI ECONOMICI E FINANZIARI

ELABORAZIONI

Valore aggiunto agricoltura

Valore aggiunto industria e servizi

Consumi finali delle famiglie

Investimenti lordi

Conti economici per settori istituzionali

Conti con il Resto del mondo

Conti finanziari

Conti economici della Pubblica Amministrazione

Formazione e impiego del reddito

Distribuzione del reddito

Redditi da lavoro dipendente

Redditi misti e da capitale-impresa

Bilancio alimentare

Occupazione

Tavola intersettoriale dell'economia italiana

Usi finali energetici

DIFFUSIONE

Collana d'informazioni, nel 1981 sono stati pubblicati: Conti economici nazionali, anni 1965-1980; Valore aggiunto dell'agricoltura per regione, anni 1970-1980; Occupati per attività economica e regione, anni 1970-1980.

Tavola intersettoriale dell'economia italiana 1975, pubblicata sul Supplemento al B.M.S. n. 7/1981

Gli impieghi dell'energia in Italia nel 1975, in Supplemento al B.M.S. n. 6/1981

Pubblicazioni annuali: Annuario di contabilità nazionale; I conti degli Italiani.

RICERCA SCIENTIFICA

L'attendibilità e la significatività delle informazioni sulla ricerca scientifica fornite dall'Istat risultano di elevato livello sia sotto l'aspetto qualitativo che quantitativo.

La rilevazione corrente ha carattere totale ed è eseguita secondo una metodologia standard definita in sede internazionale (si rilevi che analoghe informazioni prodotte nel settore da altri Enti forniscono invece risultati par-

ziali rispetto all'universo o dati di previsione); il tasso di risposta è del 95% per il settore delle imprese e del 90% per il settore pubblico in cui però, data la «polverizzazione» esistente, il grado di copertura in termini di spesa è di oltre il 98%.

Anche per la speciale indagine campionaria sulle Università i cui dati sono stati raccolti, elaborati e pubblicati nel 1981, il tasso di risposta è stato pressoché totale. I risultati hanno consentito di acquisire informazioni più analitiche e precise di quelle desunte dalla corrente rilevazione annuale, soprattutto per quanto riguarda le valutazioni del personale.

RICERCA SCIENTIFICA

INDAGINI

Rilevazione corrente (imprese, enti pubblici, Università)

Rilevazione campionaria sulle Università

ATTIVITÀ

Raccolta e revisione: 1.300 modelli per la rilevazione corrente e 500 per l'indagine campionaria.

Elaborazione: informatizzata al 66%, non è informatizzata per i modelli concernenti le Università.

DIFFUSIONE

Pubblicazioni specifiche: Notiziario Istat, foglio 41 e Supplemento al B.M.S. con dati analitici completi.

L'ELABORAZIONE E LA DIFFUSIONE

Struttura e risorse

Radicali innovazioni nella **organizzazione** del settore elaborazione dati sono state introdotte nel novembre del 1981 con la costituzione di due distinti Centri di elaborazione: il primo presso la Sede centrale, per il trattamento delle informazioni riguardanti in generale tutte le statistiche correnti e le basi di dati, il secondo presso la Sede distaccata di Via Ravà, per tutte le elaborazioni concernenti i Censimenti generali. La ripartizione in due settori, decisa strategicamente nell'ambito dell'impulso dato a progetti di sviluppo nel settore informatico dell'Istituto anche attraverso la nuova Direzione generale dell'Informatica e dell'Automazione, consentirà di razionalizzare e semplificare le procedure, di utilizzare in modo più appropriato il personale e di potenziare, fra l'altro, l'area delle banche dati.

Al tempo stesso si è proseguito nell'attuazione del programma di collegamento — mediante terminali — dei Servizi, compresi quelli amministrativi, con i centri di calcolo ed in particolare di decentramento della fase di registrazione presso alcuni Servizi, peraltro già operativo e quasi interamente completato per le statistiche del commercio con l'estero e per quelle demografiche. Tutto ciò ha permesso non solo di ridurre in misura considerevole il livello delle operazioni di registrazione eseguite all'esterno dell'Istituto, ma anche di riorganizzare e razionalizzare molte lavorazioni restituendo ai Servizi interessati una fase importante di attività come quella dell'acquisizione del dato con controlli interattivi. Anche per le **apparecchiature** informatiche si è proceduto ad una radicale trasformazione sostituendo nel mese di settembre 1981 i due sistemi IBM 370/158 della Sede centrale con due più potenti sistemi IBM 3033S, mentre, per far fronte alle necessità relative ai Censimenti, il Centro della Sede distaccata di Via Ravà è stato dotato di due sistemi AMD-HAL 470 V7/C, dei quali il secondo installato nei primi mesi del 1982.

Sono state inoltre notevolmente incrementate le unità periferiche (a disco, a nastro e stampanti), le macchine registratrici (bitastiere e data-entry) e i terminali.

Il **personale** dei Servizi informatici dell'Istituto risulta alla fine del 1981 pari a 325 unità, con un aumento di 26 unità rispetto al 1980. L'incremento si è verificato nel settore analisi e programmazione, soprattutto per la mansione di programmatore, e nel settore elaborazione. Nel settore input il personale in forza ai CED si è lievemente ridotto, ma a tale diminuzione si contrappone un aumento degli addetti all'intero sistema informatico; infatti, come conseguenza della graduale attuazione del programma di informatica distribuita, il personale dell'Istituto addetto (a tempo pieno o parziale) ai sistemi data-entry, ai terminali, ecc., presso i vari Servizi (commercio con l'estero, statistiche demografiche e sanitarie, giudiziarie, ecc.) e presso gli Uffici regionali dell'Istat ammonta complessivamente, alla fine dell'anno 1981, ad oltre 100 unità. Nel corso del prossimo anno il completamento dei quadri del personale dell'intero settore dovrebbe essere assicurato con la immissione di numerosi dipendenti, che stanno attualmente seguendo corsi di formazione specifica e di base, sia nei Servizi tecnici e amministrativi sia nei centri di calcolo.

Software, analisi e programmazione

Sotto il profilo **software**, definitivamente superati gli inconvenienti di varia natura del periodo di rodaggio, con la generazione dei «releases» più aggiornati del sistema operativo OS sono allo studio: le possibilità offerte dal OS/VS1, le applicazioni dei più moderni linguaggi orientati verso l'utente (APL, ADI, ecc.), un disegno unitario per un sistema informativo amministrativo e gestionale e, infine, le modalità per interconnettere i sistemi della sede centrale con quelli della sede distaccata.

Nel settore **analisi e programmazione** le più numerose applicazioni, come peraltro negli anni precedenti, si sono sviluppate nell'area demografico-sociale e in quelle delle forze di lavoro e del commercio con l'estero. L'attività globale si discosta di poco da quella del 1980: si è verificato un piccolo aumento nel numero dei programmi e delle linee di programma per le nuove procedure; per ogni

programma il numero medio di linee è stato di circa 400 (350 nel 1980) ed ogni programmatore ha prodotto in media nell'anno 3.200 linee di programma. Infine è da considerare il particolare settore dei data-entry per il quale sono stati prodotti 32 programmi (di cui 8 ancora in corso di completamento) per oltre 21.000 linee.

Input

L'approntamento dell'input (registrazione, verifica e rettifica) nel 1981 ha comportato la registrazione di quasi 27 milioni di record, con un aumento di oltre il 14% rispetto al 1980. Tale notevole incremento è derivato anche dalla graduale realizzazione del programma di informatica distribuita all'interno dell'Istituto (infatti sono diminuite del 23% le lavorazioni appaltate all'esterno) che ha interessato soprattutto le statistiche del commercio con l'estero e quelle demografico-sociali; per queste ultime il completo o maggiore impiego degli strumenti informatici ha riguardato in particolare il movimento della popolazione e in parte le statistiche giudiziarie.

Il sensibile balzo in avanti nel trattamento informatico dei dati nell'area demografico-sociale ha ridotto il peso relativo dell'area economica ed, in particolare, quello dell'input del commercio con l'estero, che peraltro risulta anche nel 1981 preponderante (oltre il 37% del totale).

I dati sulle operazioni di rettifica e verifica dei record già registrati, disponibili a livello disaggregato solo per i centri di calcolo, mostrano in generale, rispetto al 1980, una certa tendenza all'aumento — in valore assoluto e percentuale — sul totale dei lavori di input degli stessi centri, ma tali operazioni di «correzione» sono palesemente in sensibile diminuzione se si confrontano con il totale dei lavori di approntamento dell'input effettuati non soltanto nei centri di calcolo, ma in maniera decentrata anche presso i Servizi e gli Uffici regionali.

Elaborazione ed output

Le ore di utilizzazione delle unità centrali degli elaboratori non si discostano da quelle

dell'anno precedente (4.995 nel 1980 e 4.951 nel 1981), mentre per fermi e guasti le ore perdute nel 1981 (394) sono notevolmente superiori a quelle del 1980 (116 ore) in conseguenza, tra l'altro, dell'installazione dei nuovi elaboratori nel settembre 1981.

Anche per l'intero settore elaborazione elettronica si è verificata una analoga diminuzione delle ore di lavoro, in particolare per la produzione delle informazioni statistiche si è avuta una riduzione dei tempi di lavoro (complessivamente di circa il 10%) relativamente a tutte le «aree». I due principali fattori che hanno determinato tale diminuzione sono stati: la installazione di elaboratori più potenti e la introduzione di processi informatici presso vari servizi; infatti, ad esempio, per il settore del commercio con l'estero la riduzione dei tempi di lavoro per elaborazione è stata superiore al 18%.

Circa il 5% delle ore di elaboratore nel 1981 sono state utilizzate per lavori a pagamento per utenti esterni, ai quali sono stati complessivamente forniti quasi 1.000 nastri per oltre 50 milioni di record di output, riguardanti prevalentemente le statistiche demografiche e quelle del commercio estero.

Nel settore calcoli meccanici e comptometer sono stati elaborati nel 1981 quasi 119 mila modelli (per circa 40 mila ore di lavoro) contro i 94 mila modelli e le 45 mila ore di lavoro nel 1980.

Per quanto riguarda l'output si deve rilevare l'aumento nel consumo della speciale carta a soffietto per tabulati, passato da 2,7 milioni di fogli nel 1980 ad oltre 3,8 milioni di fogli nel 1981.

Banche dati

Gli sviluppi a medio e lungo termine si concentrano nella trasformazione della situazione attuale tenendo conto di tre fattori fondamentali: apparecchiature, utenti, linguaggi e della costituzione di una struttura autonoma ma interconnessa all'intero sistema informativo, che permetterà all'utente finale di avere a disposizione strumenti rapidi ed efficienti di informazione.

Le iniziative nel 1981 hanno riguardato principalmente il campo del **software**, l'amplia-

mento degli archivi esistenti all'interno e l'integrazione con altre serie di fonte esterna all'Istituto.

Alla fine del 1981 la banca dati dell'Istat era costituita da oltre 80.000 serie elementari concernenti:

- Indici dei prezzi (all'ingrosso, al consumo, «ex costo vita», sindacale);
- Indicatori dell'industria (produzione industriale, fatturato);
- Lavoro (forze di lavoro, conflitti di lavoro, cassa integrazione guadagni);
- Conti economici (annuali, trimestrali);
- Popolazione (dati comunali per nati, morti, iscrizioni e cancellazioni anagrafiche e ammontare della popolazione per sesso).

Mentre per il commercio con l'estero le serie aggregate e disaggregate (per prodotto e per paese) — queste ultime non ancora completamente operative — ammontano a circa 900 mila.

**Unità del sistema
informatico Istat
alla fine degli anni indicati**

ANNI	Elaboratori			Dischi		Nastri	Video
	N°	Modello	Capacità memoria complessiva (mega bytes)	N°	Capacità memoria complessiva (giga bytes)	N°	N°
1980	2	IBM 370/158	4	32	7,6	18	32
1981	2	IBM 3033 S	8	44	28	24	65
	1	AMDHAL 470 V7/C	4				

**Personale
dei Servizi informatici
per settore e mansioni
al 31 dicembre
degli anni indicati**

MANSIONI	Settori						Totale	
	Analisi e Programmazione		Input		Elaborazione		1980	1981
	1980	1981	1980	1981	1980	1981		
Funzionari	3	10	4	5	8	13	15	28
Analisti	30	25	1	1	7	18	38	44
Programmatori	21	34	13	12	23	9	57	55
Schedulatori e consolisti	—	—	—	—	28	25	28	25
Operatori data-entry, addetti concentra- tori, nastroteca, ecc.	—	1	114	110	14	26	128	137
TOTALE	54	70	132	128	80	91	266	289
Altri (capi sala, capi settore, segreterie, ecc.)	5	5	17	16	11	15	33	36
TOTALE GENERALE	59	75	149	144	91	106	299	325

**Settore analisi
e programmazione:
Procedure, programmi
e linee di programma
Anni 1980 e 1981**

AREA	1980								
	Nuove procedure			Modifiche procedure			Totale		
	N.	Program.	linee (migliaia)	N.	Program.	linee (migliaia)	N.	Program.	linee (migliaia)
Demografica e sociale	18	149	64	17	79	28	35	228	92
Economica	20	110	34	25	106	47	45	216	81
<i>di cui: Commercio estero</i>	8	55	11	7	33	13	15	88	34
Altra	7	42	9	4	11	5	11	53	14
TOTALE	45	301	107	46	196	80	91	497	187
Banche dati	9	91	18	—	—	—	9	91	18
Data-entry	—	—	—	—	—	—	—	—	—
TOTALE GENERALE	54	392	125	46	196	80	100	588	205

AREA	1981								
	Nuove procedure			Modifiche procedure			Totale		
	N.	Program.	linee (migliaia)	N.	Program.	linee (migliaia)	N.	Program.	linee (migliaia)
Demografica e sociale	19	148	61	17	64	27	36	212	88
Economica	26	132	52	18	105	40	44	237	92
<i>di cui: Commercio estero</i>	7	38	16	5	44	17	12	43	33
Altra	5	63	22	3	31	13	8	94	35
TOTALE	50	343	135	38	200	80	88	543	215
Banche dati	12	80	20	1	3	1	13	83	21
Data-entry	—	19	20	—	5	1	—	24	21
TOTALE GENERALE	62	442	175	39	208	82	101	650	257

**Approntamento Input
(registrazione, verifica, rettifica)
per sito e area di interesse
Anni 1980 e 1981
Migliaia di record**

AREA	1 9 8 0					
	Centro Elaborazione dati	Altri Servizi interni	Uffici regionali	Totale Servizi dell'Istituto	«Service»	Totale generale
Censimenti	11	—	—	11	—	11
Demografica e sociale	809	—	—	809	7.785	8.594
<i>di cui: Statistiche giudiziarie</i>	288	—	—	288	1.851	2.139
Economica	10.669	220	—	10.889	3.147	14.036
<i>di cui: Commercio estero</i>	9.415	220	—	9.635	—	9.635
Altra	226	—	—	226	483	709
TOTALE	11.715	220	—	11.935	11.415	23.350

AREA	1 9 8 1					
	Centro Elaborazione dati	Altri Servizi interni	Uffici regionali	Totale Servizi dell'Istituto	«Service»	Totale generale
Censimenti	29	—	—	29	—	29
Demografica e sociale	3.826	276	977	5.079	6.342	11.421
<i>di cui: Statistiche giudiziarie</i>	2.211	246	—	2.457	1.045	3.502
Economica	8.084	4.518	—	12.602	2.028	14.630
<i>di cui: Commercio estero</i>	5.572	4.518	—	10.090	—	10.090
Altra	224	—	—	224	404	628
TOTALE	12.163	4.794	977	17.934	8.774	26.708

Approntamento Input
(registrazione, verifica, rettifica)
per sito e area di interesse
Anni 1980 e 1981
Percentuali

AREA	1 9 8 0					
	Centro Elaborazione dati	Altri Servizi interni	Uffici regionali	Totale Servizi dell'Istituto	«Service»	Totale generale
Censimenti	0,1	—	—	0,1	—	0,1
Demografica e sociale	6,9	—	—	6,8	68,2	36,8
<i>di cui: Statistiche giudiziarie</i>	2,5	—	—	2,4	16,2	9,2
Economica	91,1	100,0	—	91,2	27,6	60,1
<i>di cui: Commercio estero</i>	80,4	100,0	—	80,7	—	41,3
Altra	1,9	—	—	1,9	4,2	3,0
TOTALE	100,0	100,0	—	100,0	100,0	100,0

AREA	1 9 8 1					
	Centro Elaborazione dati	Altri Servizi interni	Uffici regionali	Totale Servizi dell'Istituto	«Service»	Totale generale
Censimenti	0,2	—	—	0,2	—	0,1
Demografica e sociale	31,5	5,8	100,0	28,3	72,3	42,8
<i>di cui: Statistiche giudiziarie</i>	18,2	5,1	—	13,7	11,9	13,1
Economica	66,5	94,2	—	70,3	23,1	54,8
<i>di cui: Commercio estero</i>	45,8	94,2	—	56,3	—	37,8
Altra	1,8	—	—	1,2	4,6	2,3
TOTALE	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Approntamento Input
(registrazione, verifica, rettifica)
per sito e area di interesse
Anni 1980 e 1981
Percentuali

AREA	1 9 8 0					
	Centro Elaborazione dati	Altri Servizi interni	Uffici regionali	Totale Servizi dell'Istituto	«Service»	Totale generale
Censimenti	100,0	—	—	100,0	—	100,0
Demografica e sociale	9,4	—	—	9,4	90,6	100,0
<i>di cui: Statistiche giudiziarie</i>	13,5	—	—	13,5	86,5	100,0
Economica	76,0	1,6	—	77,6	22,4	100,0
<i>di cui: Commercio estero</i>	97,7	2,3	—	100,0	—	100,0
Altra	31,9	—	—	31,9	68,1	100,0
TOTALE	50,2	0,9	—	51,1	48,9	100,0

AREA	1 9 8 1					
	Centro Elaborazione dati	Altri Servizi interni	Uffici regionali	Totale Servizi dell'Istituto	«Service»	Totale generale
Censimenti	100,0	—	—	100,0	—	100,0
Demografica e sociale	33,5	2,4	8,6	44,5	55,5	100,0
<i>di cui: Statistiche giudiziarie</i>	63,1	7,1	—	70,2	29,8	100,0
Economica	55,2	30,9	—	86,1	13,9	100,0
<i>di cui: Commercio estero</i>	55,2	44,8	—	100,0	—	100,0
Altra	35,7	—	—	35,7	64,3	100,0
TOTALE	45,4	18,0	3,7	67,1	32,9	100,0

Lavori di approntamento
dell'Input del centro
elaborazione dati
Anni 1980 e 1981
Record e ore, in migliaia

AREA	1 9 8 0							
	REGISTRAZIONE		VERIFICA		RETTIFICA		TOTALE	
	Record	Ore	Record	Ore	Record	Ore	Record	Ore
Censimenti	9,6	0,1	1,8	—	—	—	11,4	0,1
Demografica e sociale	497,2	6,2	30,1	0,3	281,7	4,6	809,0	11,1
di cui: Statistiche giudiziarie	198,2	3,0	0,3	—	89,2	1,7	287,7	4,7
Economica	10.082,0	91,4	296,8	2,4	290,6	3,3	10.669,4	97,1
di cui: Commercio estero	9.059,3	84,4	152,4	1,5	203,1	2,2	9.414,8	88,1
Altre	146,8	1,4	77,1	0,5	1,6	—	225,5	1,9
di cui: Gestione e Amministrazione	112,6	0,9	68,9	0,5	1,2	—	182,7	1,4
TOTALE	10.735,6	99,1	405,8	3,2	573,9	7,9	11.715,3	110,2

AREA	1 9 8 1							
	REGISTRAZIONE		VERIFICA		RETTIFICA		TOTALE	
	Record	Ore	Record	Ore	Record	Ore	Record	Ore
Censimenti	15,0	0,1	14,3	0,1	—	—	29,3	0,2
Demografica e sociale	3.326,0	32,4	148,6	1,5	351,2	4,3	3.825,8	38,2
di cui: Statistiche giudiziarie	1.958,0	16,8	58,6	0,6	194,0	2,3	2.210,6	19,7
Economica	7.050,0	58,8	702,5	7,8	332,0	4,0	8.084,5	70,6
di cui: Commercio estero	5.271,8	44,9	151,7	1,8	148,8	0,9	5.572,3	47,6
Altre	167,7	1,7	54,0	0,5	2,1	—	223,8	2,2
di cui: Gestione e Amministrazione	127,9	1,2	50,4	0,5	2,1	—	180,4	1,7
TOTALE	10.558,7	93,0	919,4	9,9	685,3	8,3	12.163,4	111,2

Lavori di approntamento
 dell'Input del centro
 elaborazione dati
 Anni 1980 e 1981
 Record e ore - Percentuali

AREA	1 9 8 0							
	REGISTRAZIONE		VERIFICA		RETTIFICA		TOTALE	
	Record	Ore	Record	Ore	Record	Ore	Record	Ore
Censimenti	0,1	0,1	0,5	—	—	—	0,1	0,1
Demografica e sociale	4,6	6,3	7,4	9,4	49,1	58,2	6,9	10,1
<i>di cui: Statistiche giudiziarie</i>	1,8	3,0	0,1	—	15,5	21,5	2,5	4,3
Economica	93,9	92,2	73,1	75,0	50,6	41,8	91,1	88,1
<i>di cui: Commercio estero</i>	84,4	85,2	37,6	46,9	35,4	27,8	80,4	79,9
Altre	1,4	1,4	19,0	15,6	0,3	—	1,9	1,7
<i>di cui: Gestione e Amministrazione</i>	1,0	0,9	17,0	15,6	0,2	—	1,6	1,3
TOTALE	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

AREA	1 9 8 1							
	REGISTRAZIONE		VERIFICA		RETTIFICA		TOTALE	
	Record	Ore	Record	Ore	Record	Ore	Record	Ore
Censimenti	0,1	0,1	1,5	1,0	—	—	0,2	0,2
Demografica e sociale	31,5	34,9	16,2	15,1	51,3	51,8	31,5	34,3
<i>di cui: Statistiche giudiziarie</i>	18,5	18,1	6,4	6,1	28,3	27,7	18,2	17,7
Economica	66,8	63,2	76,4	78,8	48,4	48,2	66,5	63,5
<i>di cui: Commercio estero</i>	49,4	48,3	16,5	18,2	21,7	10,8	45,8	42,8
Altre	1,6	1,8	5,9	5,1	0,3	—	1,8	2,0
<i>di cui: Gestione e Amministrazione</i>	1,2	1,3	5,5	5,1	0,3	—	1,5	1,5
TOTALE	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Lavori di approntamento
dell'Input del centro
elaborazione dati
Anni 1980 e 1981
Record e ore - Percentuali

AREA	1 9 8 0							
	REGISTRAZIONE		VERIFICA		RETTIFICA		TOTALE	
	Record	Ore	Record	Ore	Record	Ore	Record	Ore
Censimenti	84,2	100,0	15,8	—	—	—	100,0	100,0
Demografica e sociale	61,5	55,9	3,7	2,7	34,8	41,4	100,0	100,0
<i>di cui: Statistiche giudiziarie</i>	68,9	63,8	0,1	—	31,0	36,2	100,0	100,0
Economica	94,5	94,1	2,8	2,5	2,7	3,4	100,0	100,0
<i>di cui: Commercio estero</i>	96,2	95,8	1,6	1,7	2,2	2,5	100,0	100,0
Altre	65,1	73,7	34,2	26,3	0,7	—	100,0	100,0
<i>di cui: Gestione e Amministrazione</i>	61,6	64,3	37,7	35,7	0,7	—	100,0	100,0
TOTALE	91,6	89,9	3,5	2,9	4,9	7,2	100,0	100,0

AREA	1 9 8 1							
	REGISTRAZIONE		VERIFICA		RETTIFICA		TOTALE	
	Record	Ore	Record	Ore	Record	Ore	Record	Ore
Censimenti	51,2	50,0	48,8	50,0	—	—	100,0	100,0
Demografica e sociale	86,9	84,8	3,9	3,9	9,2	11,3	100,0	100,0
<i>di cui: Statistiche giudiziarie</i>	88,5	85,3	2,7	3,0	8,8	11,7	100,0	100,0
Economica	87,2	83,3	8,7	11,0	4,1	5,7	100,0	100,0
<i>di cui: Commercio estero</i>	94,6	94,3	2,7	3,8	2,7	1,9	100,0	100,0
Altre	74,9	77,3	24,1	22,7	1,0	—	100,0	100,0
<i>di cui: Gestione e Amministrazione</i>	70,9	70,6	27,9	29,4	1,2	—	100,0	100,0
TOTALE	86,8	83,6	7,6	8,9	5,6	7,5	100,0	100,0

**Ore di lavoro
del settore elaborazione
del Centro elaborazione dati**

SETTORI DI ATTIVITÀ	1978		1979		1980		1981	
	Ore	%	Ore	%	Ore	%	Ore	%
PRODUZIONE DELLE INFORMAZIONI STATISTICHE								
Censimenti	455	3,1	545	3,8	205	1,5	149	1,4
Statistiche demografiche e sociali	3.750	25,3	3.760	26,2	1.238	9,0	1.221	11,5
Statistiche economiche	6.459	43,6	6.792	47,2	5.703	41,4	5.045	47,3
di cui: Commercio estero	3.590	24,2	3.533	24,6	3.404	24,7	2.788	26,1
TOTALE	10.664	72,0	11.097	77,2	7.146	51,9	6.415	60,2
Attività CMS e IMS	—	—	394	2,7	1.128	8,2	1.100	10,3
Attività amminist. e di gestione	501	3,4	610	4,3	355	2,6	494	4,6
Prove programmi e accertamenti	1.971	13,3	1.107	7,7	479	3,5	314	2,9
Manutenzione, guasti, rifacimenti, DOS non operante	1.676	11,3	1.158	8,1	4.646	33,8	2.343	22,0
TOTALE GENERALE	14.812	100,0	14.366	100,0	13.754	100,0	10.666	100,0

**Lavorazioni effettuate (a pagamento)
per utenti esterni presso
il Centro elaborazione dati**

Anno 1981

Percentuali

STATISTICHE	Ore di elaboratore	Nastri
Censimenti	8	12
Demografiche	21	9
Industriali	6	4
Commercio con l'estero	40	62
Altre	25	13
TOTALE	100	100
Totale numero	499	948

**Nastri magnetici sulle statistiche
del commercio con l'estero
forniti (a pagamento)
ad utenti esterni**

Anno 1981

Percentuali

CATEGORIE	Nastri	Record
Società	28	19
Ministeri	21	18
Associazioni di categoria	13	15
Istituti ed Enti vari	10	22
Ambasciate estere	8	14
Organismi internazionali	4	6
Altre	16	6
TOTALE	100	100
Totale numero	585	35,6 milioni

Pubblicazioni

Nel 1981 sono stati pubblicati 81 «titoli» per oltre 21.800 pagine, con una tiratura complessiva di quasi 381 mila copie e 89 milioni di pagine. Rispetto al 1980 si è verificato un aumento del 15% delle pagine, del 35% del numero delle copie e del 29% del numero delle pagine complessive (1).

La ripartizione relativa secondo le aree di interesse non si è molto modificata fra il 1980 e il 1981 per quanto riguarda il numero dei «titoli», peraltro si può rilevare un aumento nell'area demografico-sociale e una diminuzione nell'area economica; mentre per quanto riguarda le tirature (copie e pagine) è rilevante la diminuzione nell'area di interesse generale (anche a livello assoluto) che rientra nell'obiettivo di favorire quantitativamente e qualitativamente le pubblicazioni su materie specifiche, e l'aumento per le pubblicazioni a caratteri metodologico e normativo in conseguenza soprattutto della stampa delle nuove classificazioni delle professioni e delle attività economiche approntate in occasione dei censimenti 1981-1982 e delle nuove metodologie concernenti i prezzi.

In sintesi: le pubblicazioni di carattere demografico rappresentano nel 1981 il 4% (nel 1980 il 5%) del totale delle pagine stampate, quelle dell'area sociale il 6% (come nel 1980) e quelle economiche il 25% (contro il 29% nel 1980) di cui oltre i 2/3, pari a circa 15 milioni di pagine, relative al commercio con l'estero; per le pubblicazioni a carattere generale il corrispondente peso percentuale è sceso dal 56% nel 1980 al 40% nel 1981, mentre è aumentato di oltre 6 volte (dal 4% al 25%) quello delle pubblicazioni di carattere metodologico e vario per i motivi precedentemente detti.

Tra le pubblicazioni del 1981 si citano per importanza e attualità degli argomenti trattati: il II volume di «Statistiche sociali» ediz. 1981; i Supplementi al Bollettino mensile di statistica contenenti i «Flussi di popolazione» delle

(1) I suddetti dati non comprendono quelli relativi ai Comunicati stampa Istat (10 «titoli» di cui 7 mensili, 1 trimestrale e 2 annuali), e quello trimestrale della Commissione nazionale per gli indici del costo della vita.

forze di lavoro, le prime elaborazioni del «conto della protezione sociale», gli «impieghi dell'energia in Italia»; gli Atti del 2° Convegno sull'informazione statistica in Italia, svoltosi nel giugno 1981.

L'intero settore «Pubblicazioni» nel 1981 è stato caratterizzato dall'avvio di un vasto programma di innovazioni tecniche ed operative, destinato a svilupparsi progressivamente negli anni futuri e tendente alla modernizzazione e standardizzazione tipografica-editoriale. A tale proposito si possono citare una prima ristrutturazione attuata per l'Annuario statistico italiano 1981 e a partire dal 1982 del Bollettino mensile di statistica, in vista della meccanizzazione delle procedure di stampa del medesimo. Anche per il Compendio statistico italiano e via via per gli altri Annuari specifici è in corso di attuazione una revisione tipografica e strutturale. Infine, si stanno esaminando procedure automatizzate per la fotocomposizione diretta da supporti meccanografici, mentre come fase intermedia di tale processo di sviluppo è stata ulteriormente ampliata l'utilizzazione della stampa in offset.

Altri sistemi

Per mettere a disposizione degli utenti esterni ed interni la propria produzione statistica, l'Istituto ha utilizzato anche nel 1981, oltre le pubblicazioni a stampa, altri sistemi come i supporti magnetici, i tabulati meccanografici e i collegamenti con apparecchiature informatiche.

I primi, forniti direttamente ad utenti esterni, si sono concretizzati nell'approntamento di 948 nastri magnetici che hanno comportato quasi 500 ore di elaboratore. Circa il 62% di tali supporti (per oltre 35 milioni di record di output) concernono i dati del commercio estero, mentre in altri settori si segnalano, tra l'altro: i nastri forniti alla CEE con i risultati delle indagini sul prodotto lordo, quelli alla Fincantieri con i dati dell'indagine sulla navigazione marittima e quelli all'ACI contenenti i dati dell'indagine sugli incidenti stradali.

Per quanto riguarda i tabulati meccanografici (sono state utilizzate nel 1981 3,8 milioni di

pagine) gli utenti sono prevalentemente i Servizi interni dell'Istituto a fini delle successive elaborazioni e della stampa delle tavole riportate nelle varie pubblicazioni.

La diffusione dei dati attraverso strumenti informatici si è sviluppata nel 1981 all'interno dell'Istituto mediante l'installazione di numerosi terminali video e stampanti presso i settori operativi, i Servizi amministrativi e la Biblioteca, collegati ai centri di calcolo e alle banche dati; all'esterno, dal 1980 è operante un collegamento diretto dei data-bases Istat con la Camera dei Deputati.

La biblioteca dell'Istituto

La biblioteca occupa un posto ben determinato nella struttura dell'Istituto configurandosi come «sportello» aperto al pubblico per l'accesso immediato all'informazione statistica nazionale ed internazionale.

Infatti, oltre le pubblicazioni editate dall'Istat, la «documentazione» a disposizione degli utenti interni ed esterni comprende opere in materia statistica di autori italiani e stranieri, le pubblicazioni periodiche e speciali degli istituti nazionali di statistica dei Paesi esteri, quelle di carattere statistico o affine di enti internazionali (ONU, FAO, BIT, OCDE, ISCE, FMI, ecc.) e dei principali enti, organizzazioni ed istituti italiani ed esteri; ed anche raccolte di leggi e altri documenti (nazionali ed internazionali) di carattere giuridico. In complesso la biblioteca dell'Istituto ha regolari rapporti di scambio con circa 150 enti italiani, 295 enti di diversi Paesi esteri ed oltre 30 enti internazionali.

Nel 1981 gli utenti della biblioteca della sede centrale sono stati circa 10.000 di cui il 60% esterni, la media giornaliera è passata dalle 20 persone del 1977 alle 50 del 1981.

La biblioteca come centro di documentazione (di libri, riviste, articoli, ecc. e di qualunque altro «foglio» contenente informazioni) pur utilizzando prevalentemente il supporto cartaceo, ha iniziato ad adottare altri supporti come microfilm, nastri, terminali video-stampanti, ecc. Così, negli anni passati sono stati registrati su microfilm il materiale riguardante tutti i censimenti demografici ed economici

effettuati in Italia dal 1861 ad oggi e su microschede i dati delle pubblicazioni CEE sul commercio estero, mentre è già operante la registrazione su nastro magnetico, attraverso il terminale in dotazione, delle informazioni bibliografiche di volumi, riviste, articoli, ecc. che via via pervengono alla biblioteca stessa.

Anche gli Uffici regionali dell'Istat dispongono di piccole biblioteche (con le pubblicazioni dell'Istituto) aperte al pubblico, a cui accedono fasce sempre più ampie di utenti locali (Enti pubblici e privati, operatori economici, studiosi e studenti, ecc.); nel 1981 circa 8 persone hanno frequentato giornalmente ciascuna di tali biblioteche.

Pubblicazioni edite dall'Istituto*
Anni 1975-1981

ANNI	Pubblicazioni correnti e speciali		Pubblicazioni riguardanti i censimenti		Totale	
	N.	Pagine	N.	Pagine	N.	Pagine
1975	54	21.832	91	12.754	145	34.586
1976	49	21.732	12	6.948	61	28.680
1977	56	22.954	5	1.924	61	24.878
1978	65	22.094	—	—	65	22.094
1979	68	24.732	—	—	68	24.732
1980	46	18.300	—	—	46	18.300
1981	58	20.996	—	—	58	20.996

* Esclusi i Notiziari ed i Comunicati stampa.

Pubblicazioni per area d'interesse*
Anni 1980 e 1981

AREA		1980				1981			
		Titoli		Tiratura		Titoli		Tiratura	
		N°	Totale pagine	Copie	Pagine complessive stampate (migliaia)	N°	Totale pagine	Copie	Pagine complessive stampate (migliaia)
Demografica		2	321	12.150	3.098	4	676	14.650	3.521
	%	3	2	4	5	5	3	4	4
Sociale		20	3.214	34.300	4.400	24	3.983	38.850	5.659
	%	29	17	12	6	30	18	10	6
Economica		31	10.058	65.550	20.191	35	11.762	74.450	22.190
	%	46	53	23	29	43	54	20	25
di cui: Commercio estero		3	6.253	5.850	13.057	4	8.341	6.850	15.399
	%	4	33	2	19	5	38	2	17
Generale		5	4.136	144.850	38.728	5	3.408	144.850	35.606
	%	7	22	52	56	6	16	38	40
Metodi, classific., varie		10	1.261	25.100	2.619	13	2.043	108.300	22.044
	%	15	6	9	4	16	9	28	25
TOTALE		68	18.990	281.950	69.036	81	21.872	381.100	89.020
	%	100	100	100	100	100	100	100	100

* Esclusi i Comunicati stampa.

LA RICERCA E IL COORDINAMENTO

Oltre l'analisi dei fenomeni demografici, economici e sociali, condotta all'interno dei Servizi tecnici dell'Istituto — allo scopo sia di migliorare tutte le fasi delle rilevazioni sia di ampliare e approfondire l'informazione prodotta — e della quale si è già riferito nei paragrafi precedenti riguardanti le singole aree di interesse, si segnalano, in breve, le ricerche interessanti più specificamente aspetti metodologici, problemi generali e di sintesi o particolari argomenti prevalentemente trattati nell'ambito del Servizio studi (in collegamento con i Servizi tecnici interessati), del Servizio della contabilità nazionale, delle Commissioni di studio e dei Gruppi di lavoro.

Ricerche e studi

Nel settore specifico delle **tecniche dei campioni** le ricerche riguardano soprattutto: gli errori di campionamento delle principali stime delle indagini sulle forze di lavoro e sulle condizioni di salute della popolazione italiana; la formazione di un campione finalizzato alla costruzione di un indice delle vendite del commercio al minuto della piccola e media distribuzione; la determinazione di quello relativo alle indagini sulla struttura dei costi delle piccole imprese e, infine, il completo riesame del campione utilizzato per la rilevazione dei consumi delle famiglie.

Nell'**area economica** è proseguito lo studio sulla elasticità dei consumi negli anni 1973 e 1979, con particolare riguardo ad alcuni metodi di stima dei parametri di funzioni non lineari, ed è stato portato a termine quello sulla deflazione degli indici del fatturato e degli ordinativi dell'industria, i cui risultati sono stati riportati in una relazione illustrativa contenente le metodologie adottate e la valutazione della qualità e attendibilità dei dati ottenuti. È stata effettuata una ricerca su alcuni dei più recenti modelli econometrici generali dell'economia italiana: in particolare, sono state esaminate le funzioni di comportamento, con riferimento al tipo di variabili considerate, alle statistiche utilizzate e alla loro fonte e le analisi critiche esplicitamente formulate dai costruttori dei modelli sulla qualità e disponibilità delle fonti statistiche impie-

gate. Inoltre è stata approntata una procedura generalizzata per la destagionalizzazione con il metodo X-11 dell'indice della produzione industriale. I risultati e gli aspetti metodologici essenziali sono stati illustrati in un Seminario organizzato all'interno dell'Istituto ed è in corso di approntamento una nota metodologica sulle tecniche di analisi spettrale utilizzate e sulle caratteristiche operativamente sperimentate dello stesso metodo X-11.

Tra le attività di studio e ricerca nel **settore dei conti economici** si segnala l'iniziativa della redazione di una serie di note metodologiche e tecniche sui vari campi della contabilità nazionale che formeranno oggetto di un volume avente lo scopo di illustrare le definizioni, le fonti e i metodi di calcolo seguiti nel corso degli anni '70. La pubblicazione, che seguirà a distanza di anni una analoga, pubblicata nel 1969 negli «Annali di statistica», si propone di descrivere in modo organico, oltre alla metodologia seguita, i concetti e le definizioni introdotti dal Sistema europeo dei conti economici integrati (SEC), elaborato in sede comunitaria ed adottato dal nostro Paese nel 1974.

Nell'ambito dei lavori della «Commissione internazionale per lo studio dei problemi riguardanti i conti economici nazionali, gli indici dei prezzi al consumo, nonché il settore pubblico come fonte e utente delle statistiche», è stata effettuata una approfondita ricognizione delle fonti statistiche e dei criteri di calcolo utilizzati per la stima delle principali poste della contabilità nazionale, soprattutto del settore pubblico. Particolarmente rilevanti sono state le analisi sulle serie elementari dei prezzi utilizzati ai fini della deflazione degli aggregati e sui criteri generalmente adottati per la scomposizione dei valori monetari nelle componenti di quantità e di prezzo.

Tra le iniziative tendenti al miglioramento della base informativa dei conti economici, sono da ricordare le ricerche e gli studi condotti sulla possibilità di ampliamento e approfondimento delle indagini nel settore del commercio interno, del turismo e dei trasporti, ai fini di una loro più proficua utilizzazione di analisi congiunturale.

Per pervenire ad una più ampia disponibilità e attendibilità delle informazioni statistiche,

già nel corso del 1980 era stato effettuato un primo confronto, per l'anno 1977, tra i dati di fonte fiscale raccolti dal Ministero delle finanze sugli imponibili IVA ed i corrispondenti dati di contabilità nazionale; nel 1981 analoghe ricerche sono state portate avanti con riferimento all'anno 1979, mentre un confronto è stato effettuato, con riferimento all'anno 1976, tra i dati sulla distribuzione del reddito elaborati dall'Istat e quelli risultanti dagli imponibili fiscali forniti dal Ministero delle finanze.

Nel campo dei conti economici si segnalano, infine, gli studi concernenti: **Considerazioni sulla misura e sulle comparazioni del livello di vita delle popolazioni e Significato e metodologia dei consumi collettivi della Pubblica Amministrazione**, in corso di pubblicazione nel volume «I consumi in Italia» della serie «Annali di statistica» e **Alcune riflessioni sui conti economici trimestrali**, presentato al 2° Convegno sull'informazione statistica in Italia, tenuto a Roma il 17-19 giugno 1981.

Commissioni di studio

Nel corso dell'anno le Commissioni di studio operanti presso l'Istituto, con la partecipazione e con il contributo di esperti e di rappresentanti di amministrazioni ed enti, hanno preso in esame vari aspetti organizzativi ed operativi, nonché problemi di ordine tecnico riguardanti modalità e risultati delle rilevazioni statistiche correnti, mentre l'attività di due Commissioni si è principalmente rivolta verso i problemi connessi con lo svolgimento dei Censimenti generali della popolazione e dell'industria, commercio, servizi e artigianato.

a) La Commissione avente l'incarico di formulare proposte sul piano di rilevazione del 12° Censimento generale della popolazione ha definitivamente messo a punto il piano di pubblicazione e spoglio dei risultati. Nell'impostazione delle tavole si è tenuta presente, da un lato, la necessità di assicurare, per quanto possibile, la comparabilità con le analoghe tabelle del censimento del 1971 e, dall'altro, la necessità di ampliare il patrimonio conoscitivo messo a disposizione degli utiliz-

zatori. In particolare, alcune novità predisposte riguardano l'universo delle famiglie in relazione soprattutto ai criteri classificatori introdotti, l'universo dei «ricoverati in istituti di cura pubblici e privati» e quello degli «stranieri» sia residenti che temporaneamente presenti.

La Commissione avente l'incarico di formulare proposte sul piano di rilevazione del 6° Censimento generale dell'industria, commercio, servizi e artigianato, ha esaminato, tra l'altro, le risultanze dell'indagine preliminare effettuata nel quadro dei lavori preparatori del censimento stesso, formulando in conseguenza alcuni suggerimenti sul piano tecnico ed operativo.

b) La Commissione incaricata di approfondire i problemi connessi con le esigenze di informazione statistica insorte con la introduzione dell'istituto regionale ha in particolare analizzato il piano di elaborazione dei dati censuari da parte degli organi periferici e la utilizzazione dei dati provvisori per fini interni degli stessi organi. Ha inoltre esaminato le modalità e finalità della rilevazione sui bilanci delle USL e sulle spese regionali per la sanità.

La Commissione avente il compito di formulare proposte sul modo di rendere più efficace la collaborazione tra gli Uffici provinciali di statistica presso le Camere di commercio e l'Istituto ha valutato i problemi inerenti a detta collaborazione emersi nel corso del XIV Corso di aggiornamento per il personale tecnico degli U.P.S., tenutosi a L'Aquila nel novembre del 1980. Si è anche occupata delle finalità e delle caratteristiche tecniche dell'indagine campionaria sulla struttura dei costi delle piccole imprese (commercio, alberghi e pubblici esercizi) ed infine ha trattato alcuni problemi organizzativi dei censimenti generali, con particolare riguardo a quelli delle zone terremotate.

c) La Commissione avente lo scopo di formulare proposte sulle rilevazioni ed elaborazioni concernenti le statistiche biologico-sanitarie ha esaminato il campo delle statistiche della morbosità e ha discusso un piano di diffusione dei dati desunti dall'indagine speciale sulle condizioni di salute della popola-

zione e sul ricorso ai servizi sanitari. Ha deciso, inoltre, di iniziare in tempi brevi i lavori per la messa a punto del piano per la realizzazione dell'indagine analoga, che dovrà essere effettuata nel 1983.

La Commissione avente il compito di formulare proposte sui problemi inerenti le statistiche della pesca e del naviglio da pesca ha analizzato le possibilità di realizzare un nuovo schedario del naviglio da pesca e la sostituzione delle unità di rilevazione delle statistiche dei prodotti della pesca marittima in acque fuori del Mediterraneo.

Ha proseguito i propri lavori anche la Commissione incaricata di formulare proposte per la predisposizione di un Annuario statistico sull'attività della Pubblica Amministrazione, definendo i contenuti delle tavole relative all'OUTPUT (ossia inerenti alla produzione della Pubblica Amministrazione) da pubblicare insieme a quelle già predisposte, per la parte relativa all'INPUT, negli anni precedenti.

Gruppi di lavoro

I Gruppi di lavoro, costituiti nel corso dell'anno presso l'Istituto con l'incarico di analizzare specificamente alcuni aspetti connessi alla produzione dell'informazione statistica — e che si affiancano a quelli già operanti nel campo più propriamente gestionale e amministrativo — hanno fornito un notevole contributo all'analisi dei problemi di ordine tecnico e organizzativo elaborando proposte e progetti, avvalendosi, a volte, della consulenza di esperti esterni.

Così il Gruppo di lavoro per le rilevazioni sui consumi delle famiglie ha esaminato i fattori che ostacolano un soddisfacente svolgimento di dette rilevazioni. Partendo dall'analisi dei problemi relativi al miglioramento delle indagini e all'impostazione dei disegni campionari adottati nelle indagini sui bilanci di famiglia negli USA e in alcuni Paesi europei, è pervenuto alla conclusione che non si debba compiere l'oggetto delle indagini stesse ed ha auspicato che si possa disporre di una rete di rilevazione autonomamente formata e gestita dall'Istituto. Per quanto concerne il piano operativo, il Gruppo ha formulato due ipotesi:

riduzione del numero dei comuni-campione permanentemente presenti nel campione di primo stadio e abbandono dell'alternanza trimestrale dei comuni di più ridotte dimensioni demografiche, ciò al fine di riscontrare la praticabilità di un progetto che presenti nel campione un numero di comuni ridotto.

Il Gruppo di lavoro per l'automazione e l'informatica distribuita ha concluso i propri lavori, proponendo l'avvio di un ampio programma di formazione di specialisti in informatica, il collegamento di tutti i Servizi dell'Istituto con il C.E.D., la revisione delle procedure seguite in fase di ricerca e correzione degli errori in batch, l'acquisizione di programmi generalizzati per la correzione degli errori e la tabulazione finale, nonché di apparecchiature per la fotocomposizione, al fine di rendere più rapida la stampa dei dati. Su un piano più generale, il Gruppo ha anche proposto di unificare il formato dei questionari e dei modelli di rilevazione e di attivare una rete di telecomunicazioni di documenti con gli Uffici regionali, gli U.P.S. e gli Uffici di statistica dei maggiori Comuni.

Ordinamento statistico e coordinamento

Il 1981 è stato caratterizzato da una intensa attività volta ad approntare gli strumenti normativi per l'esecuzione del 12° Censimento generale della popolazione e del 6° Censimento generale dell'industria, commercio, servizi e artigianato. In particolare, in attuazione di quanto disposto dall'art. 1 della legge 864/80 di finanziamento dei censimenti, è stato predisposto lo schema del decreto contenente le norme di esecuzione delle suddette rilevazioni censuarie. Per tale atto normativo, che in parte ricalca quelli emanati per i precedenti censimenti, si sono dovuti affrontare e risolvere nuovi problemi connessi soprattutto al ruolo che vanno assumendo le autonomie locali nel contesto delle rilevazioni statistiche ufficiali. Da un lato si è operato affinché le Regioni, le Province autonome e i Comuni potessero disporre, nel più breve tempo possibile, dei dati censuari, resi anonimi, anche in forma provvisoria, dall'altro si è attuata, per la prima volta, una forma di decentramento operativo e coordinato affidando agli stessi Enti locali, in possesso di idonei strumenti, la fase di registrazione e verifica dei dati desunti dai questionari del censimento della popolazione.

Proprio per la definizione ed il coordinamento dei vari aspetti che le problematiche suddette hanno posto, più intensi sono stati i contatti con le Regioni e con gli altri Organi locali. Dal confronto è emerso ancora una volta la carenza di un idoneo supporto normativo che disciplini l'attività statistica nazionale sia a livello centrale sia periferico e che ripartisca le competenze e le responsabilità degli Organi interessati. Per ovviare a tali inconvenienti, il Consiglio superiore di statistica ha deciso di riprendere in esame il progetto di ristrutturazione del Servizio statistico nazionale, affidando ad un apposito Gruppo di lavoro, costituito nel suo seno, il compito di riconsiderare lo schema di disegno di legge a suo tempo proposto apportando allo stesso le modifiche, le innovazioni e le integrazioni necessarie, prima di una sua presentazione ai competenti Organi legislativi.

Connesso al suddetto problema, ma meritevole di una trattazione separata e di una

risoluzione più immediata, è quello del segreto statistico. La vigente normativa infatti, pur costituendo una sufficiente garanzia del diritto alla riservatezza del cittadino e, conseguentemente, dell'affidabilità delle rilevazioni statistiche, non tiene conto purtroppo delle mutate e accresciute esigenze conoscitive della collettività ed in particolare degli Organi ed Enti che agiscono nel settore della pubblica amministrazione. La necessità di poter disporre di dati individuali, resi anonimi, per fini di studio e di ricerca, è ormai una esigenza che deve trovare riconoscimento in una disposizione di carattere generale più aderente alla realtà odierna.

L'Istituto si è fatto promotore presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri di uno specifico quesito, da sottoporre al vaglio del Consiglio di Stato, circa la possibilità di dare all'attuale normativa una interpretazione tale da soddisfare le accennate esigenze e nell'ambito della legge sui censimenti è stata recepita la proposta di una norma in argomento che però ha caratteri limitati e ben definiti.

Rapporti con le Regioni

Uno degli obiettivi che hanno impegnato maggiormente l'Istituto nel corso dell'anno è stato quello di instaurare rapporti sempre più stretti con le Regioni e Province autonome, al fine di creare i presupposti necessari per una più chiara e funzionale collaborazione e partecipazione delle stesse alla produzione statistica del Paese. Peraltro, le strutture organizzative di tali Enti non sembrano ancora aver trovato un razionale e definitivo assetto per cui la concertazione auspicata — pur registrando dei progressi rispetto agli anni precedenti — non risulta del tutto soddisfacente sul piano dell'operatività e anche le Regioni che mostrano una certa efficienza, non di rado presentano nella pratica ampi spazi di disfunzione tecnico-operativa. Da tale constatazione nasce l'esigenza di proseguire nella ricerca del modo di attivare le strutture statistiche in tutte le Regioni e di rivitalizzare in altre la funzione statistica molto spesso disattesa dai governi locali.

In quest'ottica, particolare rilievo assume l'attività intesa a realizzare una forma di collaborazione diretta tra l'Istituto e le singole Regioni in relazione alle specifiche necessità conoscitive ed organizzative di ciascuna di esse e dei programmi dell'Istituto. Il primo esperimento di tale rapporto bilaterale è stato avviato (ed è attualmente in corso di sviluppo) con la Regione Puglia, attraverso la stipula di un convenzione-quadro avente lo scopo di regolamentare tra i due Enti forme di collaborazione sistematica, idonee sia a garantire alla Regione informazioni statistiche d'interesse locale entro uno schema omogeneo ed integrato con il sistema nazionale sia ad assicurare all'Istituto stesso l'esatta e tempestiva esecuzione delle proprie rilevazioni nell'ambito territoriale della Regione.

Nell'attività di coordinamento della funzione statistica nazionale rientra anche il sondaggio effettuato presso le Regioni per acquisire elementi di conoscenza in merito alla organizzazione e produzione statistica delle stesse (e anche con l'intento di individuare eventuali duplicazioni, interferenze e disfunzioni). I risultati di tale sondaggio (che saranno comunque verificati attraverso una apposita e più ampia indagine, in corso di svolgimento) sembrano confermare una situazione piuttosto carente sotto l'aspetto tecnico-organizzativo e soprattutto di personale, specie nelle Regioni meridionali: gli Organi responsabili del coordinamento statistico appaiono spesso esistenti solo sulla carta; la funzione statistica è svolta generalmente da gruppi di persone più che da veri e propri Uffici organizzati; la produzione statistica risulta molto differenziata, qualitativamente e quantitativamente, a seconda delle Regioni, e peraltro scarsamente fruibile a livello nazionale anche se in molti casi la fonte dei dati non è regionale ma Istat.

Rapporti internazionali

I rapporti dell'Istituto con gli Organismi internazionali sono stati, come sempre d'altronde in questi ultimi anni, numerosi e particolarmente impegnativi sia per quanto riguarda lo scambio delle informazioni statistiche sia sul

piano della concertazione in materia di definizioni, classificazioni, metodologie e tecniche di rilevazione, elaborazione e diffusione dei dati.

Oltre la partecipazione alla «Conferenza degli Statistici europei» in sede ONU, alla «Conferenza dei Direttori generali degli Istituti nazionali di statistica» in sede CEE, e alle iniziative promosse dall'ISCE, che costituiscono un significativo momento annuale di coesione e riflessione con rilevanti influenze sull'attività dell'Istat, si segnalano qui alcuni importanti progetti e proposte:

- Il progetto di una indagine, armonizzata a livello internazionale (UNESCO) sul finanziamento pubblico delle attività culturali;
- Il progetto dell'ISCE, coordinato con quello dell'OCSE, di un Sistema integrato di Nomenclature di attività e prodotti alla produzione e al commercio, al fine di avvicinare le attuali classificazioni internazionali NACE e CITI per consentire una maggiore comparabilità delle statistiche del commercio estero e delle statistiche della produzione;
- L'emanazione di un Regolamento comunitario sul commercio estero che eleva il limite statistico al di sotto del quale i dati possono subire trattamenti particolari;
- L'affermazione del principio che le statistiche del commercio con l'estero debbono soddisfare prioritariamente le singole esigenze nazionali, pur consentendo, nei limiti del possibile, la disponibilità di informazioni utili anche per gli Organi della CEE.

Relazioni esterne

Nel 1981 sono state prese varie iniziative per migliorare l'immagine dell'Istituto, che negli ultimi anni è stato spesso oggetto di critiche non sempre meditate e giustificate.

In quest'ottica l'Istituto ha operato provvedendo ad una intensa e capillare diffusione di notizie ed informazioni aventi come obiettivo lo sviluppo e l'affermazione di una diversa immagine dell'Istat sul duplice versante sia di un accreditamento sempre maggiore dei servizi che l'Istat stesso offre, sia dei suoi aspet-

ti squisitamente istituzionali. Anche la grossa opportunità costituita dai censimenti ha offerto l'occasione di rendere operativo il proposito di migliorare e quindi di rilanciare «l'immagine» in termini di utilità, modernità di strumentazione, capacità organizzativa e potenzialità editoriale.

Alla luce di tali esigenze nel corso del 1981 sono stati allacciati rapporti più stretti e continui con le principali agenzie di stampa, con la RAI-TV e soprattutto con gli organi di stampa quotidiana e periodica, ai quali è stata fornita oltre che una qualificata assistenza tecnica anche ogni tipo di informazione e documentazione.

In particolare, oltre alla diffusione dei comunicati stampa — concernenti gli indicatori più utili per seguire l'evoluzione del sistema economico del Paese (commercio estero, prezzi, produzione industriale, lavoro) — che tra l'altro, vengono ripresi da tutti i mezzi di informazione per l'interesse che tali notizie di carattere economico rivestono, l'Istituto ha diffuso con risultati più che positivi le pubblicazioni dell'area demografico-sociale, come l'indagine sulle condizioni di salute, le statistiche sociali, le previsioni demografiche, che precedentemente erano state piuttosto trascurate (negli ultimi anni, infatti, si sono privilegiate le statistiche economiche rispetto a quelle sociali, risentendo queste ultime di una carenza di informazione). Gli sforzi, unitamente ad una maggiore apertura dell'Istituto verso la realtà esterna non solo economica ma anche sociale, hanno fatto in modo che tutti i mezzi di informazione dedicassero maggiore attenzione ai dati statistici, risvegliando l'interesse non solo degli utilizzatori tradizionali ma anche dei privati cittadini.

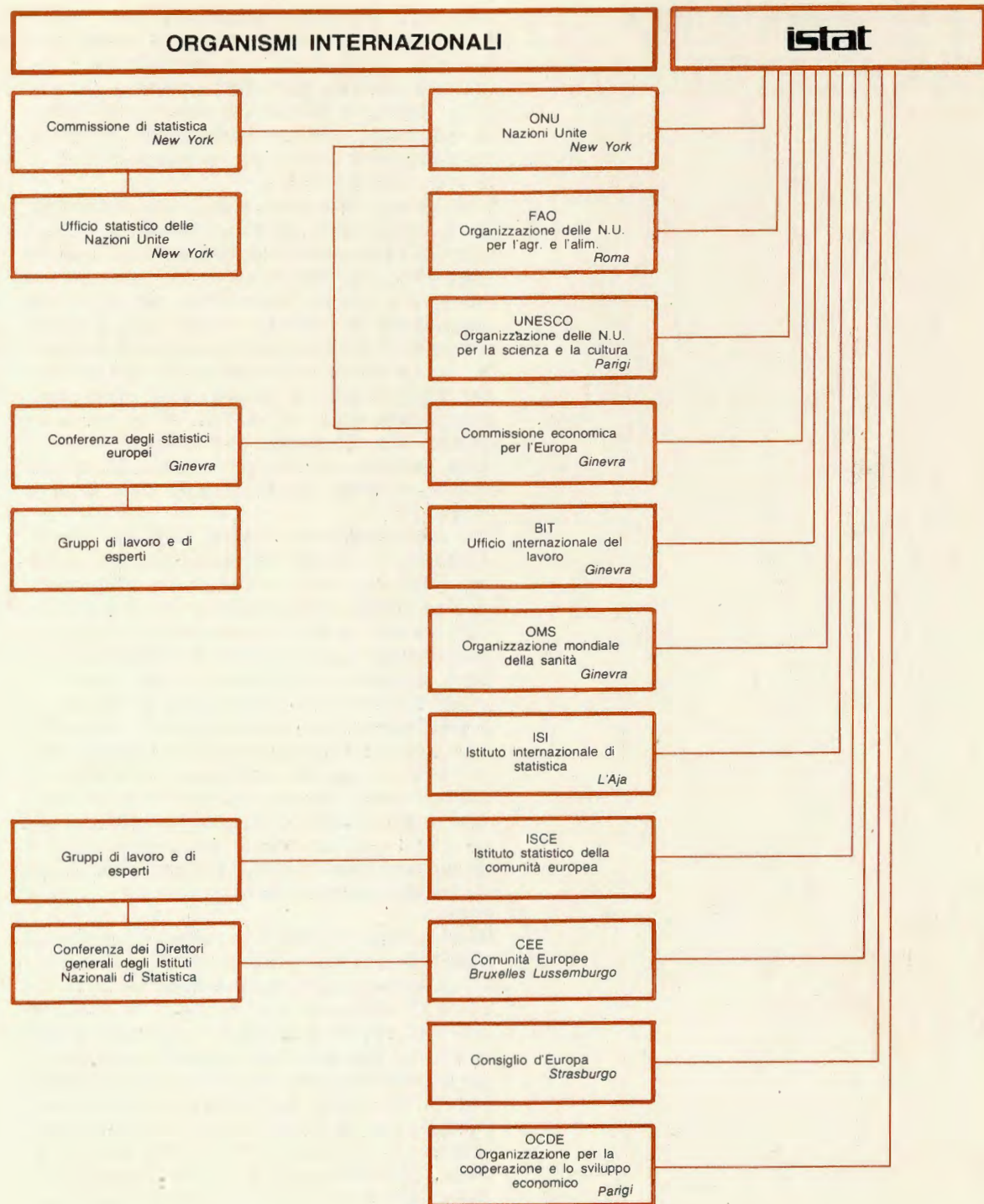
In linea con la politica dell'Istituto, tendente a «sensibilizzare» l'opinione pubblica per un diverso approccio alla statistica, si è cercato di superare un certo clima di diffidenza e di inutilità nei confronti delle rilevazioni e quindi dell'informazione statistica evidenziando la eccezionale importanza che il dato statistico può assumere quale elemento di ausilio nelle decisioni sia a livello individuale che di programmazione politica generale e settoriale. In tale quadro, in occasione dei censimenti è stata predisposta, per la prima volta, una

campagna pubblicitaria con il proposito non solo di creare l'immagine del 12° Censimento della popolazione e delle abitazioni e del 6° Censimento della industria, commercio, servizi ed artigianato, ma anche di sensibilizzare «l'universo» al fine di ottenere un consenso, una comprensione ed una adesione operativa non solo all'operazione del censimento ma a tutte le rilevazioni statistiche.

Si è potuto così rilevare il sempre maggiore spazio riservato dai mezzi di informazione ai dati dell'Istat e il crescente interesse dell'opinione pubblica per i dati stessi, confermati anche da una maggiore presenza di servizi speciali sulle reti radiofoniche e soprattutto televisive sia nazionali che private.

Al fine, soprattutto, di verificare le esigenze degli utilizzatori è stato organizzato un Convegno su «L'informazione statistica in Italia», svoltosi a Roma il 17-18-19 giugno, che ha visto la numerosa partecipazione degli studiosi e in genere degli «addetti ai lavori», ma l'assenza completa del «mondo politico», il che dimostra, ancora una volta, lo scarso interesse dei vertici dell'Amministrazione pubblica centrale e locale per la funzione statistica. Il Convegno ha posto l'accento su temi di vasta portata, quali la necessità di un maggior coordinamento per facilitare sia la raccolta che la fruizione e l'interpretazione dei dati statistici nonché una maggiore utilizzazione delle informazioni statistiche da parte delle forze economiche e sociali.

Infatti un altro obiettivo che l'Istituto persegue è quello di «massimizzare» l'utilizzazione dei dati statistici non solo da parte dei tradizionali interlocutori istituzionali ma anche da parte di ogni altro possibile utente, quali imprese, associazioni, organizzazioni, mezzi di informazione e privati cittadini.



UFFICI REGIONALI ISTAT

Nel 1981 gli uffici regionali dell'Istat hanno quasi completamente cessato di avere una semplice funzione di «rappresentanza» per divenire sempre più uffici operativi sia sul piano interno e tecnico dei «lavori» dell'Istituto sia verso l'esterno rafforzando forme di collaborazione diretta tra lo stesso Istituto e le varie realtà locali.

Con l'anno 1981 sono stati infatti decentrati, per la prima volta dall'istituzione di tali Uffici, i lavori di revisione e registrazione su supporto magnetico dei dati raccolti con i modelli di rilevazione delle statistiche demografiche (riguardanti le nascite, i matrimoni, il movimento ed il calcolo della popolazione residente, le iscrizioni e cancellazioni anagrafiche per trasferimento di residenza) e sono state altresì decentrate la raccolta e la revisione relative alla rilevazione mensile sui consumi delle famiglie, alle indagini speciali sulle abitazioni in affitto e all'indagine sulla finanza locale.

Nel corso dell'anno si sono accentuati notevolmente i compiti istituzionalmente affidati agli Uffici regionali in merito all'attività ispettiva nell'ambito delle provincie di competenza. Tali compiti, che normalmente si esplicano quale valido supporto delle varie indagini correnti condotte dall'Istituto, sono consistiti principalmente nell'impegno più pieno per la effettuazione dei Censimenti della popolazione e dell'industria e del commercio del 1981. In effetti, a partire dal mese di aprile del 1981, il personale di ciascun Ufficio ha dedicato buona parte della propria attività alle istruzioni e all'assistenza per le operazioni di censimento degli organi periferici, effettuando numerose missioni nelle provincie di competenza.

Devesi infine ricordare la notevole attività nei confronti di Enti pubblici e privati relativamente ad informazioni statistiche ed a consultazione di testi editi dall'Istituto e la costante opera di sensibilizzazione, nell'ambito locale, svolta nei riguardi degli organismi pubblici e privati esistenti nella Regione di competenza. Con l'istituzione dell'Ufficio regionale per l'Umbria nel febbraio 1981 e la chiusura dell'Ufficio di Trento avvenuta nel giugno, gli Uffici regionali risultano 17, con una distribuzione che copre l'intero territorio nazionale.

La dotazione di personale risulta complessivamente di 139 unità così ripartite: 30 unità della carriera direttiva; 42 unità della carriera di concetto; 52 unità della carriera esecutiva; 15 unità della carriera ausiliaria.

Al riguardo è opportuno precisare che al marzo 1981 l'organico complessivo risultava di 125 unità.

L'attuale situazione è pertanto la risultante di due componenti: una derivante dai numerosi trasferimenti da ufficio ad ufficio predisposti sulla base di motivate istanze; la seconda concernente la copertura del fabbisogno organico già prestabilito o il suo ampliamento mediante immissione nell'organico dei singoli uffici di personale proveniente dalla sede centrale.

LA GESTIONE E L'AMMINISTRAZIONE

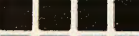
BILANCIO (milioni di lire)

	Entrate		Uscite	
	1980	1981	1980	1981
PARTE CORRENTE				
— Statistiche correnti	43.710	59.034	42.566	55.137
— Censimenti	—	80.000	2.350	76.200
CONTO CAPITALE	1	1	180	4.106
Risultato di parte corrente e conto capitale	— 1.385	+ 3.592	—	—
 PARTITE DI GIRO E CONTABILITÀ SPECIALI				
	14.910	19.389	14.909	19.360
TOTALE GENERALE	58.621	158.424	60.005	154.803
Risultato di competenza	— 1.384	+ 3.621	—	—

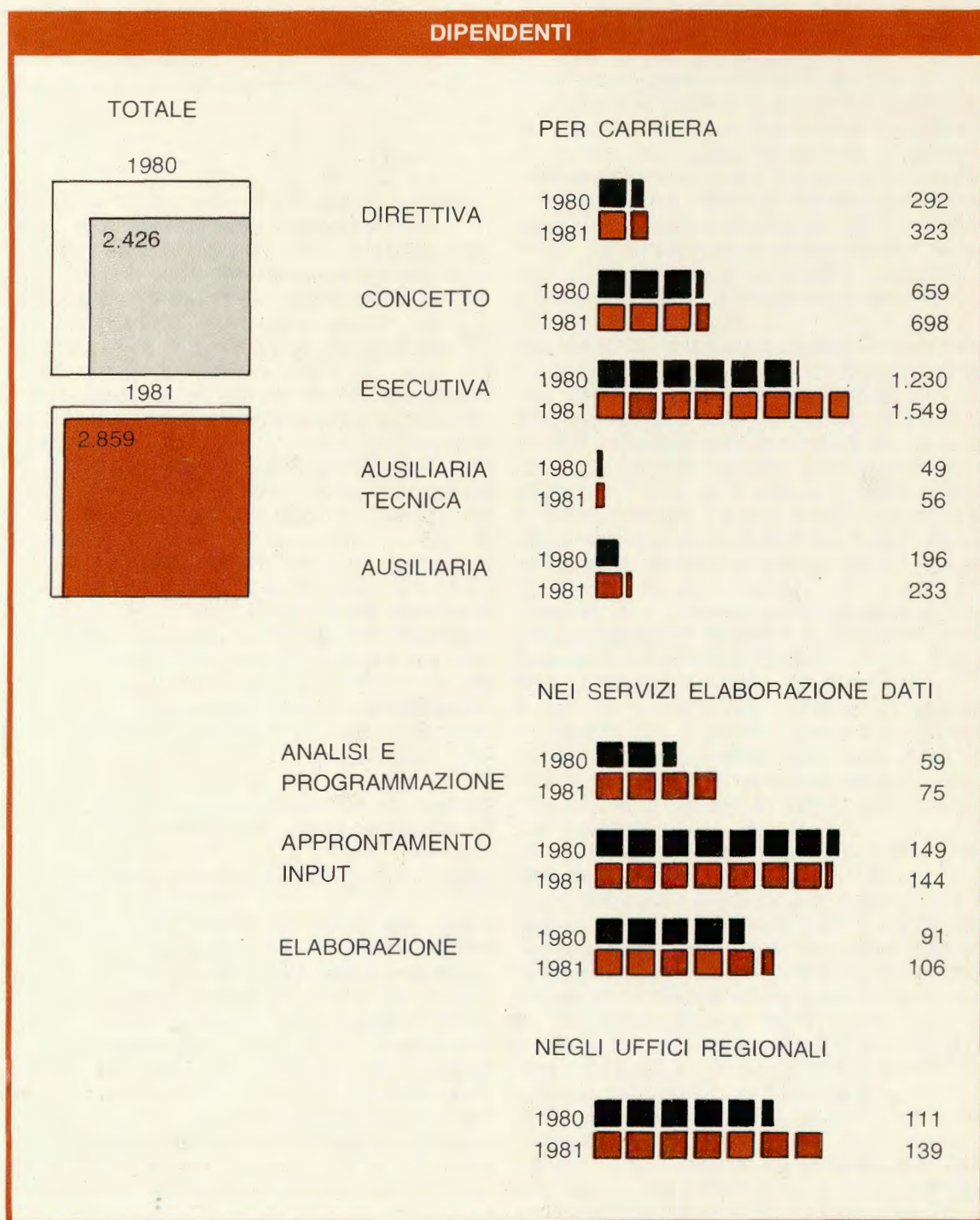
SPESE PER GRANDI GRUPPI

PERSONALE	1980		31.910
	1981		41.041
RACCOLTA DELLE INFORMAZIONI CORRENTI	1980		2.922
	1981		4.652
ELABORAZIONE DATI	1980		3.918
	1981		4.464
PUBBLICAZIONI E SPESE GENERALI	1980		3.996
	1981		7.036

SPESE PER ALCUNI SETTORI DI ATTIVITÀ

STATISTICHE DEMOGRAFICHE E SOCIALI	1980		6.157	di cui Commercio  Estero 	
	1981		7.815		
STATISTICHE ECONOMICHE	1980		9.895		2.504
	1981		13.398		4.570
ELABORAZIONE DATI	1980		8.226		
	1981		9.201		

PERSONALE



**GESTIONE FINANZIARIA
E PATRIMONIALE**

La gestione dell'anno 1981 risulta caratterizzata, nei confronti delle precedenti, dall'effettuazione del 12° Censimento generale della popolazione e del connesso censimento delle abitazioni, nonché del 6° Censimento generale dell'industria, commercio, servizi ed artigianato. La loro esecuzione, per rilevanza ed utilizzazione di fondi, si configura, nella vita amministrativa dell'Istituto, quale fatto straordinario anche se non impreveduto e comporta l'esame e la soluzione di nuovi problemi organizzativi e gestionali al fine di definire, con tempestività ed efficienza, i complessi aspetti afferenti un'operazione che investe l'intero Paese.

Il finanziamento statale per i censimenti è stato stabilito con la legge 18 dicembre 1980, n. 864 in 140 miliardi di lire, di cui 80 miliardi sono stati acquisiti dall'Istituto nel corso del 1981, mentre i restanti 60 miliardi saranno erogati dallo Stato nel 1982 per far fronte anche alle spese del 3° Censimento generale dell'agricoltura. Peraltro è da aggiungere che, in conseguenza della maggiorazione dei compensi accordata ai rilevatori del censimento demografico e industriale, a seguito delle rivendicazioni da questi avanzate in fase di rilevazione, gli Organi competenti stanno predisponendo gli atti per un finanziamento integrativo.

L'assegnazione statale ordinaria per l'anno 1981 è ammontata a 55.053 milioni di lire contro i 41.815 milioni dell'anno precedente. Le spese per il personale pari a lire 41.041 milioni, hanno inciso — sulla predetta assegnazione ordinaria — per il 74,5% (contro il 76,3% del 1980). L'aumento di oltre 9 miliardi di lire, rispetto al 1980, è dovuto essenzialmente all'onere per l'estensione al personale dell'Istat dei miglioramenti economici concessi ai dipendenti dello Stato, cui si allinea il trattamento retributivo del personale dell'Istituto.

Con opportune variazioni di bilancio conseguenti ad una iniziale riduzione apportata dallo Stato al finanziamento ordinario e ad una successiva assegnazione finalizzata al ripianamento dei capitoli di spesa per il personale, l'Istituto ha potuto far fronte alle difficoltà di ordine finanziario riguardanti la gestione dell'attività corrente ed è stato così possibile conseguire, tra l'altro, gli obiettivi prefissi per spese di investimento inserite nel programma 1981, ed in particolare quelle relative all'acquisto di elaboratori elettronici necessari al potenziamento e all'ammodernamento dell'attività dell'Ente.

Dal conto di cassa complessivo — comprese le partite di giro — risultano riscossioni per lire 158.243 milioni e pagamenti per lire 106.440 milioni con un saldo positivo di 51.803 milioni; le somme rimaste da riscuotere e da pagare (residui complessivi al 31 dicembre 1981) ammontano rispettivamente a 4.069 milioni di lire e a 59.553 milioni. È da rilevare che la gran massa dei residui passivi a fine anno deriva dallo sfasamento temporale fra gli impegni assunti per i censimenti generali e i corrispondenti pagamenti che, prevalentemente destinati ai compensi per i rilevatori, sono stati effettuati in larga misura immediatamente dopo il 31 dicembre.

Il patrimonio dell'Istituto nell'anno considerato ha subito un notevole incremento, dovuto essenzialmente all'attivo finanziario della gestione, passando da un deficit netto iniziale di 730 milioni di lire ad un attivo netto finale di 2.313 milioni.

Al riguardo, è da tener presente che la valutazione dei beni di proprietà dell'Istituto rende poco omogenea la situazione patrimoniale in quanto in essa coesistono beni a valutazione corrente (titoli, depositi, residui, ecc.) e beni a valutazione storica (immobili) e pertanto la sintesi deve essere intesa solamente in senso contabile e non in senso reale.

L'Istituto ha altresì proseguito la ricerca di una maggiore redditività delle disponibilità del «Fondo buonuscita per il personale» mediante ulteriori investimenti in titoli di Stato. Nel corso del 1981, infatti, sono stati investiti 2 miliardi di lire nominali in certificati di credito del Tesoro 1981/1984 per cui la consistenza nominale ammonta a 9.141 milioni di lire.

CONTI DI COMPETENZA E CONTI DI CASSA

Conto complessivo

Nel 1981 le entrate (di competenza, escluse le partite di giro e le contabilità speciali) dell'Istituto sono ammontate complessivamente a 139.035 milioni di lire, costituite per il 97% (135.053 milioni) da assegnazioni statali (comprese le quote di finanziamento dei censimenti), mentre le uscite sono ammontate a 135.443 milioni di lire, di cui 41.041 milioni relativi a spese per il personale.

Il finanziamento per i censimenti e le conseguenti spese che rappresentano fatti straordinari a cadenza decennale, non consentono un significativo confronto dei conti complessivi del 1981 con quelli degli anni immediatamente precedenti. Infatti, circa il 58% del totale delle entrate (ed anche delle uscite) in conto competenza del 1981 corrispondono a somme accertate (o impegnate) per i censimenti.

Tale rilevante incidenza non permette di valutare significativamente rispetto ai precedenti periodi la composizione relativa delle singole voci di entrata ed uscita; sicché, ad esempio, le spese per il personale costituiscono solo una quota del 30% del totale delle uscite del 1981 (rispetto ad una media di oltre il 70% nell'ultimo triennio) e la voce «altre uscite» è costituita per l'83% (78.250 milioni di lire) dalle somme iscritte in bilancio alla rubrica «spese per censimenti» e solo per il 17% (16.152 milioni di lire) da spese confrontabili con quelle degli anni precedenti.

I dati del conto di cassa non differiscono in modo apprezzabile da quelli del conto di competenza per le entrate in quanto l'assegnazione statale garantisce per la quasi totalità le entrate stesse. Per le uscite di cassa, invece, la differenza rispetto alle entrate è dovuta alla temporizzazione dei pagamenti per le operazioni censuarie man mano che queste vengono attuate.

Conto per le statistiche correnti

I dati del conto di competenza (somme accertate e impegnate, escluse le partite di giro e le contabilità speciali) riguardanti le «statistiche correnti» sono riportate in sintesi, per gli anni dal 1975 al 1981, nella Tavola 2 in Appendice.

L'incidenza, sul totale delle entrate, degli assegni ordinari a carico del bilancio dello Stato, in aumento dal 1975 al 1980 (da circa il 93% si è passati a poco meno del 96% e in valore assoluto da 17,6 miliardi di lire a 41,8 miliardi di lire), nel 1981 risulta pari al 93% (55.053 miliardi di lire), mentre i restanti proventi raggiungono il livello assoluto (quasi 4 miliardi di lire) più elevato per gli anni considerati, con un aumento del 110% rispetto al 1980.

Per quanto, invece, si riferisce alle uscite, si nota che esse risultano motivate in prevalenza — anche nel 1981 — dalle spese per il personale il cui peso relativo è salito dal 62% nel 1975, al 71% nel 1980 e a quasi il 72% nel 1981, con un incremento rispetto al 1980, di poco inferiore al 29%, contro una media del 24% nel triennio precedente.

I corrispondenti dati del conto di cassa, riportati nella Tavola 3 in Appendice, non risultano notevolmente diversi da quelli del conto di competenza, tenendo conto, peraltro, dei fattori — precedentemente detti — che hanno determinato il minore ammontare dei pagamenti effettuati entro la fine del 1981 rispetto agli impegni.

Conto per i censimenti del 1981 e 1982

Le entrate per i censimenti del 1981 e 1982 derivano per la quasi totalità dal finanziamento statale per il 1981 di 80 miliardi, ove si tenga conto che l'Istituto ha prefinanziato per circa 2.700 milioni di lire le operazioni preliminari. Le uscite di competenza per il censimento demografico e per quello economico (78.250 miliardi di lire) riguardano per il 2,6% spese in conto capitale e per il 97,4% spese correnti, di cui il 20,7% al centro e il 79,3% in periferia. Queste ultime risultano prevalentemente destinate ai compensi per i rilevatori,

che costituiscono i 2/3 del totale delle spese impegnate. Il corrispondente conto di cassa (che riguarda anche pagamenti per il 3° Censimento dell'agricoltura del 1982 per 807 milioni di lire) non mostra sostanziali differenze rispetto a quello di competenza; si può solo rilevare la quota inferiore risultante per i compensi ai rilevatori, per i motivi già indicati precedentemente.

ANALISI DELLE ENTRATE

Per il 1981 la distribuzione delle entrate di competenza (escluse le partite di giro e le contabilità speciali) per provenienza evidenzia che l'assegnazione statale è pari al 97,1% del totale (di cui il 59% per il finanziamento dei censimenti ed il 41% per le statistiche correnti) mentre le altre fonti, rappresentate dai contributi di Enti nazionali ed internazionali, dai redditi e da altri proventi patrimoniali, dal ricavo della vendita delle pubblicazioni, ecc., coprono solo il 2,9% delle entrate.

Dalla Tabella III si può rilevare che alle «altre entrate» hanno contribuito con 2.895 milioni di lire (72,7%) i redditi e proventi patrimoniali, aumentati eccezionalmente di quasi 5 volte rispetto al 1980 in quanto gran parte dei redditi è dovuta agli interessi corrisposti dal conto Tesoro sulle somme ivi depositate. Vengono poi, in ordine di rilevanza, le entrate per la vendita di pubblicazioni e la fornitura di dati statistici (477 milioni), i contributi di Enti nazionali ed internazionali (485 milioni), diminuiti di quasi il 30% rispetto al 1981, ed infine, per 152 milioni, i proventi derivanti da recuperi vari (vendita di modellame, carta, reintroiti, ecc.).

ANALISI DELLE SPESE

Una analisi delle spese del 1980 e 1981, per grandi gruppi, è riportata nella Tabella IV, desunta dal rendiconto generale dell'Istituto.

Da essa è possibile rilevare l'alta quota delle spese per i censimenti del 1981 (57,8%) che evidentemente ha ridotto l'incidenza relativa delle altre uscite, pur essendo queste aumentate del 33,8% rispetto al 1980.

A parte le spese di personale, di cui peraltro si è già detto precedentemente, tra le altre spese (11,9% del totale generale) si evidenziano: le spese generali d'ufficio (6.066 milioni di lire) quasi raddoppiate nei confronti del 1980; quelle finalizzate alla raccolta delle informazioni per le statistiche correnti (4.104 milioni di lire) aumentate del 59% rispetto all'anno precedente; le spese per l'elaborazione dei dati (4.464 milioni di lire, non comprese quelle del personale addetto) con un incremento sul 1980 del 14% e per le quali si rileva altresì una diminuzione del 30% per la parte riguardante le elaborazioni effettuate all'esterno dell'Istituto.

Infine, dalla Tabella V in cui figurano i risultati di una analisi delle uscite complessive dell'Istituto, per gli anni 1980 e 1981, secondo i principali settori di attività, è possibile rilevare che in conseguenza dell'elevata incidenza della spesa per i censimenti quella della produzione delle informazioni statistiche correnti pur aumentando a livello assoluto rispetto al 1980 (oltre 21 miliardi di lire, contro 16 miliardi nel 1980) è scesa da circa il 36% nel 1980 a poco meno del 16% nel 1981.

In particolare, nell'ambito del settore «produzione delle informazioni statistiche correnti» le spese del 1981 per le statistiche economiche gravano per il 63% e quelle delle statistiche demografiche e sociali per il 37%. Rispetto al 1980 la quota delle prime è aumentata di quasi 2 punti percentuali, soprattutto a causa dell'incremento del peso relativo delle spese per le statistiche del commercio estero (la cui incidenza è passata dal 15,6% nel 1980 al 21,5% nel 1981).

Le spese relative alle «altre attività» (affari generali e amministrativi, servizi del personale), ammontano a 17.767 milioni di lire, pari al 13,1% del totale esclusi i censimenti e quelle per la elaborazione dati a 9.201 milioni (6,8% del totale), con un aumento nei confronti del 1980, rispettivamente del 56% e del 12%.

Tab. I - Conto complessivo
Anno 1981
Dati assoluti in milioni di lire

SETTORI		Entrate			Uscite		
		Assegna- zioni sta- tali	Altre entrate	Totale	Spese di personale	Altre uscite	Totale
<i>Conto di competenza</i>							
Statistiche correnti		55.053	3.982	59.035	41.041	16.152	57.193
	%	40,8	100,0	42,5	100,0	17,1	42,2
Censimenti		80.000	—	80.000	—	78.250	78.250
	%	59,2	—	57,5	—	82,9	57,8
	TOTALE	135.053	3.982	139.035	41.041	94.402	135.443
	%	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
<i>Conto di cassa</i>							
Statistiche correnti		57.268	1.795	59.063	41.693	10.064	51.757
	%	41,7	100,0	42,5	100,0	21,7	58,7
Censimenti		80.000	—	80.000	—	36.420	36.420
	%	58,3	—	57,5	—	78,3	41,3
	TOTALE	137.268	1.795	139.063	41.693	46.484	88.177
	%	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Tab. II - Censimenti del 1981 e 1982
Impegni e pagamenti
Anno 1981

CENSIMENTI	COMPETENZA (impegni)		CASSA (pagamenti)	
	Milioni di lire	%	Milioni di lire	%
CENSIMENTO DELLA POPOLAZIONE E CENSIMENTO INDUSTRIALE E COMMERCIALE	78.250	100,0	35.613	100,0
Spese correnti	76.200	97,4	34.302	96,3
— al centro	15.800	20,2	7.399	20,8
— alla periferia	60.400	77,2	26.903	75,5
di cui: compensi ai rilevatori	52.000	66,5	20.673	58,0
Spese in conto capitale	2.050	2,6	1.311	3,7
CENSIMENTO DELL'AGRICOLTURA	—	—	807	100,0
Spese correnti	—	—	788	97,6
— al centro	—	—	788	97,6
— alla periferia	—	—	—	—
di cui: compensi ai rilevatori	—	—	—	—
Spese in conto capitale	—	—	19	2,4

**Tab. III - Ripartizione delle entrate
del 1980 e 1981**

PROVENIENZA DELLE ENTRATE	Milioni di lire		Percentuali					
	1980	1981	sul totale generale		sul totale esclusi i censimenti		sul totale altre entrate	
			1980	1981	1980	1981	1980	1981
ASSEGNAZIONE STATALE PER LE STATISTICHE CORRENTI	41.815	55.053	95,7	39,6	95,7	93,3	—	—
ALTRE ENTRATE	1.896	3.982	4,3	2,9	4,3	6,7	100,0	100,0
— contributi di Enti	735	458	1,7	0,3	1,7	0,8	38,8	11,5
— redditi e proventi patrimoniali	607	2.895	1,4	2,1	1,4	4,9	32,0	72,7
— vendita pubblicazioni	276	274	0,6	0,2	0,6	0,5	14,6	6,9
— fornitura dati statistici	165	203	0,4	0,2	0,4	0,3	8,7	5,1
— altre vendite (modelli, carta, ecc.)	40	47	..	..	..	..	2,1	1,2
— recuperi vari (reintroiti, scioperi, ecc.)	73	105	0,2	0,1	0,2	0,2	3,8	2,6
TOTALE	43.711	59.035	100,0	42,5	100,0	100,0	—	—
ASSEGNAZIONE STATALE PER I CENSIMENTI	—	80.000	—	57,5	—	—	—	—
TOTALE GENERALE	43.711	139.035	100,0	100,0	—	—	—	—

**Tab. IV - Analisi delle spese
del 1980 e 1981
per grandi gruppi**

GRUPPI DI SPESE	Milioni di lire		Percentuali					
	1980	1981	sul totale generale		sul totale esclusi i censimenti		su altre spese	
			1980	1981	1980	1981	1980	1981
SPESE DI PERSONALE	31.910	41.041	70,8	30,3	74,6	71,7	—	—
ALTRE SPESE	10.836	16.152	24,0	11,9	25,4	28,3	100,0	100,0
Raccolta delle informazioni correnti	2.922	4.652	6,4	3,4	6,8	8,2	27,0	28,8
— Spese per la raccolta e revisione dati a cura di Organi dello Stato, dei Comuni, ecc.	2.499	4.104	5,5	3,0	5,8	7,2	23,1	25,4
— Spese per stampa modelli	423	548	0,9	0,4	1,0	1,0	3,9	3,4
Elaborazione dati	3.918	4.464	8,7	3,3	9,2	7,8	36,1	27,6
— Noli e manutenzioni apparecch.	3.466	4.130	7,7	3,1	8,1	7,2	32,0	25,5
— Spese per elaborazioni esterne	426	300	0,9	0,2	1,0	0,5	3,9	1,9
— Altre spese (riparazioni, ecc.)	26	34	0,1	..	0,1	0,1	0,2	0,2
Pubblicazioni (spese per stampa annuari, bollettini, ecc.)	810	970	1,8	0,7	1,9	1,7	7,5	6,0
Spese generali d'ufficio (fitto, energia elettr., cancelleria, posta, ecc.)	3.186	6.066	7,1	4,5	7,5	10,6	29,4	37,6
TOTALE	42.746	57.193	94,8	42,2	100,0	100,0	—	—
SPESE PER I CENSIMENTI	2.350	78.250	5,2	57,8	—	—	—	—
TOTALE GENERALE	45.096	135.443	100,0	100,0	—	—	—	—

**Tab. V - Analisi delle spese
per settori di attività
Anni 1980 e 1981**

SETTORI DI ATTIVITÀ	Milioni di lire		Percentuali					
	1980	1981	sul totale generale		sul totale esclusi i censimenti		sul totale produzione statistiche correnti	
			1980	1981	1980	1981	1980	1981
Produzione delle informazioni statistiche correnti	16.052	21.210	35,6	15,7	39,2	39,5	100,0	100,0
— demografiche e sociali	6.157	7.812	13,7	5,8	15,0	14,6	38,4	36,8
— economiche	9.895	13.398	21,9	9,9	24,2	24,9	61,6	63,2
<i>di cui: Commercio estero</i>	2.504	4.570	5,6	3,4	6,1	8,5	15,6	21,5
Elaborazione dati	8.226	9.201	18,2	6,8	20,1	17,1	—	—
Studi, formazione del personale, relazioni pubbliche, diffusione	2.364	1.949	5,3	1,4	5,8	3,6	—	—
Uffici regionali	1.602	1.983	3,6	1,5	3,9	3,7	—	—
Altre attività	11.416	17.767	25,3	13,1	27,8	33,0	—	—
Oneri non imputabili	1.313	1.676	2,9	1,2	3,2	3,1	—	—
TOTALE	40.973	53.786	90,9	39,7	100,0	100,0	—	—
Censimenti	4.123	81.657	9,1	60,3	—	—	—	—
TOTALE GENERALE	45.096	135.443	100,0	100,0	—	—	—	—

CONSISTENZA E RECLUTAMENTO

Consistenza

Nel corso dell'anno 1981 il personale di ruolo dell'Istituto, che alla fine del 1980 ammontava a 2.426 unità, ha registrato un complessivo incremento di 433 unità derivante dal saldo netto tra 46 cessazioni dal servizio (di cui 24 per dimissioni volontarie) e 479 assunzioni. La consistenza del personale dell'Istituto, riportata per gli anni 1980 e 1981 e per carriera nella Tabella I e rimasta pressoché invariata nel 1981 un notevole incremento (pari al 17,8% sulla consistenza a fine 1980) per le assunzioni effettuate in occasione delle rilevazioni censuarie che hanno modificato, seppure non sostanzialmente, la ripartizione relativa secondo le varie carriere avendo interessato prevalentemente quella esecutiva.

Alla fine del 1981 il personale degli Uffici di corrispondenza regionali ed interregionali era di 139 unità (30 della carriera direttiva, 42 della carriera di concetto, 52 della carriera esecutiva, 15 della carriera ausiliaria), l'incremento rispetto alla fine del 1980 (+ 25%) ha interessato soprattutto le carriere esecutiva e direttiva.

La distribuzione di detto personale fra le 3 ripartizioni geografiche risulta abbastanza omogenea tenendo conto della diversa numerosità degli uffici nei 3 territori e dell'ampiezza dell'area cui ciascun ufficio è preposto; mediamente vi sono circa 8 dipendenti per ufficio in ciascuna ripartizione.

Il personale dei Servizi elaborazione dati alla fine del 1981 risulta complessivamente inferiore di 10 unità rispetto al 1980 in conseguenza della soppressione nel novembre 1981 del Reparto calcoli meccanici il cui personale addetto alle macchine calcolatrici è stato solo parzialmente assorbito nei servizi ED. Con riferimento all'area più propriamente informatica vi è stato invece un incremento di 26 unità riguardante soprattutto funzionari (per i settori analisi e programmazione, elaborazione) ed operatori. Nel corso del 1982 un ulteriore potenziamento sarà assicurato attraverso il personale di nuova assunzione

che avrà superato i corsi di formazione attualmente in fase di svolgimento (si tratta di circa 24 operatori ed oltre 50 programmatori). Si è altresì verificato un incremento degli addetti all'intero settore informatico con l'introduzione di apposite apparecchiature (terminali video, video-stampati, ecc.) presso numerosi Servizi, il cui personale, in collegamento con il centro di calcolo, effettua alcune importanti fasi di lavoro del trattamento dei dati.

La ripartizione del personale secondo i settori di attività alla fine del 1981 risulta lievemente modificata rispetto all'anno precedente: nell'area della produzione delle informazioni (complessivamente il 50,3% del personale, come nel 1980) vi è stato un aumento sensibile nel settore dei censimenti e più contenuto in quello del commercio con l'estero; nei centri di elaborazione dati gli addetti rappresentano nel 1981 quasi il 12% del totale contro il 14% nel 1980; è aumentato, infine, il peso relativo del personale degli Uffici regionali e di quello addetto ad altre attività (gestione, amministrazione, ricerca e documentazione, ecc.).

La mobilità del personale tra servizi, reparti, ecc. ha interessato 533 dipendenti con un tasso del 18,6% sulla consistenza a fine anno. Tale elevata quota di trasferimenti, per i quali sono state tenute presenti anche particolari esigenze del personale interessato, è stata in massima parte determinata dal potenziamento della sede distaccata di Via Ravà e riguardante in particolare il Servizio censimenti e quello informatico costituito presso la sede stessa.

Reclutamento

Nell'anno considerato si sono conclusi con le relative assunzioni, i seguenti pubblici concorsi:

- 17 posti di Consigliere di 3^a classe in prova (Uffici di corrispondenza regionali ed interregionali dell'Istituto);
- 10 posti (aumentati a 11) di Consigliere di 3^a classe in prova (laurea in giurisprudenza);

- 10 posti (aumentati a 11) di Consigliere di 3^a classe in prova (laurea in statistica, ecc.);
- 50 posti di Vice revisore in prova (riservato agli interni);
- 8 posti (aumentati a 10) di Ufficiale aggiunto di statistica in prova (mansioni di dattilografo);
- 67 posti (27 vincitori) di Ufficiale aggiunto di statistica in prova (riservato agli interni);
- 85 posti (aumentati a 102) di Ufficiale aggiunto di statistica in prova (mansioni di videoregistratrici);
- 75 posti (aumentati a 218; vincitori 216) di Ufficiale aggiunto di statistica in prova;
- 60 posti (aumentati a 72) di Inserviente in prova;
- 15 posti (aumentati a 18) di Agente tecnico in prova.

Inoltre sono state istruite, secondo la procedura in atto, 98 domande di assunzione diretta (56 per la carriera esecutiva e 42 per quella ausiliaria e ausiliaria tecnica) pervenute durante l'anno e sono state assunte secondo l'esigenza dei vari ruoli 5 persone di cui 4 Ufficiali aggiunti di statistica ed 1 ausiliario.

In applicazione della normativa vigente sono stati indetti ed espletati concorsi interni a: 2 posti per la qualifica di Ispettore generale f.d. (vincitori 2) e 45 posti nella qualifica di Ufficiale di statistica di 1^a classe (vincitori 15). Alla fine del 1981 risultava in corso di espletamento un concorso a 50 posti di Ufficiale aggiunto di statistica in prova (indetto il 26 maggio 1981).

GESTIONE

Al fine di modernizzare la gestione del personale è in fase di studio avanzato un progetto di microfilmatura di tutto il materiale esistente nell'archivio del Servizio del personale che si prevede diventerà completamente operativo entro l'anno 1982.

Nel 1981 su un totale di 780 mila giornate lavorabili, le giornate di presenza sono state

616 mila, pari al 79,0%; il congedo ordinario fruito dai dipendenti è stato pari all'11,4% delle giornate lavorabili, le assenze per motivi di salute hanno toccato il 5,9% e quelle dovute ad altri motivi (maternità, motivi di famiglia, ecc.) il 3,7%, sempre in relazione al totale delle giornate lavorabili.

Sui 2.859 dipendenti dell'Istituto al 31 dicembre 1981 il personale femminile era di 1.330 unità, pari al 46,5%.

Sono state indette dalle organizzazioni sindacali 8 manifestazioni di sciopero, a cui hanno partecipato mediamente 125 dipendenti con 0,3 giornate di sciopero in media per dipendente in forza.

Sono stati disposti, a norma di legge, 879 accertamenti sanitari per 382 dipendenti; definite 22 pratiche per il riconoscimento di infermità e/o lesioni per causa di servizio, che sono raddoppiate rispetto al 1980.

Sono stati trattati e definiti 95 procedimenti disciplinari con un aumento, rispetto al 1980, del 44%; per 15 procedimenti sono state irrogate sanzioni.

Nel settore del trattamento economico del personale dipendente si è data completa attuazione alla nuova procedura meccanografica per la variazione automatica del trattamento economico in alcuni casi previsti dalla legge (assenze per maternità, riduzione di stipendio, ecc.) e si è altresì provveduto all'attuazione dell'inquadramento del personale nei livelli retributivo-funzionali (legge 11 luglio 1980 n. 312 e D.P.R. 9 luglio 1981 n. 310); Il CESA (Centro Elettronico Servizi Amministrativi) ha portato avanti, lo studio del sistema informativo integrato del personale, contenente un insieme organico e centralizzato di tutte le informazioni (data-base) che, a diversi livelli di aggregazione, possono essere utilizzate per soddisfare globalmente le complesse esigenze sia amministrative sia gestionali del personale, mediante l'utilizzo di terminali video/scriventi, collegati «interattivamente» con l'elaboratore.

FORMAZIONE

L'attività addestrativa nell'anno 1981 ha interessato vari settori per un complesso di 1031

dipendenti che hanno partecipato a 49 fra corsi, seminari, ecc., organizzati, oltre che dall'Istituto, dalla Scuola Superiore per la Pubblica Amministrazione, dall'Università degli Studi di Milano, dall'ISDA, dalle Società IBM, Honeywell, Olivetti, CILEA, ed altri.

La maggiore esigenza di formazione si è avuta in materia di informatica, settore nel quale sono stati svolti 38 corsi di durata varia organizzati da società, enti e dall'Istat. Ai suddetti corsi hanno partecipato (anche a più di un corso, in sequenza) 261 impiegati della carriera direttiva e di concetto dei Centri Elaborazione Dati, nonché 11 impiegati dei Servizi delle Statistiche del Commercio con l'Estero, 4 delle Statistiche Demografiche, 10 delle Statistiche Agrarie, 9 del Servizio Personale, 1 della Gestione del Patrimonio e 27 degli Uffici Regionali di corrispondenza.

È stato altresì organizzato un corso di informatica di base, alla prima sessione del quale hanno partecipato 127 dipendenti e svolto all'interno dell'Istituto da funzionari del Servizio Elaborazione Dati. Inoltre, i 208 ufficiali aggiunti di statistica in prova assunti nel novembre 1981, sono stati sottoposti a tests attitudinali per programmatore.

La formazione professionale nel corso dell'anno 1981, oltre che in materia di informatica, si è orientata anche su materie statistiche, amministrative e sulle lingue estere.

Carattere di formazione professionale hanno anche assunto nel 1981 alcune conferenze e convegni statistici, di cui uno tenuto dall'Ufficio Centrale di Statistica dell'Ungheria ad Hèviz e ai quali hanno preso parte 4 funzionari dell'Istituto.

Nel settore amministrativo sono stati svolti 5 corsi cui hanno partecipato complessivamente 7 funzionari; si evidenzia al riguardo un primo avvio della programmazione dell'attività formativa per «formatori» con la partecipazione ad un corso, organizzato dall'ISDA, in materia di progettazione e gestione della formazione del Personale.

Un particolare rilievo meritano i corsi di lingue estere che hanno interessato 58 dipendenti di cui 47 funzionari ed 11 impiegati (45 per i corsi di lingua inglese; 12 per quelli di lingua francese e 1 per quello di lingua tedesca).

Le numerose assunzioni effettuate nel 1981

hanno infine reso necessario l'espletamento di brevi corsi informativi, di cui uno per 34 Consiglieri ed uno per 216 dipendenti con altre qualifiche.

Si segnala, infine, l'aspetto finanziario della formazione professionale: la spesa complessiva per l'addestramento del Personale, nel 1981 è stata di 42,9 milioni di lire (10,5 nel 1980) di cui 27,3 per i corsi di informatica (10 nel 1980) e 13,0 per i corsi di lingue.

ATTIVITÀ SOCIALI

Le iniziative di carattere sociale a favore dei dipendenti sono articolate nei seguenti campi: asilo-nido, soggiorni estivi e contributi per l'acquisto di libri di testo.

L'asilo nido, con una capienza di 60 posti, dei quali 51 riservati ai figli dei dipendenti ISTAT e 9 ai figli di cittadini abitanti nel quartiere è gestito dal Comune di Roma attraverso il Comitato di Gestione nominato dal Consiglio Circoscrizionale. Nell'anno 1981, 62 figli di dipendenti hanno usufruito di tale servizio per un complesso di 4.534 giornate di presenza con un decremento, rispetto al 1980, del 6%.

Ai soggiorni estivi gestiti da Enti prescelti dalle Organizzazioni del tempo libero dell'Istituto e con il contributo finanziario dello stesso, hanno partecipato 148 figli di dipendenti, in 4 diversi soggiorni (2 montani permanenti, 1 marina permanente e 1 marina diurna della durata di 20 giorni circa). L'incremento dei partecipanti è stato del 13% rispetto al 1980.

Un contributo in denaro per l'acquisto di libri di testo è stato erogato a favore di 866 figli di dipendenti (rispetto agli 879 del 1980), studenti di scuola media e di scuola secondarie.

**Tab. I - Consistenza
del personale per carriere**
Anni 1980 e 1981

CARRIERE	Personale al 31 dicembre				Variazioni nel corso del 1981	Dotazioni organiche al 31 dicembre 1981
	1980		1981			
	unità	%	unità	%		
Direttiva	292	12,0	323	11,3	+ 31	380
Concetto	659	27,2	698	24,4	+ 39	786
Esecutiva	1.230	51,7	1.549	54,2	+319	1.816
Ausiliaria tecnica	49	2,0	56	2,0	+ 7	94
Ausiliaria	196	8,1	233	8,1	+ 37	313
TOTALE	2.426	100,0	2.859	100,0	+433	3.389

**Tab. II - Personale degli Uffici
di corrispondenza regionali
ed interregionali**
A. Per carriere
Anni 1980 e 1981

CARRIERE	Personale al 31 dicembre				Variazioni nel corso del 1981	Dotazioni organiche al 31 dicembre 1981
	1980		1981			
	unità	%	unità	%		
Direttiva	20	18	30	22	+10	50
Concetto	41	37	42	30	+ 1	60
Esecutiva	35	32	52	37	+17	240
Ausiliaria	15	13	15	11	—	50
TOTALE	111	100	139	100	+28	400

B. Per area geografica e carriere
Anno 1981

AREE GEOGRAFICHE	CARRIERE				Totale	%
	Direttiva	Concetto	Esecutiva	Ausiliaria		
Italia settentrionale (a)	10	17	17	6	50	36,0
Italia centrale (b)	6	9	17	2	34	29,4
Italia meridionale ed insulare (c)	14	16	18	7	55	39,6
TOTALE	30	42	52	15	139	100,0

(a) Comprende gli uffici di: TORINO - MILANO - VENEZIA - TRIESTE - GENOVA - BOLOGNA

(b) Comprende gli uffici di: FIRENZE - PERUGIA - ANCONA - ROMA

(c) Comprende gli uffici di: NAPOLI - PESCARA - BARI - POTENZA - CATANZARO - PALERMO - CAGLIARI

**Tab. III - Personale dei servizi
elaborazione dati
Anni 1976-1981**

MANSIONI	1976	1977	1978	1979	1980	1981
Funzionari	14	12	14	15	15	28
Analisti e programmatori	58	56	64	84	95	99
Capi sala, capi settore, ecc.	33	32	30	26	33	36
Operatori data-entry, addetti nastroteca, concentratori, ecc.	226	225	197	189	156	162
TOTALE	331	325	305	314	299	325
Settore macchine calcolatrici	—	—	—	43	43	7
TOTALE GENERALE	331	325	305	357	342	332

**Tab. IV - Ripartizione percentuale
del personale secondo i settori
di attività, al 31 dicembre
degli anni indicati**

SETTORI DI ATTIVITÀ	1980	1981
Produzione delle informazioni	50,3	50,3
— Censimenti	5,7	8,4
— Statistiche demografiche	5,0	4,4
— Statistiche sociali	8,0	7,3
— Statistiche economiche	31,6	30,2
<i>di cui: Commercio estero</i>	8,0	9,3
Elaborazione dati (centri di calcolo)	14,2	11,6
Uffici regionali	4,6	4,9
Altre attività	30,9	33,2
TOTALE	100,0	100,0

GRUPPI DI LAVORO

Nel corso dell'anno è stato costituito un gruppo di lavoro, formato da 7 funzionari Istat assistiti da 3 esperti dell'IBM-Italia di tecniche di pianificazione, che ha svolto uno studio analitico della realtà dell'Istat ed ha formulato ipotesi di pianificazione dell'attività futura, adottando la metodologia BSP (Business System Planning).

Lo studio è nato dalla esigenza, avvertita in tutti gli istituti nazionali di statistica in modo sempre più pressante, di rinnovare le strutture operative in relazione alla crescente domanda di informazioni statistiche, di pianificare l'attività dei servizi statistici pubblici e di sviluppare una funzione di coordinamento. Sebbene orientato alla formulazione di strategie di ampio respiro, il gruppo ha ritenuto in primo luogo di delimitare in modo rigoroso gli obiettivi specifici dello studio, rappresentati dai tre grandi temi che sono al centro del rinnovamento del sistema statistico nazionale:

- definire gli indirizzi di sviluppo del sistema informativo statistico;
- proporre un nuovo modo di produrre l'informazione statistica;
- individuare sistemi più efficaci di diffusione di dati e di informazioni sui dati.

In tal modo, definiti gli obiettivi, in dipendenza di strategie generali dell'Istituto, il compito è stato sviluppato partendo da un inventario e da una valutazione delle risorse disponibili dentro e fuori dell'Istat e svolgendo quindi una ricerca sul complesso di attività che su ciascuna risorsa viene effettuata dall'Istat.

Sulla base degli elementi conoscitivi raccolti è stato possibile individuare le aree critiche ed i punti di forza che costituiscono la base per definire le cose da fare, le azioni da migliorare e le innovazioni da introdurre.

I risultati raggiunti nel corso dello studio sono stati verificati ed arricchiti con la partecipazione dei massimi dirigenti dell'Istat e mediante alcune interviste effettuate ai rappresentanti delle organizzazioni sindacali interne, ad esperti ed utilizzatori di particolare qualificazione, a rappresentanti di Amministrazioni pubbliche molto vicine ai problemi dell'informazione statistica ed, infine, ad un rappresentante della stampa.

Sulla base dei risultati raggiunti, raccolti in opportune sintesi, sono stati individuati i principali problemi che coinvolgono la vita dell'Istat e sono state formulate su di essi alcune proposte in linea con gli obiettivi preliminarmente indicati.

Le proposte stesse infine sono state tramutate, fin dove possibile, dato il già grave impegno richiesto, in indicazioni di progetti da sviluppare e da avviare a realizzazione per il perseguimento degli obiettivi. Il lavoro che è quasi ultimato vedrà la luce alla metà dell'anno 1982.

Un primo risultato dell'attività del gruppo è costituito anche da questa relazione in cui si sono raccolti molti frutti del lavoro svolto, specialmente per quanto riguarda il tentativo di una impostazione più rigorosa e documentata.

Sempre nel 1981 è proseguita l'attività dei Gruppi di lavoro, già operanti presso l'Istituto, incaricati di analizzare problemi organizzativi e di ordine amministrativo, come quelli incaricati di esaminare e fare proposte in merito ai problemi connessi con le prestazioni di lavoro straordinario e alle iniziative di carattere sociale a favore del personale.

Un altro Gruppo di lavoro ha curato la stesura di uno schema di disciplina per il carico e lo scarico del materiale bibliografico, che oltre a colmare una lacuna nell'ordinamento, fornirà un valido strumento per una migliore organizzazione della biblioteca.

È stato anche costituito un apposito Gruppo, incaricato di definire i profili professionali del personale dell'Istituto, che ha redatto un documento contenente una elencazione organica di tutte le mansioni strettamente riscontrabili nell'Istituto: un documento che potrebbe servire per avviare la definizione dei profili, nonché la collocazione degli stessi nei livelli, in base alla corrispondenza tra tali definizioni e le declaratorie di livello previste dalla legge 312/80.

Infine un Gruppo ristretto in seno al Consiglio Superiore di Statistica ha iniziato l'esame del progetto di riforma dell'ordinamento statistico nazionale e conta di fornire i risultati del Consiglio stesso entro l'anno 1982.

ALLEGATI

**ORGANI DELIBERANTI
CONSULTIVI E
DI CONTROLLO**

ORDINAMENTO DEI SERVIZI

COMMISSIONI DI STUDIO

GRUPPI DI LAVORO

ORGANI DELIBERANTI CONSULTIVI E DI CONTROLLO

CONSIGLIO SUPERIORE DI STATISTICA

Presidente:

prof. Guido Mario REY
presidente dell'Istituto centrale di statistica

Membri:

Prof. Franco GIUSTI
ordinario di Università
prof. Antonio GOLINI
ordinario di Università
prof. Massimo LIVI BACCI
ordinario di Università
prof. Aldo PREDETTI
ordinario di Università
prof. Felice VIAN
ordinario di Università
prof. Alberto ZULIANI
ordinario di Università
dott. Alessandro BUZZI DONATO
studioso di discipline statistiche e affini
prof. Giuseppe LETI
ordinario di Università
dott. Carlo ANELLI
presidente di sezione del Consiglio di Stato
dott. Roberto CIROCCO
in rappresentanza della Presidenza del Consiglio dei Ministri
prof. Giuliano PASSALACQUA
dirigente generale del Ministero delle finanze
prof. Angelo TANTAZZI
in rappresentanza del Ministero del bilancio e della programmazione economica
prof. Ferrante PIERANTONI
in rappresentanza del Ministero del tesoro
prof. Luigi FREY
in rappresentanza della Confederazione italiana sindacati lavoratori
prof. Isidoro Franco MARIANI
in rappresentanza della Confederazione generale dell'industria italiana
dott. Antonello POMPEI
in rappresentanza dell'Unione italiana delle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura

dott. Luigi PINTO
direttore generale dei Servizi tecnici dell'Istituto centrale di statistica
dott. Carlo VITERBO
direttore generale degli Affari generali e del personale dell'Istituto centrale di statistica

COMITATO TECNICO

Presidente:

prof. Guido Mario REY
presidente dell'Istituto centrale di statistica

Membri:

prof. Massimo LIVI BACCI
ordinario di Università
prof. Giuseppe LETI
ordinario di Università
dott. Luigi PINTO
direttore generale dei Servizi tecnici dell'Istituto centrale di statistica
dott. Carlo VITERBO
direttore generale degli Affari generali e del personale dell'Istituto centrale di statistica

COMITATO AMMINISTRATIVO

Presidente:

prof. Guido Mario REY
presidente dell'Istituto centrale di statistica

Membri:

prof. Antonio GOLINI
ordinario di Università
prof. Giuliano PASSALACQUA
dirigente generale del Ministero delle finanze

dott. Roberto CIROCCO
in rappresentanza della Presidenza del Consiglio dei Ministri
prof. Carlo ANELLI
presidente di sezione del Consiglio di Stato
prof. Franco GIUSTI
ordinario di Università
prof. Angelo TANTAZZI
in rappresentanza del Ministero del bilancio e della programmazione economica

COMMISSIONE DEI REVISORI DEI CONTI

Presidente:

dott. Mario POLIFRONI
consigliere della Corte dei conti

Membri:

prof. Paolo COLOMBO
in rappresentanza della Presidenza del Consiglio dei Ministri
dott. Piero RATIGLIA
in rappresentanza della Presidenza del Consiglio dei Ministri

COMMISSIONE CENTRALE DEL PERSONALE

Presidente:

prof. Guido Mario REY
presidente dell'Istituto centrale di statistica

Membri effettivi:

dott. Carlo ANELLI
presidente di sezione del Consiglio di Stato

dott. Roberto CIROCCO
in rappresentanza della Presidenza del Consiglio dei Ministri
prof. Giuliano PASSALACQUA
dirigente generale del Ministero delle finanze
dott. Luigi PINTO
direttore generale dei Servizi tecnici dell'Istituto centrale di statistica
dott. Carlo VITERBO
direttore generale degli Affari generali e del Personale dell'Istituto centrale di statistica
dott. Armando AGOSTINELLI
ispettore generale con funzioni dirigenziali, vicario del direttore generale dei Servizi tecnici dell'Istituto centrale di statistica
dott. Guido FERRUCCI
ispettore generale con funzioni dirigenziali, vicario del direttore generale degli Affari generali e del personale dell'Istituto centrale di statistica
prof. Vincenzo SIESTO
ispettore generale con funzioni dirigenziali, consigliere statistico
sig. Giuseppe MICHELI
rappresentante del personale
sig. Augusto GUALDI
rappresentante del personale
sig. Mario LEONETTA
rappresentante del personale
sig. Mario CAPPELLI
rappresentante del personale

Membri supplenti:

prof. Franco GIUSTI
ordinario di Università
prof. Antonio GOLINI
ordinario di Università
prof. Angelo TANTAZZI
in rappresentanza del Ministero del bilancio e della programmazione economica
sig. Rolando PAPACCI
rappresentante del personale
sig. Antonino MICELI
rappresentante del personale
sig. Vincenzo ARNESE
rappresentante del personale
sig. Giuseppe LOSCO
rappresentante del personale

**ORDINAMENTO DEI SERVIZI
DELL'ISTITUTO CENTRALE
DI STATISTICA
AL 31 DICEMBRE 1981**

PRESIDENZA

Segreteria della Presidenza
Segreteria Tecnica del Presidente
Ufficio Stampa e relazioni pubbliche

**DIREZIONE GENERALE DEI SERVIZI
TECNICI**

Ufficio del Direttore Generale

Reparto affari tecnici speciali, segreteria e personale
Reparto coordinamento e sviluppo lavori
Reparto pubblicazioni e cartografico

Servizio studi e metodologia statistica

Reparto metodologia generale
Reparto piani statistici e nomenclatura
Reparto tavola economica intersettoriale
Biblioteca

Servizio delle statistiche demografiche

Reparto movimento naturale
Reparto anagrafe, movimento migratorio e calcolo della popolazione
Reparto statistiche sanitarie
Reparto studi sulla popolazione
Reparto indagini speciali biologico-sanitarie

Servizio delle statistiche dell'istruzione, culturali e sociali varie

Reparto statistiche dell'Istruzione
Reparto statistiche culturali e sociali varie

Servizio delle statistiche giudiziarie

Reparto statistiche giudiziarie civili
Reparto statistiche giudiziarie penali
Reparto statistiche degli istituti di prevenzione e pena

Servizio delle statistiche del lavoro e dei bilanci di famiglia

Reparto rilevazioni sulle famiglie
Reparto rilevazioni del lavoro e delle retribuzioni presso le imprese e gli enti

Servizio delle statistiche agrarie, forestali e zootecniche

Reparto statistiche agrarie e climatologiche
Reparto statistiche forestali e zootecniche
Reparto statistiche dei mezzi di produzione ed elaborazioni speciali

Servizio delle statistiche industriali

Reparto statistiche industriali mensili
Reparto statistiche industriali annuali
Reparto statistiche dell'attività edilizia e delle opere pubbliche
Reparto conti economici e patrimoniali delle imprese
Reparto indagini sulle piccole imprese

Servizio delle statistiche del commercio interno, del turismo e dei trasporti

Reparto statistiche del commercio interno e del turismo
Reparto statistiche dei trasporti e delle comunicazioni

Servizio delle statistiche del commercio con l'estero

Reparto commercio speciale d'importazione
Reparto commercio speciale d'esportazione
Reparto commercio generale e rilevazioni speciali

Servizio delle statistiche dei prezzi

Reparto prezzi all'ingrosso
Reparto prezzi al consumo

Servizio delle statistiche dell'amministrazione pubblica

Reparto bilanci delle amministrazioni statali e locali
Reparto statistiche della sicurezza sociale
Reparto statistiche della ricerca scientifica

Servizio censimenti

Reparto censimento della popolazione
Reparto censimento dell'agricoltura
Reparto censimento dell'industria, commercio, servizi e artigianato
Reparto piani topografici e schedario dei comuni
Reparto revisione, codificazione e lavori vari

Servizio elaborazione dati presso la sede centrale

Reparto pianificazione, analisi e programmazione
Reparto approntamento input
Reparto elaborazione elettronica

Servizio elaborazione dati presso la sede di via Ravà

Reparto pianificazione, analisi e programmazione
Reparto elaborazione elettronica

Servizio della contabilità nazionale e della programmazione economica

Reparto formazione e impieghi del reddito

Reparto distribuzione del reddito

Reparto conti finanziari e dell'amministrazione pubblica

Reparto conti trimestrali e indicatori a breve termine

Reparto conti sociali

Servizio ispettivo e rapporti con gli organi periferici

Reparto attività ispettiva

Reparto organizzazione e coordinamento uffici regionali ISTAT

Reparto rapporti con le regioni e con gli organi periferici

Uffici di corrispondenza regionali e inter-regionali

Ufficio di corrispondenza interregionale per il Piemonte e la Valle d'Aosta

Ufficio di corrispondenza regionale per la Lombardia

Ufficio di corrispondenza regionale per il Friuli-Venezia Giulia

Ufficio di corrispondenza regionale per il Veneto

Ufficio di corrispondenza regionale per la Liguria

Ufficio di corrispondenza regionale per l'Emilia-Romagna

Ufficio di corrispondenza regionale per la Toscana

Ufficio di corrispondenza regionale per le Marche

Ufficio di corrispondenza regionale per l'Umbria

Ufficio di corrispondenza regionale per il Lazio

Ufficio di corrispondenza interregionale per l'Abruzzo e il Molise

Ufficio di corrispondenza regionale per la Campania

Ufficio di corrispondenza regionale per la Puglia

Ufficio di corrispondenza regionale per la Basilicata

Ufficio di corrispondenza regionale per la Calabria

Ufficio di corrispondenza regionale per la Sicilia

Ufficio di corrispondenza regionale per la Sardegna

DIREZIONE GENERALE DEGLI AFFARI GENERALI E DEL PERSONALE

Servizio affari generali

Reparto affari generali e ordinamento statistico

Reparto affari giuridici e atti normativi del personale

Ufficio del Direttore Generale

Servizio del personale

Reparto programmazione, assunzioni e formazione del personale

Reparto gestione del personale

Reparto posizioni di stato e trattamento economico del personale

Reparto centro elettronico servizi amministrativi

Servizio amministrativo

Reparto acquisti e vendite

Reparto liquidazioni e amministrazioni speciali

Reparto organizzazione

Servizio gestione del patrimonio

Reparto programmazione e progettazione lavori

Reparto economato

Reparto centro stampa

Reparto gestione del patrimonio sedi di Via Ravà e Viale Liegi

Servizio ragioneria

Reparto riscontri

Reparto contabilità

**COMMISSIONI DI STUDIO
ANNO 1981**

- 1) Commissione di studio avente l'incarico di formulare proposte sul piano di rilevazione del 12° Censimento generale della popolazione
— Presidente: Prof. Massimo LIVI BACCI
- 2) Commissione di studio avente l'incarico di formulare proposte sul piano di rilevazione del 6° Censimento generale dell'industria e del commercio
— Presidente: Prof. Guido M. REY
- 3) Commissione di studio avente l'incarico di formulare proposte sul piano di rilevazione del 3° Censimento generale dell'agricoltura
— Presidente: Dott. Luigi PINTO
- 4) Commissione di studio incaricata di approfondire i problemi connessi con le esigenze di informazione statistica insorte con la introduzione dell'istituto regionale (Istat-Regioni)
— Presidente: Prof. Guido M. REY
- 5) Commissione di studio avente il compito di formulare proposte sul modo di rendere più efficace la collaborazione tra gli Uffici provinciali di statistica presso le Camere di commercio e questo Istituto
— Presidente: Dott. Luigi PINTO
- 6) Commissione di studio avente il compito di formulare proposte per la predisposizione di un Annuario statistico sull'attività della Pubblica Amministrazione
— Presidente: Prof. Guido M. REY
- 7) Commissione di studio avente il compito di formulare proposte sulle rilevazioni ed elaborazioni concernenti le statistiche biologico-sanitarie
— Presidente: Dott. Luigi PINTO
- 8) Commissione di studio con il compito di formulare proposte sui problemi inerenti le statistiche della pesca e del naviglio da pesca
— Presidente: Dott. Luigi PINTO

GRUPPI DI LAVORO ANNO 1981

- 1) Gruppo di lavoro avente il compito di esaminare i problemi connessi con la nuova disciplina del lavoro straordinario
— Presidente: Dott. Renzo MONTANI
- 2) Gruppo di lavoro sugli aspetti organizzativi del Centro elaborazione dati
— Presidente: Dott. Enrico PAUZANO
- 3) Gruppo di lavoro per le iniziative di carattere sociale a favore del personale
— Presidente: Dott. Enrico PAUZANO
- 4) Gruppo di lavoro avente il compito di esaminare i miglioramenti da apportare alla rilevazione dei consumi familiari
— Presidente: Prof. Vincenzo SIESTO
- 5) Gruppo di lavoro avente il compito di formulare proposte sulla automazione e sull'informatica distribuita
— Presidente: Prof. Vincenzo SIESTO
- 6) Gruppo di lavoro avente l'incarico di predisporre uno schema del disciplinare relativo al carico e allo scarico del materiale bibliografico previsto dall'art. 29 del Regolamento per l'amministrazione e la contabilità dell'Istituto
— Presidente: Dott. Giuseppe OLIVA
- 7) Gruppo di lavoro avente il compito di formulare proposte sulla pianificazione dei sistemi informativi
— Presidente: Prof. Vincenzo SIESTO
- 8) Gruppo di studio a carattere paritetico avente l'incarico di definire i profili professionali del personale dell'Istituto
— Presidente: Dott. Paolo QUIRINO
- 9) Gruppo di lavoro avente il compito di esaminare lo schema di disegno di legge concernente il riordinamento del Servizio statistico nazionale e di formulare proposte operative intese a modificare o ad innovare radicalmente lo schema suddetto, costituito in seno al Consiglio superiore di statistica
— Presidente: Dott. Luigi PINTO

APPENDICE

TAVOLE

**Tavola 1 - Personale
al 31 dicembre
degli anni indicati**

ANNI	PERSONALE DI RUOLO						PERSO- NALE NON DI RUOLO	TOTALE DI RUOLO E NON DI RUOLO
	Carriera direttiva	Carriera di concetto	Carriera esecutiva	Carriera		Totale		
				Ausiliaria tecnica	Ausiliaria			
TOTALE								
1970	254	525	1.056	47	170	2.052	—	2.052
1971	243	507	1.040	44	188	2.022	299	2.321
1972	237	493	1.023	41	191	1.985	470	2.455
1973	260	564	1.030	34	198	2.086	406	2.492
1974	264	581	978	31	187	2.041	386	2.427
1975	262	576	1.299	33	192	2.362	8	2.370
1976	261	555	1.266	29	188	2.299	—	2.299
1977	254	601	1.230	39	188	2.312	—	2.312
1978	285	584	1.217	37	168	2.291	—	2.291
1979	290	655	1.213	37	192	2.387	—	2.387
1980	292	659	1.230	49	196	2.426	—	2.426
1981	323	698	1.549	56	233	2.859	—	2.859
di cui: UFFICI REGIONALI								
1970	6	7	6	6	25	—	—	25
1971	11	9	9	11	40	—	—	40
1972	11	8	10	12	41	—	—	41
1973	11	11	13	13	48	—	—	48
1974	11	11	14	13	49	—	—	49
1975	11	13	13	13	50	—	—	50
1976	11	12	13	12	48	—	—	48
1977	11	14	10	13	48	—	—	48
1978	13	18	12	13	56	—	—	56
1979	20	21	15	13	69	—	—	69
1980	20	41	35	15	111	—	—	111
1981	30	42	52	15	139	—	—	139

**Tavola 2 - Conto di competenza
dal 1975 al 1981***

Composizione delle entrate
e delle uscite

ANNI	ENTRATE (accertamenti)			USCITE (impegni)		
	Assegnazioni statali	Altre entrate	Totale	Spese di personale	Altre uscite	Totale
Dati assoluti - <i>Milioni di lire</i>						
1975	17.625	1.355	18.980	12.411	7.731	20.142
1976	22.681	1.520	24.201	14.024	8.814	22.838
1977	22.903	1.601	24.504	16.715	7.971	24.686
1978	25.232	2.165	27.397	20.125	7.825	27.950
1979	31.903	1.831	33.734	25.139	10.796	35.935
1980	41.815	1.896	43.711	31.910	13.186	45.096
1981	55.053	3.982	59.035	41.041	16.152	57.193
Composizione percentuale						
1975	92,9	7,1	100,0	61,6	38,4	100,0
1976	93,7	6,3	100,0	61,4	38,6	100,0
1977	93,5	6,5	100,0	67,7	32,3	100,0
1978	92,1	7,9	100,0	72,0	28,0	100,0
1979	94,6	5,4	100,0	70,0	30,0	100,0
1980	95,7	4,3	100,0	70,8	29,2	100,0
1981	93,3	6,7	100,0	71,8	28,2	100,0
Variazioni %						
1976/75	28,7	12,2	27,5	13,0	14,0	13,4
1977/76	1,0	5,3	1,3	19,2	-9,6	8,1
1978/77	10,2	35,2	11,8	20,4	-1,8	13,2
1979/78	26,4	-15,4	23,1	24,9	38,0	28,6
1980/79	31,1	3,5	29,6	26,9	22,1	25,5
1981/80	31,7	110,0	35,1	28,6	22,5	26,8

* Per le statistiche correnti, escluse cioè le entrate
e le uscite relative ai Censimenti.

**Tavola 3 - Conto di cassa
(competenze e residui)
dal 1975 al 1981***

Composizione delle entrate
e delle uscite

ANNI	ENTRATE (riscossioni)			USCITE (pagamenti)		
	Assegnazioni statali	Altre entrate	Totale	Spese di personale	Altre uscite	Totale
Dati assoluti - <i>Milioni di lire</i>						
1975	17.635	1.407	19.042	12.336	7.569	19.905
1976	21.882	1.549	23.431	13.944	7.213	21.157
1977	23.303	1.585	24.888	16.550	8.010	24.560
1978	25.631	1.925	27.556	19.236	7.583	26.819
1979	31.903	1.896	33.799	25.323	8.236	33.559
1980	39.600	1.412	41.012	30.856	10.770	41.626
1981	57.268	1.795	59.063	41.693	10.064	51.757
Composizione percentuale						
1975	92,6	7,4	100,0	62,0	38,0	100,0
1976	93,4	6,6	100,0	65,9	34,1	100,0
1977	93,6	6,4	100,0	67,4	32,6	100,0
1978	93,0	7,0	100,0	71,7	28,3	100,0
1979	94,4	5,6	100,0	75,5	24,5	100,0
1980	96,6	3,4	100,0	74,1	25,9	100,0
1981	97,0	3,0	100,0	80,6	19,4	100,0
Variazioni %						
1976/75	24,1	10,1	23,0	13,0	-4,7	6,3
1977/76	6,5	2,3	6,2	18,7	11,0	16,1
1978/77	10,0	21,5	10,7	16,2	-5,3	9,2
1979/78	24,5	- 1,5	22,7	31,7	8,6	25,1
1980/79	24,1	-25,5	21,3	21,9	30,8	24,0
1981/80	44,6	27,5	44,0	35,1	-6,6	24,3

* Per le statistiche correnti, escluse cioè le entrate
e le uscite relative ai Censimenti.

**Tavola 4 - Settore analisi
e programmazione**
Procedure e programmi
Anni 1978-1981

SETTORI DI ATTIVITÀ	1978		1979		1980		1981	
	N.	pro- grammi	N.	pro- grammi	N.	pro- grammi	N.	pro- grammi
Statistiche demografico-sociali	78	262	29	206	35	228	36	212
Statistiche economiche	33	187	36	172	45	216	44	237
di cui: Commercio estero	8	60	7	47	15	88	12	43
Banche dati	5	100	7	79	9	91	13	83
Altre attività	8	59	15	99	11	53	8	94
Data-entry	—	—	—	—	—	—	—	24
TOTALE	78	608	87	556	100	588	101	650
di cui: nuove procedure	55	406	56	379	54	392	62	442

**Tavola 5 - Approntamento Input
(registrazione, verifica, rettifica)
per aree di interesse**
Migliaia di record
Anni 1978-1981

AREA	SERVIZI DELL'ISTITUTO				"SERVICE"				TOTALE GENERALE			
	1978	1979	1980	1981	1978	1979	1980	1981	1978	1979	1980	1981
Censimenti	115	153	11	29	—	—	—	—	115	153	11	29
Demografica e sociale	4.044	2.737	809	5.079	5.058	4.800	7.785	6.342	9.102	7.537	8.594	11.421
di cui: Statistiche giudiziarie	1.913	1.408	288	2.457	705	287	1.851	1.045	2.618	1.695	2.139	3.502
Economica	11.883	11.533	10.889	12.602	2.187	3.031	3.147	2.028	14.070	14.564	14.036	14.630
di cui: Commercio estero	9.688	9.827	9.635	10.090	—	—	—	—	9.688	9.827	9.635	10.090
Altra	346	371	226	224	—	398	483	404	346	767	709	628
TOTALE	16.388	14.794	11.935	17.934	7.245	8.227	11.415	8.774	23.633	23.021	23.350	26.708

**Tavola 6 - Partecipazione
dell'Istituto a riunioni internazionali**
Anno 1981

OGGETTO DELLE RIUNIONI	Sessioni di riunioni	Giornate di presenza
1) Statistiche demografiche	4	5
2) Statistiche del lavoro	43	47
3) Statistiche del settore agricolo	50	52
4) Statistiche del settore industriale	8	8
5) Statistiche del settore terziario	7	7
6) Statistiche delle Amministrazioni pubbliche	5	5
7) Statistiche del commercio con l'estero	59	59
8) Conti economici e finanziari	19	19
9) Prezzi	18	26
10) Consumi e condizioni di vita delle famiglie	5	5
11) Informatica	17	33
12) Coordinamento, programmazione e classificazioni	108	129
TOTALE	343	395

Tavola 7 - Rilevazioni statistiche correnti, in corso nel 1982, secondo che siano informatizzate o non informatizzate, per aree d'interesse: indagini, modelli, record

INDAGINI, MODELLI, RECORD AREE D'INTERESSE	Rilevazioni informatizzate	Rilevazioni non informatizzate	Totale
Indagini	81	89	170
— area demografica e sociale	41	26	67
— area economica	38	59	97
<i>di cui: Commercio estero</i>	6	0	6
— altre	2	4	6
Modelli (migliaia)	18.100	357	18.457
— area demografica e sociale	6.960	181	7.141
— area economica	11.120	174	11.294
<i>di cui: Commercio estero</i>	9.257	0	9.257
— altre	20	2	22
Record (migliaia)	23.760	—	23.760
— area demografica e sociale	7.440	—	7.440
— area economica	16.290	—	16.290
<i>di cui: Commercio estero</i>	11.008	—	11.008
— altre	30	—	30

Tavola 8 - Attività di stampa e volumi pubblicati

ATTIVITÀ	1980	1981
Stampa tipografica di modelli di rilevazione e materiale ausiliario vario		
numero	303	359
copie (migliaia)	15.900	115.600
— Rilevazioni correnti e periodiche		
numero	303	311
copie (migliaia)	15.900	17.800
— Rilevazioni censuarie		
numero	—	49
copie (migliaia)	—	97.800
Lavori eseguiti (passaggi macchina, in migliaia) dal Centro stampa Istat	9.560	10.220
— Modellame	3.800	4.650
— Circolari	1.870	1.350
— Fascicoli, pubblicazioni varie e grafici	3.890	4.220
Volumi pubblicati		
— Titoli	68	81
— Copie (migliaia)	282	381
— Totale pagine (migliaia)	69.000	89.000

**Tavola 9 - Pubblicazioni del 1981
per titolo e aree d'interesse**

TITOLO	Numero delle copie	Numero delle pagine (per copia)
<i>A - Demografica</i>		
1. Popolazione e movimento anagrafico dei comuni vol. XXV, ed. 1981	10.250	296
2. Annuario di statistiche demografiche, vol. XXVIII, ed. 1979	1.200	260
3. Popolazione residente per sesso, età e regioni - Anni 1979, 1980 e 1981 - Supplemento al BMS n. 11/1981	1.300	88
4. Andamento demografico e sanitario - Notiziario ISTAT - Foglio 11 (11 numeri)	1.900	32
TOTALE	14.650	676
<i>B - Sociale</i>		
1. Annuario di statistiche sanitarie, vol. XXII, ed. 1977	1.200	812
2. Primi risultati dell'indagine speciale sulle condizioni di salute della popolazione e sul ricorso ai servizi sanitari - 1980 - Notiziario ISTAT - Foglio 41/10	2.500	8
3. Statistiche sociali, vol. II, ed. 1981	3.000	236
4. I conti della protezione sociale 1975-1979, aspetti metodologici e prima elaborazione - Supplemento al BMS, n. 8/1981	1.300	180
5. Annuario di statistiche giudiziarie, vol. XXVII, ed. 1978-79	1.050	388
6. Statistiche giudiziarie - Notiziario ISTAT - Foglio 12 (7 numeri)	1.900	44
7. Statistiche dell'istruzione - Dati sommari per l'anno scolastico 1980-81 - Supplemento al BMS n. 5	1.500	104
8. Annuario delle statistiche culturali, vol. XXI, ed. 1980	1.200	144
9. La stampa periodica nel 1979 - Notiziario ISTAT - Foglio 41/1	2.400	5
10. La produzione libraria nel 1980 - Notiziario ISTAT - Foglio 41/11	2.200	7
11. Elezioni amministrative dal 1975 al 1980	1.400	100
12. Annuario statistico del commercio interno e turismo, vol. XXII, ed. 1979	1.200	292
13. Trasporti e turismo - Notiziario ISTAT - Foglio 31 (10 numeri)	2.000	31
14. Statistiche degli esercizi alberghieri ed extralberghieri - Anno 1979 - Supplemento al BMS n. 12/1981	1.300	92
15. Statistica degli incidenti stradali, volume XXVIII, ed. 1980	1.750	232
16. Annuario di statistiche del lavoro, vol. XXII, ed. 1981	1.350	256
17. Occupati per attività economica e regione 1970-80 - Collana d'informazioni - Anno V - n. 4/1981	1.200	112
18. Rilevazione delle forze di lavoro, media 1980, nord, centro, mezzogiorno - Supplemento al BMS n. 1/1981	1.300	176
19. Rilevazione delle forze di lavoro - media 1980 - Supplemento al BMS n. 3/1981	1.300	192
20. Rilevazione delle forze di lavoro - gennaio 1981 - Supplemento al BMS n. 4/1981	1.300	116
21. Rilevazione delle forze di lavoro - aprile 1981 - Supplemento al BMS n. 9/1981	1.300	120
22. Rilevazione delle forze di lavoro - luglio 1981 - Supplemento al BMS n. 14/1981	1.300	120

TITOLO	Numero delle copie	Numero delle pagine (per copia)
23. Forze di lavoro e flussi di popolazione - Anni 1979 e 1980 - Supplemento al BMS n. 15/1981	1.300	152
24. Lavoro e retribuzioni - Notiziario ISTAT - Foglio 31 (12 numeri)	2.600	64
TOTALE	38.850	3.983
<i>C - Economica</i>		
1. Annuario di statistica agraria, vol. XXVII, ed. 1980	1.500	348
2. Annuario di statistica forestale, vol. XXXII, ed. 1980	1.050	144
3. Annuario statistico della zootecnia, pesca e caccia, vol. XXI, ed. 1980	1.200	148
4. Il valore aggiunto dell'agricoltura per regione 1970 - 1980 - Colla- na d'informazioni n. 3/1981	1.300	56
5. Agricoltura, foreste e zootecnia - Notiziario ISTAT - Foglio 21 (12 numeri)	2.000	56
6. Impianti collettivi per la valorizzazione dei prodotti agricoli e zootecnici - Notiziario ISTAT - Foglio 41/7	1.900	11
7. Annuario di statistiche industriali, volume XXIII, ed. 1979-80	1.500	348
8. Annuario statistico dell'attività edilizia e delle opere pubbliche, vol. XXIV, ed. 1979-80	1.100	212
9. Fatturato, prodotto lordo e investimenti delle imprese industriali, commerciali, dei trasporti e comunicazioni nel 1979, risultati na- zionali e regionali - Supplemento al BMS n. 10/1981	1.300	104
10. Produzione industriale - Notiziario ISTAT - Foglio 22 (11 numeri)	2.000	132
11. Fatturato e ordinativi nell'industria - Notiziario ISTAT - Foglio 23 (9 numeri)	2.000	18
12. Fatturato, prodotto lordo e investimenti delle imprese industriali, nel 1979 - Notiziario ISTAT - Foglio 41/2	3.000	9
13. Fatturato, prodotto lordo e investimenti delle imprese del settore pubblico, anno 1979 - Notiziario Istat - Foglio 41/3	3.000	5
14. Il fatturato all'esportazione delle imprese manifatturiere - Notizia- rio ISTAT - Foglio 41/5	3.000	7
15. Situazione patrimoniale delle grandi imprese - Notiziario ISTAT - Foglio 41/8	2.000	6
16. La partecipazione straniera al capitale delle grandi società italia- ne - Notiziarie ISTAT - Foglio 41/9	2.000	6
17. Attività edilizia - Notiziario ISTAT - Foglio 24 (2 numeri)	2.000	10
18. Annuario statistico della navigazione marittima - vol. XXXIV, ed. 1980	1.200	288
19. Movimento della navigazione nei porti italiani nell'anno 1979 - Supplemento al BMS, n. 2/1981	1.300	28
20. Movimento della navigazione nei porti italiani nel 1980 - Supple- mento al BMS n. 16/1981	1.300	28
Statistica annuale del commercio con l'estero, vol. XXXVI, ed. 1979:		
21. Tomo I - Dati generali e riassuntivi	1.150	476
22. Tomo II - Merci per Paesi	1.150	1.472
23. Commercio estero mensile (12 numeri)	2.050	6.276
24. Commercio estero - Notiziario ISTAT - Foglio 25 (13 numeri)	2.500	117

TITOLO	Numero delle copie	Numero delle pagine (per copia)
25. Indici dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati 1861-1980 - Collana di informazioni n. 2/1981 - Anno V	1.500	132
26. Prezzi - Notiziario ISTAT - Foglio 32 (12 numeri)	3.000	24
Annuario di contabilità nazionale, vol. IX, ed. 1979:		
27. Tomo I - <i>Dati nazionali</i>	2.150	288
28. Tomo II - <i>Dati territoriali</i>	2.150	216
29. Annuario di contabilità nazionale, vol. X, ed. 1980-1981, Tomo II, parte A - Dati territoriali	2.150	220
30. I conti degli italiani, vol. XV, ed. 1981	13.000	112
31. Conti economici nazionali, anni 1965-1980 - Collana d'informazioni n. 1/1981	1.200	48
32. Conti economici trimestrali - Notiziario ISTAT - Foglio 27	2.100	10
33. Tavola intersettoriale dell'economia italiana per l'anno 1975 - Supplemento al BMS n. 7/1981	1.300	256
34. Gli impieghi di energia in Italia nel 1975 - Supplemento al BMS n. 6/1981	1.500	140
35. Indagine campionaria sui consumi delle famiglie 1980 - Notiziario ISTAT - Foglio 41/6	1.900	11
TOTALE	74.450	11.762
D - Generale		
1. Annuario statistico italiano, 1981	4.700	376
2. Compendio statistico italiano, 1981	12.250	452
3. Le regioni in cifre 1981	120.000	148
4. Bollettino mensile di statistica (11 numeri)	4.400	2.256
5. Indicatori mensili (11 numeri)	3.500	176
TOTALE	144.850	3.408
E - Metodologia, classificazioni, varie		
1. Numeri indici del costo di costruzione di un fabbricato residenziale - Base 1976 = 100 - Metodi e norme, serie A n. 18	3.000	34
2. Numeri indici dei prezzi dei prodotti venduti e dei beni acquistati dagli agricoltori - Base 1976 = 100 - Metodi e norme, serie A n. 19	3.000	42
3. Numeri indici dei prezzi - Base 1980 = 100 - Metodi e norme, serie A n. 20	2.600	144
4. Istruzioni per la rilevazione statistica del movimento della popolazione - Metodi e norme, serie B n. 21	12.000	108
5. Classificazione delle attività economiche (edizione 1981) - Metodi e norme, serie C n. 8	50.000	216
6. Classificazione delle professioni (edizione 1981) - Metodi e norme, serie C n. 9	25.000	288
7. Elenco dei comuni al 31.12.1980	3.000	172
8. La ricerca scientifica effettuata in Italia, Anno 1979 - Notiziario ISTAT - Foglio 41/4	1.900	9

TITOLO	Numero delle copie	Numero delle pagine (per copia)
9. Indagine statistica sulla ricerca scientifica Consuntivo: anno 1978 e retrospettivi - Previsione: anni 1979-1980 - Supplemento al BMS n. 13/1981	1.600	60
10. Annuario di statistiche meteorologiche, volume XX, ed. 1980	1.000	220
11. Atti del 2° convegno sull'informazione statistica in Italia - Annali di statistica - anno 110 - serie IX, vol. I	2.000	412
12. Aspetti tecnici organizzativi e operativi dei censimenti del 1981 e del 1982 - Atti del XIV corso di aggiornamento per il personale tecnico degli UPS	1.200	254
13. L'attività dell'Istituto Centrale di Statistica nel 1980 - Relazione del Presidente	2.000	84
TOTALE	108.300	2.043
TOTALE GENERALE	381.100	21.872

COORDINAMENTO REDAZIONALE: Giuseppe Gabriele

PROGETTO GRAFICO: Istituto nazionale della comunicazione e Cartografico Istat

STAMPA: Tipolitografia F. Failli - Roma

